Unione di Comuni Montana
Lunigiana

SEZIONE DEL PIANO DI PROTEZIONE CIVILE RELATIVO ALLA GESTIONE ASSOCIATA DELL'UNIONE DEI COMUNI MONTANA LUNIGIANA

aggiornamento marzo 2024)

ALLEGATO A

Comuni afferenti all'Unione dei Comuni Montana Lunigiana: Aulla, Bagnone, Casola Lunigiana, Comano, Fivizzano, Filattiera, Fosdinovo, Licciana Nardi,, Mulazzo, Podenzana, Tresana, Villafranca in Lunigiana e Zeri

Sommario

1 PREMESSA 2
1.1 STRUTTURA DEL PIANO 3
1.2 OBIETTIVI DELL'ORGANIZZAZIONE DELLA PROTEZIONE CIVILE A LIVELLO INTERCOMUNALE 4
1.3 APPROVAZIONE E AGGIORNAMENTO DEL PIANO 7
2 MODELLO D'INTERVENTO INTERCOMUNALE 8
2.1 UFFICIO ASSOCIATO DELLA PROTEZIONE CIVILE INTERCOMUNALE 8
2.2. IL CENTRO SITUAZIONI (Ce.Si.) 8
2.3 IL CENTRO INTERCOMUNALE (C.I.S) 12
2.4 UNITA' DI CRISI INTERCOMUNALE 15
3 – PROCEDURE OPERATIVE PER CIASCUN RISCHIO 17
RISCHIO IDRAULICO, IDROGEOLOGICO E TEMPORALI FORTI 25
RISCHIO VENTO 42
RISCHIO NEVE / GHIACCIO 47
RISCHIO SISMICO 72
RISCHIO INCENDIO BOSCHIVO E DI INTERFACCIA 77
RISCHIO ONDATE DI CALORE 85
RISCHI ANTROPICI (TRASPORTI, INDUSTRIALE, BLACK-OUT) 88
RICERCA DISPERSI 89

1 PREMESSA

Il Codice di protezione civile prevede che lo svolgimento delle funzioni comunali può avvenire anche in forma associata (articolo 12).

In base all'articolo 18 legge regionale n. 68/2011, l'esercizio della gestione associata è obbligatoriamente esercitata in forma associata tramite:

- Unione dei Comuni;
- Convenzione;

In ottemperanza a quanto disposto dalla Delibera della Regione Toscana n. 911 del 1/8/2022 ed in relazione a quanto previsto con Decreto Dirigenziale della regione Toscana n° 19247 del 29.09.2022, i Piani di Protezione Civile di Comuni facenti parte di una gestione associata devono contenere una *"Sezione del Piano di Protezione Civile relativa alla gestione associata"* (sezione specifica), approvata definitivamente dal Consiglio dell'Unione dei Comuni a seguito dell'approvazione dei piani comunali di Protezione Civile dei Comuni afferenti la gestione associata.

L'Unione dei Comuni Montana Lunigiana e i Comuni che aderiscono alla gestione associata, per quanto attiene la funzione di Protezione Civile, approvano l'adozione della seguente organizzazione gestita dal personale e con le risorse e i mezzi dell'Unione dei Comuni e dei Comuni afferenti.

1.1 STRUTTURA DEL PIANO

Il Piano di protezione civile dell'Unione dei Comuni, regolato dalle norme regionali di cui alla Delibera 911/2022 è impostato secondo i criteri riportati nella Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 30/04/2021; segue quindi i concetti di semplicità, flessibilità e facile consultazione soprattutto in relazione al punto 2.4.3 dove le azioni operative, "*sono commisurate all'effettiva capacità operativa soprattutto per i Comuni di piccole dimensioni*".

Esso consta di due sezioni: *"Sezione del Piano di Protezione Civile relativa alla gestione associata"* e gli Allegati.

I paragrafi *"Ce.Si."*e "*C.I.S."* contengono l'indicazione dei ruoli del personale che compone i due organismi, mentre i nominativi e i riferimenti (telefonici e di posta elettronica) non sono riportati in allegato;

Il capitolo delle *"Procedure Operative"* è strutturato su una colonna unica e riporta, per ciascun rischio e ciascun codice colore, le attività in capo alle strutture e ai soggetti che compongono il sistema di Protezione Civile intercomunale. Tale capitolo viene adottato nella medesima forma dal Consiglio dell'Unione e approvato nella medesima forma, fermo restando le integrazioni recepite dall'Unione, e dai singoli Consigli dei Comuni aderenti alla gestione associata in fase di approvazione finale dei Piani Comunali di Protezione Civile.

Completano il Piano gli allegati: A "Statuto dell'Unione dei Comuni Montana Lunigiana, B "Piani Esterni redatti da altri enti".

1.2 OBIETTIVI DELL'ORGANIZZAZIONE DELLA PROTEZIONE CIVILE A LIVELLO INTERCOMUNALE

Il Codice di protezione civile prevede che lo svolgimento delle funzioni comunali può avvenire anche in forma associata (articolo 12) e in base a quanto citato per i Comuni di Aulla, Bagnone, Casola Lunigiana, Comano, Fivizzano, Filattiera, Fosdinovo, Licciana Nardi,, Mulazzo, Podenzana, Tresana, Villafranca in Lunigiana e Zeri è esercitata in forma associata tramite l'Unione dei Comuni Montana Lunigiana.

All'interno dello Statuto sono indicati in modo puntuale i servizi da svolgere in forma associata.

Lo svolgimento attraverso la forma associata della funzione fondamentale di protezione civile rappresenta una modalità organizzativa atta a garantire lo svolgimento ottimale dei compiti in capo al Comune e non prevede nessuna forma di delega di responsabilità ad Enti terzi rispetto a quanto previsto dall'Art.12 del Codice della Protezione Civile.

Dalla previsione del Sindaco quale Autorità di protezione civile (articolo 3 Codice), e dalla disciplina di diversi livelli di pianificazione nella Direttiva PCM 30/04/2021 (nazionale, regionale, provinciale, metropolitano, di ambito, comunale), deriva che non si può prescindere da una previsione in sede di pianificazione di emergenza di un Centro Operativo Comunale per ogni Comune, anche se il medesimo svolge le attività di protezione civile in forma associata con altri comuni.

Lo Statuto dell'Unione dei Comuni Montana Lunigiana e la presente *"Sezione del Piano di Protezione Civile relativa alla gestione associata"* del Piano di Protezione Civile indicano quegli elementi funzionali a garantire lo svolgimento della funzione associata e in particolare le modalità organizzative, le figure di riferimento per le diverse attività di protezione civile associate, le eventuali risorse umane e strumentali assegnate direttamente alla gestione associata, nonché la gestione economica.

Di seguito sono riportate le attività contemplate dalla Delibera della Giunta Regionale Toscana n. 911 del 1 agosto 2022 che, tenendo conto di quanto previsto nella norma di riferimento nazionale rispetto alla funzione fondamentale denominata *"pianificazione e coordinamento dei primi soccorsi"*, vengono svolte dalla funzione Protezione Civile in forma associata.

Ovviamente quelli sottoelencati sono i desiderata rilevati dalle attività di cui alla Delibera 911/22 ma che inevitabilmente si scontrano con le difficoltà oggettive del territorio, quali la carenza degli assets umani e materiali, con Comuni che hanno 3 o 4 dipendenti e capacità di spesa molto limitata.

A) Pianificazione di protezione civile

- ✓ predisposizione del piano di protezione civile per di tutti i Comuni, in forma di singolo piano comunale, secondo gli indirizzi nazionali e regionali, comprensivo di una *"sezione specifica"* in cui sono dettagliate le modalità di supporto della gestione associata rispetto alle funzioni di livello comunale.
- ✓ Nell'attività di pianificazione di protezione civile devono essere ricomprese anche le seguenti attività di consulenza tecnico-amministrativa legate allo sviluppo e mantenimento della pianificazione stessa da svolgersi in ordinario:
- ✓ Supporto ai Comuni nell'organizzazione della formazione e addestramento in materia di protezione civile e in particolare per quanto previsto nella pianificazione nei confronti del personale di Comuni con particolare riferimento al personale potenzialmente coinvolto in caso di attivazione del Centro Operativo Comunale (COC);
- ✓ Supporto ai Comuni nell'aggiornamento delle informazioni presenti nei piani di protezione civile soggetti a continua variazione nonché l'aggiornamento delle banche dati a supporto dell'attività in emergenza (es.

database risorse, rubriche, schede tecniche aree e strutture di emergenza, elenchi soggetti particolari, etc.);

- ✓ Supporto tecnico ai Comuni nella predisposizione del COC e dei collegamenti radio da utilizzare in caso emergenza;
- ✓ Supporto ai Comuni per l'informazione programmata alla popolazione relativamente ai contenuti essenziali dei piani di protezione civile, sui rischi del territorio e sulle misure di prevenzione, nonché per promuovere forme di partecipazione nell'attività di pianificazione;
- ✓ Promozione, organizzazione e gestione delle esercitazioni di protezione civile volte a verificare e condividere i contenuti del piano di protezione civile.

B) Attività di Centro Situazioni (Ce.Si)

- ✓ La gestione associata svolge le seguenti attività a supporto delle funzioni di competenza dei Sindaci a livello comunale, funzionali anche all'attivazione dei Centri Operativi Comunali in caso di necessità, secondo quanto previsto dalla stessa pianificazione:
- ✓ Istituzione di un servizio di reperibilità H24 in forma associata per le funzioni di protezione civile di competenza del Comune, eventualmente anche integrato con altri servizi di reperibilità istituzionali di altre funzioni gestite in forma associata (es, polizia municipale).
- ✓ Gestione dell'acquisizione delle comunicazioni del sistema di allertamento meteo di cui al DPCM 27/02/2004 e dalle successive attività previste nelle disposizioni regionali, e in particolare nel contatto con i Sindaci e nel supporto relativamente all'attività di valutazione dello scenario in atto durante gli eventi, di competenza del C.F.R., nonché nella gestione di altre comunicazioni di allertamento eventualmente previste per altri rischi presenti nel territorio di competenza.
- ✓ Ricezione, verifica e aggiornamento delle segnalazioni di criticità in atto o previste, al fine di mantenere un quadro costantemente aggiornato delle informazioni disponibili sulla situazione in atto, a supporto dei Sindaci
- ✓ Supporto nello scambio di comunicazioni e informazioni tra il livello comunale e le altre componenti e strutture operative del Sistema Regionale di Protezione Civile, con particolare riferimento al livello provinciale.
- ✓ Supporto tecnico ai Comuni nella valutazione degli scenari in atto derivanti dalle informazioni di cui ai punti precedenti. La verifica dell'adeguata attivazione del livello comunale rispetto a quanto previsto nella pianificazione è insita nel piano stesso.

C) Coordinamento dei primi soccorsi

In caso di emergenza la gestione associata svolge seguenti attività a supporto di Comuni nel coordinamento dei primi soccorsi, secondo quanto previsto dalla stessa pianificazione:

- ✓ Supporto ai Comuni in emergenza nelle attività tecnico-informatiche e di gestione amministrativa legate all'attivazione del volontariato di protezione civile;
- ✓ Raccordo informativo tra le strutture comunali e le altre componenti e strutture operative del Sistema Regionale di Protezione Civile, con particolare riferimento al livello provinciale, tramite anche la verifica e raccordo dei sistemi di telecomunicazione in emergenza a supporto di Comuni associati.
- ✓ Messa a disposizione nella forma associata delle risorse tecniche afferenti alle altre funzioni gestite in forma associata (es. servizi sociali, polizia municipale, SUAP, etc.) secondo quando previsto nella pianificazione di protezione civile;
- ✓ In caso di evento, supporto ai Comuni più colpiti attraverso la mobilitazione delle risorse direttamente assegnate alla gestione associata, secondo le modalità previste negli accordi operativi riportati nell'atto

associativo e nella sezione intercomunale della pianificazione.

- ✓ Eventuale supporto ai Comuni nelle prime fasi emergenziali nell'individuazione e nella verifica delle criticità presenti sul territorio, secondo quando previsto nella pianificazione di protezione civile.

Per raggiungere gli obiettivi strategici della pianificazione di Protezione Civile, l'Unione dei Comuni della Montana Lunigiana in ordinario, svolge i seguenti compiti:

- ✓ Amministra il Ce.Si., garantendo la copertura del servizio tramite l'istituto della reperibilità H 24
- ✓ Garantisce un numero operante H 24, tramite l'istituto della reperibilità;
- ✓ Gestisce il Centro Intercomunale, attivato in caso di necessità secondo le procedure operative contenute in questa sezione, con le funzioni di supporto istituite a ragion veduta;
- ✓ Raccoglie, organizza ed aggiorna tutte le informazioni, territoriali, sociali, ecc., attraverso le amministrazioni comunali afferenti, la cui conoscenza può essere rilevante nell'emergenza per lo svolgimento delle attività di protezione civile;
- ✓ Analizza le procedure da attualizzare da parte delle forze operative sul territorio e definisce o perfeziona i meccanismi di raccordo con le medesime, gestisce inoltre l'afflusso di informazioni e la comunicazione con le medesime forze operative;
- ✓ Cura il sito web dell'Unione dei Comuni relativamente alle informazioni da pubblicare afferenti la Protezione Civile;
- ✓ Provvede alla formazione del personale addetto alla Protezione Civile dell'Unione e di Comuni;
- ✓ Organizza e gestisce esercitazioni;
- ✓ Collabora con i Comuni per la redazione di progetti al fine di richiedere finanziamenti connessi all'esercizio associato della funzione di protezione civile;
- ✓ Mantiene relazioni esterne con tutti gli Enti (Comuni, Provincia, Regione, Prefettura-U.T.G., Associazioni di Volontariato, etc.) agenti nel campo della protezione civile.

L'Unione dei Comuni, in caso di emergenza, gestisce le seguenti attività:

- ✓ Supporta i Comuni nella fondamentale attività di salvaguardia della vita umana, attraverso l'attivazione del Ce.Si. Rafforzato e/o del Centro Intercomunale di supporto (C.I.S.). Inoltre, sostiene e gestisce i rapporti e l'intervento sussidiario della Provincia, della Prefettura-UTG di Pisa e della Regione Toscana;
- ✓ Supporta i Comuni associati nell'attività di presidio e di monitoraggio del territorio;
- ✓ Supporta i Comuni nelle attività tecnico-informatiche;
- ✓ Effettua per conto dei Comuni la gestione amministrativa legata all'attivazione del volontariato di protezione civile;
- ✓ Verifica e cura il raccordo dei sistemi di telecomunicazione in emergenza a supporto di Comuni e di collegamento con il livello provinciale;
- ✓ Mette a disposizione le risorse tecniche afferenti alle altre funzioni gestite in forma associata, come precisato nel successivo paragrafo di questo documento *"Modello di Intervento Intercomunale"*;
- ✓ In un'ottica di sussidiarietà e di sostegno reciproco nel fronteggiare le emergenze supporta la gestione dell'eventuale mobilitazione di risorse a supporto di Comuni più colpiti;
- ✓ supporta ai Comuni nelle prime fasi emergenziali nell'individuazione e nella verifica delle criticità presenti sul territorio.

Per il perseguimento degli obiettivi sopra elencati, viene considerato strategico il coordinamento e l'indirizzo delle attività di protezione civile, che vengono svolte dalle seguenti figure dell'organizzazione intercomunale:

- ***L'Ufficio associato di Protezione Civile Intercomunale;***
- ***Il Centro Situazioni Intercomunale (Ce.Si.);***
- ***Il Centro Intercomunale di supporto (C.I.S.);***
- ***L'Unità di crisi Intercomunale (U.C.I.);***

1.3 APPROVAZIONE E AGGIORNAMENTO DEL PIANO

Le modalità di adozione della Sezione Intercomunale da parte dell'Unione dei Comuni e, successivamente dei Piani comunali dei singoli Comuni, comprensivi della scheda di autovalutazione, tiene conto di quanto stabilito dall'Allegato 1 del Decreto Dirigenziale della Regione Toscana n. 19247 del 29/09/2022.

La Sezione del Piano di Protezione Civile relativa alla gestione associata, comprensiva degli allegati, è adottata, nella medesima forma, dal Consiglio dell'Unione dei Comuni e successivamente approvata anche dai singoli Consigli comunali degli enti aderenti alla funzione associata.

Il Servizio di protezione civile dell'Unione dei Comuni provvede a dare comunicazione dell'avvenuta approvazione alla Provincia, alla Prefettura – U.T.G. di Pisa e alla Regione Toscana.

Le modifiche degli allegati o l'inserimento di nuove procedure e/o mansionari, anche in attuazione di nuove disposizioni regionali o nazionali, tali da non modificare nella sostanza la ripartizione delle competenze nell'ambito dell'Unione e nei rapporti con i Comuni (nuovi ingressi e uscite), non necessitano della medesima procedura di approvazione della Sezione del Piano di Protezione Civile relativa alla gestione associata.

Tali variazioni sono approvate, volta per volta, dalla Giunta dell'Unione e comunicate alle Amministrazioni comunali afferenti all'Unione dei Comuni, alla Provincia, alla Prefettura – U.T.G. e alla Regione Toscana e agli Enti pubblici e/o privati che partecipano, a vario titolo, alle attività di Piano. (Allegato 1 Decreto Dirigenziale della Regione Toscana n. 19247/2022).

2 MODELLO D'INTERVENTO INTERCOMUNALE

2.1 UFFICIO ASSOCIATO DELLA PROTEZIONE CIVILE INTERCOMUNALE

L'Ufficio di Protezione Civile Intercomunale, del quale il Responsabile della Protezione Civile intercomunale, nominato dal Presidente, è l'apicale della struttura dell'Unione di Comuni, gestisce i rapporti con i livelli tecnici degli altri Organismi ed Enti (Provincia, Prefettura – U.T.G., Regione Toscana, Comuni, Consorzi di bonifica, Gruppi/Associazioni di Volontariato, etc.) che esercitano specifiche competenze in materia di protezione civile.

L'Ufficio organizza ed è responsabile delle attività di Protezione Civile dell'Unione dei Comuni della Lunigiana sia in ordinario che in emergenza.

Il responsabile della Protezione Civile Intercomunale:

- Individua il Responsabile del Ce.Si. e attraverso questa figura provvede all'organizzazione del servizio di reperibilità H24 per garantire le funzionalità di Centro Situazioni.

- Sentito il Presidente dell'Unione di Comuni, o in sua assenza l'Assessore Sindaco delegato alla P.C., attiva e coordina il Centro Intercomunale (C. I.S.). In sua assenza, in caso di attivazione del Centro Intercomunale, il Responsabile è sostituito da un altro dipendente dell'Unione di Comuni individuato nel successivo paragrafo "C.I.S."

2.2. IL CENTRO SITUAZIONI (Ce.Si.)

Il Centro Situazioni (Ce.Si.) è unico per tutti i Comuni afferenti alla gestione associata ed è organizzato e coordinato dall'Unione di Comuni della Lunigiana.
Durante l'orario di lavoro il Ce.Si è effettuato dall'ufficio associato di protezione Civile dell'Unione.

Le attività al di fuori dell'orario di lavoro sono svolte da personale reperibile su turnazione organizzata dal Responsabile della Ce.Si. Tra i dipendenti dell'Ente e dei Comuni afferenti l'Unione.

Il Centro Situazioni Intercomunale dell'Unione della Lunigiana garantisce h24, in via ordinaria e continuativa, lo svolgimento delle sottoelencate attività:

- La gestione dell'acquisizione delle comunicazioni del sistema di allertamento meteo di cui al DPCM 27/02/2004 e dalle successive attività previste nelle disposizioni regionali, e in particolare nel contatto con i Sindaci e nel supporto relativamente all'attività di valutazione dello scenario in atto durante gli eventi, nonché nella gestione di altre comunicazioni di allertamento eventualmente previste per altri rischi presenti nel territorio di competenza.
- La conferma al Ce.Si. provinciale dell'avvenuta ricezione degli avvisi di criticità, secondo le procedure che lo richiedono;
- La ricezione, verifica e aggiornamento delle segnalazioni di criticità in atto o previste, al fine di mantenere un quadro costantemente aggiornato delle informazioni disponibili sulla situazione in atto, a supporto dei Sindaci
- Supporto nello scambio di comunicazioni e informazioni tra il livello comunale e le altre componenti e strutture operative del Sistema Regionale di Protezione Civile, con particolare riferimento al livello provinciale

- Supporto tecnico ai Comuni nella valutazione degli scenari in atto derivanti dalle informazioni di cui ai punti precedenti. La verifica dell'adeguata attivazione del livello comunale rispetto a quanto previsto nella pianificazione è insita nel piano stesso
- Il mantenimento di un costante flusso informativo con il personale dell'Unione di Comuni che partecipa alle attività di Protezione Civile, con il Presidente dell'Unione di Comuni, con i Responsabili/Referenti Comunali di Protezione Civile e con i Sindaci.

In caso di attivazione del Centro Intercomunale (C.I.S.), l'attività del Ce.Si. confluisce all'interno della Funzione 1 *"Tecnica e di Valutazione – Unità di coordinamento - Servizi essenziali " .*

Il Responsabile del Ce.Si. Intercomunale, nominato dal Responsabile P.C. Unione, fermo restando quanto previsto nelle procedure per ogni rischio specifico, svolge i seguenti compiti:

- garantisce il regolare svolgimento dei turni di reperibilità del Ce.Si. Intercomunale;
- assicura l'efficienza delle dotazioni tecniche fornite al Reperibile del Ce.Si.;
- aggiorna i recapiti forniti al Reperibile del Ce.Si. per mantenere il flusso informativo tra le strutture interne ed esterne al Ce.Si. Intercomunale;
- mantiene aggiornata la parte del Piano intercomunale di protezione civile relativa al Ce.Si. Intercomunale;
- organizza la formazione del Personale impiegabile nel Ce.Si. Intercomunale;
- si coordina con il Ce.Si. Provinciale per ogni necessità di valutazione o modifica delle procedure operative relativamente alle attività in cui è impiegato il Ce.Si. Intercomunale;
- coordina l'attività del Ce.Si. Intercomunale in caso di attivazione del Ce.Si. Rafforzato (vedi più avanti).

Il Reperibile del Ce.Si Intercomunale, fermo restando quanto previsto nelle procedure per ogni rischio specifico, svolge i seguenti compiti:

- verifica e mantiene la funzionalità del numero di reperibilità del Ce.Si. Intercomunale e delle dotazioni per le comunicazioni fornite;
- garantisce la ricezione e la presa visione di bollettini/avvisi da parte del Centro Funzionale Regionale della Toscana, secondo quanto previsto dalla DGRT n. 395/2015;
- esegue il monitoraggio dell'evento;
- mantiene un costante flusso informativo relativamente al quadro delle criticità previste o in atto con le strutture/figure interne alla protezione civile a livello sia comunale che intercomunale, nonché con le altre Componenti e Strutture Operative del Sistema Regionale di Protezione Civile che concorrono alle attività di protezione civile.

Tutti i riferimenti del Ce.Si. Intercomunale sono indicati nella relativa scheda dell'Allegato 6.

IL CE.SI. PRESIDIO TECNICO

In base alle procedure vigenti o eventualmente dallo scenario in atto, qualora il Responsabile della Protezione Civile dell'Unione di Comuni, sentiti il Presidente e l'Assessore Sindaco delegato alla P.C., ritenga ancora non necessaria l'attivazione del Centro Intercomunale (C.I.S.), può avvalersi del Ce.Si. PRESIDIO TECNICO per la gestione di un evento di Protezione Civile.

Ferma restando la piena discrezionalità da parte del Responsabile della Protezione Civile e del Presidente dell'Unione di Comuni nell'attivazione Presidio Tecnico, in linea di massima si fa ricorso al Presidio Tecnico in una situazione in cui si sia in presenza di un evento di protezione civile di una certa rilevanza (preceduto

o meno dall'emissione di bollettino di allerta da parte del C.F.R.) che necessiti di un attento monitoraggio ma che non abbia un'intensità tale da richiedere l'attivazione del Centro Intercomunale (C.I.S.), come precisato nelle Procedure Operative, contenute in questa sezione.

Il Presidio Tecnico si riunisce presso la sede del Centro Intercomunale dell'Unione di Comuni (individuata nel successivo paragrafo C.I..S. di questa Sezione) ed è composto:

- Dal Responsabile della Protezione Civile dell'Unione di Comuni o da un suo sostituto;
- Dal Responsabile del Ce.Si o da un sostituto;
- Da un membro delle associazioni di Volontariato facenti parte del Coordinamento;
- Da ulteriori Funzioni di Supporto a ragion veduta.

In caso di necessità, all'interno della struttura del Presidio Tecnico, in base alla disponibilità operativa derivante dall'evento in corso, potrà confluire personale tecnico delle Società che gestiscono i servizi essenziali (acqua, luce e gas), VV.FF., Forze dell'Ordine: Polizia, Carabinieri, Carabinieri Forestali e Guardia di Finanza.

In caso di attivazione del Centro Intercomunale (C.I.S.), l'attività del Ce.Si. confluisce all'interno della **Funzione 1** *"Tecnica e di Valutazione – Unità di coordinamento – Servizi essenziali "*

In base alla valutazione e allo sviluppo dell'evento avverso in atto (preceduto o meno dall'emissione di allerta da parte del C.F.R.), qualora questo risulti compatibile con la presenza di un solo dipendente, sentito il Ce.Si Provinciale e il Presidente/Ass. Sindaco delegato alla Protezione Civile, il Ce.Si PRESIDIO TECNICO è composto da una sola figura con la pronta reperibilità della seconda in caso di necessità;

Nella tabella seguente, vengono riportati i ruoli dei referenti del Ce.Si. dell'Unione dei Comuni e di quelli dei singoli Comuni. Per quanto riguarda i riferimenti nominali e di contatto (numeri di telefono e indirizzi email) si rinvia agli allegati dell'atto di approvazione definitiva dei piani comunali di Protezione Civile.

Centro Situazioni (Ce.Si.) – Unione Comuni Montana LUNIGIANA	
Responsabile Intercomunale del Ce.Si.	**Personale Settore Protezione Civile dell'Unione dei Comuni**
Sede di riferimento del Ce.Si.	**Ufficio Protezione Civile – Unione dei Comuni Montana Lunigiana – Piazza A. De Gasperi, 17 – 54013 Fivizzano (MS) - Sede di Aulla Piazza Ghandi 7**
CONTATTI DEL CE.SI. : si veda Allegato A	
Referenti dei Comuni	
Comune di Aulla: Referente P.C. Comune - Dirigente Lavori Pubblici	
Comune di Bagnone: Referente P.C. Comune – Responsabile Lavori Pubblici	
Comune di Casola L.: Referente P.C. Comune - Responsabile Lavori Pubblici	
Comune di Comano: Referente P.C. Comune - Responsabile Lavori Pubblici	
Comune di Filattiera: Referente P.C. Comune – Istruttore Direttivo Settore Lavori Pubblici	
Comune di Fivizzano: Referente P.C. Comune - Responsabile Lavori Pubblici	
Comune di Fosdinovo: Referente P.C. Comune - Responsabile Lavori Pubblici	
Comune di Licciana N.: Referente P.C. Comune - Responsabile Lavori Pubblici	
Comune di Mulazzo: Referente P.C. Comune - Responsabile Lavori Pubblici	
Comune di Podenzana: Referente P.C. Comune - Responsabile Lavori Pubblici	
Comune di Tresana: Referente P.C. Comune - Responsabile Lavori Pubblici	
Comune di Villafranca L.: Referente P.C. Comune - Responsabile Lavori Pubblici	
Comune di Zeri: Referente P.C. Comune - Responsabile Lavori Pubblici	

Al di là del ruolo sul monitoraggio che il Ce.Si. deve assumere, è importante ribadire che il monitoraggio dello scenario previsto o in essere è di competenza del C.F.R. , al quale si può accedere utilizzando le pagine web del Centro Funzionale Regionale della Toscana (www.cfr.toscana.it), tramite collegamento all'area riservata, e altri siti di riferimento come Meteo Apuane e, in relazione alla contiguità con la Regione Liguria, la pagina web dell'ARPAL Liguria.

L'Unione dei Comuni, così come i Comuni afferenti, non hanno personale le cui competenze permettano di effettuare delle valutazioni di potenziale sviluppo dello scenario in atto.

Su sede locale, l'azione di controllo e monitoraggio del territorio attualmente è diversificata da Comune a Comune in virtù delle differenze dimensionali e strutturali.

Inoltre, oltre a poter utilizzare il supporto tecnico-scientifico del Centro Funzionale Regionale della Toscana, è da considerare, ai fini della valutazione dello scenario in essere, l'attuale rapporto convenzionale e scientifico con l'Associazione Meteo Apuane, con la quale intercorrono tra Sindaci, Unione e Associazione, flussi comunicativi e contatti costanti per monitorare l'evento meteo e supportare l'azione dei Sindaci.

Stante le difficoltà che il territorio ci pone (caratteristiche morfologiche, deficit strutturali, scarsità degli asset a disposizione, molto importante per il Ce.Si. è riuscire a supportare una pronta e corretta attivazione delle strutture di comando e il mantenimento di un regolare flusso di comunicazioni tra il livello intercomunale e quello comunale.

2.3 IL CENTRO INTERCOMUNALE di SUPPORTO (C.I.S.)

Il Centro Intercomunale (C.I.S.) è la struttura operativa che può essere attivata, sulla base dalle Procedure Operative contenute nel presente documento, in presenza di un evento di protezione civile di una certa rilevanza, preceduto o meno dall'emissione di bollettino di allerta da parte del C.F.R. (ad esempio in presenza di fenomeni temporaleschi improvvisi e violenti, come le cosiddette flash flood).

L'attivazione per Funzioni di Supporto del C.I.S. è effettuata con decreto del Presidente dell'Unione dei Comuni o, in sua assenza, dal Sindaco delegato alla protezione civile tramite decreto del Presidente dell'Unione o per le vie brevi (con atto da formalizzare successivamente). Le Funzioni di Supporto potranno essere anche attivate in numero minore rispetto a quelle previste dal presente Piano; i Referenti delle singole Funzioni di Supporto sono nominati con atto amministrativo della Giunta esecutiva dell'Unione. Il Personale coinvolto nelle Funzioni di Supporto è specificato nell'Allegato 7.

Pertanto il Centro Intercomunale opera con l'attivazione, a ragion veduta, delle Funzioni di Supporto, strutturate in maniera funzionale alle risposte ed alle competenze necessarie a fronteggiare l'emergenza.

Il Centro Intercomunale di Supporto (C.I.S.) ha sede in via Gandhi n. 87 nel Comune di Aulla; qualora tale sede non fosse agibile, il C.I.S. è ubicato in Piazza Alcide de Gasperi n. 17 nel Comune di Fivizzano.

Al coordinamento del C.I.S. è preposto il Responsabile dell'area Protezione Civile dell'Unione. In sua assenza, in caso di attivazione del Centro Intercomunale di Supporto, il Responsabile del C.I.S. è sostituito dal Vice Segretario Generale dell'Unione – Responsabile dell'Area Amministrativa dell'Unione.

In caso di attivazione del Centro Intercomunale (C.I.S.) in concomitanza con una situazione di emergenza sanitaria o tale da non permettere attività in totale presenza, l'organismo può essere convocato in modalità telematica, ricorrendo all'utilizzo di piattaforme di teleconferenza audio e video a disposizione.

Come per il Ce.Si., per i riferimenti nominali e di contatto (numeri di telefono e indirizzi email) si rinvia invece agli allegati dell'atto di approvazione definitiva dei piani comunali di Protezione Civile.

Ente / Struttura	
Presidente	
Vicepresidente	
Assessore Prot. Civ. del Comune Capofila	
Responsabile della Prot. Civ. dell'Unione dei Comuni	
CENTRO OPERATIVO INTERCOMUNALE DI SUPPORTO	
Indirizzo sede C.I.S. **principale**: SEDE UNIONE DI COMUNI DI AULLA	Piazza Ghandi 7 – 54011 Aulla (MS) Tel. (+39) 0585/942085/86/97 Fax (+39) 0585 948080 Coordinate Gis: 44.21540196783956, 9.967608208121803
Indirizzo sede C.I.S. **secondaria** SEDE PRINCIPALE UNIONE	Piazza A. De Gasperi, 17 54013 Fivizzano (MS) Tel. (+39) 0585 942011 Fax (+39) 0585 948080 Coordinate Gis: 44.239228596427736, 10.127369690267608
Pagine web	https://www.unione.valdera.pi.it/guida-ai-servizi-/protezione- civile-/2322
Telefono (protezione civile)	(+39) 0585/942085/86/97
Mail (protezione civile)	protezione.civile@ucml.it – p.vasoli@ucml.it – f.moscatelli@ucml.it

FUNZIONI DI SUPPORTO
PER NOMINATIVI E RECAPITI CONSULTARE L'ALLEGATO A

FUNZIONE 1
TECNICA E DI VALUTAZIONE – UNITÀ DI COORDINAMENTO – SERVIZI ESSENZIALI
La funzione tecnica e di pianificazione ha il compito di coordinare i rapporti tra le varie componenti tecniche, cui è richiesto un aggiornamento e verifica degli scenari di rischio sul territorio dei Comuni. Competono a questa funzione le seguenti attività: mantiene i rapporti e si coordina con i Comuni, con la Provincia e la Regione; registra il monitoraggio degli eventi emergenziali (bollettini/avvisi/aggiornamenti emessi dal CFR) e, in particolare, le informazioni provenienti dai Responsabili Comunali di protezione civile relativamente alle osservazioni dei Presidi territoriali di protezione civile; fornisce alle altre Funzioni di Supporto il supporto tecnologico per la gestione delle informazioni inerenti la situazione emergenziale e la cartografia disponibile. SERVIZI ESSENZIALI monitora e mantiene aggiornata la situazione relativa all'efficienza delle reti dei servizi essenziali (energia elettrica, gas, servizio idrico integrato, telefonica fissa e mobile, raccolta rifiuti, distribuzione e commercializzazione di carburanti, combustibili ecc.); si rapporta con i rappresentanti dei gestori delle suddette infrastrutture
FUNZIONE 2
STRUTTURE OPERATIVE - VIABILITÀ DEL TERRITORIO - MATERIALI E MEZZI - OPERAI FORESTALI
STRUTTURE OPERATIVE: mantiene il collegamento del concorso provinciale e regionale dei Vigili del Fuoco; mantiene i collegamenti con i Referenti comunali di protezione civile e i Vigili del Fuoco per il coordinamento degli interventi tecnici urgenti eseguiti per la salvaguardia della popolazione. VIABILITA' TERRITORIO: acquisisce ed aggiorna le informazioni relative alla percorribilità delle infrastrutture viarie, ai punti di accesso alle aree colpite, ai percorsi più idonei per l'afflusso dei soccorsi ed all'attivazione di eventuali limitazioni di percorrenza messe in atto dalle Autorità competenti, rendendo tali informazioni disponibili ai Referenti Comunali di protezione civile; supporta l'organizzazione comunale nel presidio della viabilità nei punti critici; provvede ad aggiornare il censimento di professionalità, mezzi e attrezzature disponibili; individua i materiali e i mezzi necessari a fronteggiare l'evento; OPERAI FORESTALI: gestisce le maestranze forestali per le attività di competenza a supporto dei Comuni.
FUNZIONE 3
VOLONTARIATO - RADIOCOMUNICAZIONI

La funzione coordina, a supporto dei Comuni, la disponibilità di uomini, mezzi e materiali da impiegare operativamente all'interno dei Comuni afferenti; coordina, inoltre, le attività di ripristino delle reti di telecomunicazione utilizzando anche le organizzazioni di volontariato per organizzare una rete di telecomunicazioni alternativa, al fine di garantire l'affluenza ed il transito delle comunicazioni di emergenza dalla ed alla sala operativa comunale:

VOLONTARIATO

gestisce le pratiche amministrative necessarie all'attivazione e alla gestione del personale volontario, l'iter amministrativo per la richiesta di rimborso delle spese sostenute (in particolare, la richiesta danni a seguito di certificazione del Comune in cui si è verificato il danno) da parte delle Organizzazioni di Volontariato;
supporta i C.O.C., facenti richiesta, per l'invio di squadre di volontariato supplementari, presenti all'interno del territorio dell'Unione, per il superamento dell'emergenza;
richiede, alle strutture sovraordinate, il concorso delle Organizzazioni di Volontariato per la gestione dell'emergenza;
riceve le schede inviate dai Comuni relativamente alle attività svolte dai volontari sul territorio comunale/intercomunale;

RADIOCOMUNICAZIONI

Verifica il flusso di comunicazione tramite rete fissa, mobile, internet e radio ai centri di coordinamento e alle Organizzazioni di Volontariato.

FUNZIONE 4

SUPPORTO INFORMATICO – COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE

È necessario affiancare alle funzioni anche una segreteria operativa per le attività di gestione delle pratiche amministrative dell'Ente, della gestione dei supporti informatici e soprattutto per la comunicazione istituzionale . Il Responsabile di questa funzione, che potrà essere individuato nel Segretario dell'Ente od altra figura amministrativa, si occuperà soprattutto:

Supporto informatico

gestisce le esigenze di materiali informatici (computer, stampanti, fotocopiatrici, etc.) per le attività della struttura intercomunale.

Comunicazione
coordinamento della comunicazione istituzionale a supporto del Presidente e dei Sindaci dei Comuni afferenti l'Unione di Comuni;
si occupa di mantenere i rapporti con i Dirigenti scolastici degli istituti del territorio e con gli Enti territoriali con i quali occorre condividere le informazioni e le modalità di comunicazione all'esterno;

2.4 UNITÀ DI CRISI INTERCOMUNALE (U.C.I.)

L'Unità di Crisi Intercomunale è presieduta dal Presidente dell'Unione dei Comuni o, in sua assenza, dal Sindaco delegato alla protezione civile ed è composta da:

- tutti i Sindaci dei Comuni afferenti all'Unione;
- il Responsabile del Centro Intercomunale di Supporto (C;
- altri esperti, a ragion veduta.

All'Unità di Crisi Intercomunale possono partecipare Soggetti delle strutture sovraordinate del Sistema di Protezione civile (Provincia di Massa-Carrara, Prefettura-U.T.G. di Massa-Carrara, Regione Toscana).

L'Unità di Crisi Intercomunale si riunisce nella sala Giunta dell'Unione di Comuni di Piazza Ghandi di Aulla; a seconda delle esigenze potrà essere ubicata presso gli uffici dell'Unione dei Comuni di Fivizzano o, a ragion veduta, nelle sedi dei Comuni afferenti all'Unione.

È convocata, su richiesta di uno o più Sindaci o del Presidente dell'Unione dei Comuni, in forma scritta dal Presidente dell'Unione dei Comuni oppure per le vie brevi (con atto da formalizzare successivamente).

L'Unità di Crisi Intercomunale, attraverso il Presidente dell'Unione dei Comuni o, in sua assenza, attraverso il Sindaco delegato alla Protezione Civile dell'Unione, mantiene i collegamenti istituzionali con il Presidente della Provincia di Massa-Carrara, il Prefetto di Massa-Carrara e il Presidente della Giunta Regionale della Toscana.

Alla fine di ogni riunione, verrà redatto a firma del Presidente dell'Unione il verbale con le decisioni assunte.

TAVOLO TECNICO DI VERIFICA

Il Tavolo Tecnico di Verifica è composto da:

- Responsabile dell'Ufficio di protezione civile dell'Unione;
- Referenti Comunali di protezione civile;
- Responsabile del Ce.Si.;
- I rappresentanti del coordinamento se ritenuto necessario;
- altri esperti, a ragion veduta.

Al termine di ogni riunione del Tavolo viene prodotto dall'Ufficio di Protezione Civile dell'Unione un verbale contenente le proposte emerse, da sottoporre alla valutazione della Giunta dell'Unione per il conseguente aggiornamento del Piano.

Unione di Comuni Montana
Lunigiana

PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

LE PROCEDURE OPERATIVE PER OGNI RISCHIO

Revisione Marzo 2024

LE PROCEDURE OPERATIVE

PREMESSA

In questa sezione allegata ai Piani sono indicate le procedure applicate a livello intercomunale, in previsione o in corso di evento, per le varie tipologie di rischio che insistono sul territorio.

Di fondamentale importanza, nell'approcciarsi all'uso di questo Piano, è garantire che le strategie operative per la gestione delle emergenze siano le più flessibili possibile e si armonizzino con le necessità delle singole realtà. Per fare questo sarà necessaria la corretta attivazione della catena di comando intercomunale e il monitoraggio e presidio del territorio. Si precisa che la risposta operativa dei Comuni afferenti all'Unione non potrà essere omogenea.

In base alla Delibera della Giunta della Regione Toscana 1 agosto 2022 n. 911, ciascun Piano di Protezione Civile di Comuni aderenti all'Unione dei Comuni Montana Lunigiana deve prevedere una sezione comune denominata *"Sezione del Piano di Protezione Civile relativa alla gestione associata"*; tale sezione è parte integrante della Parte Strutturale ed è adottata e poi approvata dal Consiglio dell'Unione di Comuni.
L'Unione di Comuni esercita, in luogo e per conto di Comuni partecipanti alla gestione associata, le attività di pianificazione di protezione civile e svolge, in emergenza, attività di supporto ai Sindaci e ai Comuni associati nelle attività previste dalla normativa regionale in materia. Tramite il servizio associato, l'Unione di Comuni ha come obiettivo quello di migliorare il livello di efficacia ed efficienza del servizio di protezione civile.

Pur essendo le attività di protezione civile gestite in forma associata, i singoli Comuni devono provvedere direttamente allo svolgimento delle competenze di cui all'art. 12, comma 1 e 2, D. Lgs. n. 1 del 2 gennaio 2018 "Codice della protezione civile" e dell'art. 4 della Legge della Regione Toscana n. 45 del 25 giugno 2020, con particolare riguardo alle attività di informazione e assistenza alla popolazione che ricadono nella diretta responsabilità del Sindaco. Tale responsabilità del Comune e del Sindaco nello svolgimento delle funzioni di Protezione Civile, infatti, non prevede alcuna forma di delega ad enti terzi.

Le procedure operative per ciascuna tipologia di rischio che seguono sono strutturate in un'unica colonna riportante le funzioni e le attività in capo all'Unione di Comuni.

Tali procedure tengono conto di quanto previsto dalla Delibera della Giunta della Regione Toscana n. 395 del 7 aprile 2015 che, alla lettera G, riporta gli "Adempimenti degli Enti Locali", integrata dalla recente Delibera GRT n. 911 del 1 agosto 2022.

SCENARI DI RISCHIO

Gli scenari di rischio e le relative procedure necessitano di una costante rivalutazione, derivante dalle indicazioni fornite dalla Regione Toscana, dal quadro conoscitivo del territorio e dalla revisione delle attività connesse con le emergenze. Sulla base di questi presupposti il Piano definisce alcuni

punti di massima per la costante revisione e implementazione degli scenari di rischio:

1. La base di partenza per la definizione degli scenari di rischio deve derivare dalle indicazioni nazionali e regionali, dagli studi approvati relativi al territorio di riferimento (PGRA, studi commissionati dai Comuni, etc.) e soprattutto dai Piani comunali esistenti al momento della redazione di questo Piano;
2. L'implementazione degli scenari di rischio avviene attraverso una continua collaborazione tra l'Ufficio di Protezione civile dell'Unione e i Comuni, che devono segnalare prontamente ogni integrazione alle schede preesistenti, considerando le seguenti informazioni:

a. Elementi di rischio approvati a livello regionale o provinciale;
b. Elementi di rischio dovuti ad attività antropiche con particolare riferimento alle aziende che rientrano in quanto definito dalla Seveso III;
c. Ogni altro elemento che, in accordo con i Comuni afferenti all'Unione, sarà ritenuto utile per la costante rielaborazione degli scenari di rischio.

L'attività di elaborazione costante degli scenari e la loro rappresentazione attraverso cartografia digitale è da ritenersi una attività ordinaria del sistema intercomunale e pertanto soggetta a modifiche ed aggiornamenti costanti a partire dall'approvazione del Piano.

SISTEMA DI ALLERTAMENTO REGIONALE

La Direttiva PCM 27/02/2004 stabilisce che ogni Regione faccia corrispondere, ai livelli di criticità, dei livelli di allerta preposti all'attivazione delle fasi operative previste nei Piani di protezione civile.

Livelli di criticità e "codici colore"

La DGRT n. 395/2015 dispone che a ciascuna tipologia di rischio connessa ai fenomeni meteo-idrogeologici ed idraulici e per ciascuna zona di allerta corrisponde, sia in fase previsionale che in corso di evento, uno scenario di criticità articolato su 3 livelli: criticità ordinaria, criticità moderata e criticità elevata (art. 7, comma 1, DGRT n. 395/2015). In caso di criticità assente o comunque trascurabile ai fini di protezione civile, è definito un ulteriore livello detto "livello di normalità" (art. 7, comma 4, DGRT n. 395/2015).

In attuazione a quanto deciso in sede di Conferenza delle Regioni con il Dipartimento Nazionale della Protezione Civile in data 5 dicembre 2014 ed in base a quanto impartito dalle indicazioni operative del Capo DPC del 10 febbraio 2016, a livello nazionale è stata predisposta una correlazione tra **scenari di evento** e **livelli di allerta** rappresentati da "**codici colore**" secondo uno standard nazionale e a scala europea (art. 7, comma 6, DGRT n. 395/2015):

Criticità ordinaria	Codice giallo
Criticità moderata	Codice arancione
Criticità elevata	Codice rosso

Codici colore, scenari di evento e possibili danni

Ad ogni codice colore deve essere affiancata la definizione dello **scenario di evento e degli effetti e danni attesi**. La DGRT n. 395/2015 riferisce i possibili effetti al suolo relativi ai vari rischi contemplati dal sistema di allertamento regionale (vedasi Allegato Tecnico alla suddetta delibera). Le caratteristiche dei principali scenari di evento e dei possibili effetti e danni per i vari livelli di allerta (gialla, arancione, rossa) per il rischio idrogeologico, sia in presenza che in assenza di temporali forti, e per il rischio idraulico, sono raccolte nella "***Tabella delle allerte e delle criticità meteo-idrogeologiche ed idrauliche***" (indicazioni operative del Capo DPC del 10 febbraio 2016 e DGRT n. 395/2015), condivisa a livello nazionale tra le Regioni ed il Dipartimento della Protezione Civile Nazionale.
Per quanto riguarda gli altri rischi (temporali forti, vento, mareggiate, neve e ghiaccio), per determinare il relativo rischio viene utilizzata una matrice probabilità di occorrenza – intensità del fenomeno secondo la seguente tabella:

		Codice Colore			
Probabilità di occorrenza	alta				
	bassa				
		non intenso	intenso	molto intenso	estremo
		Intensità del fenomeno			

con le seguenti definizioni per la probabilità di occorrenza:

alta	probabile	30-60% (almeno tre-sei volte su dieci)
bassa	possibile	10-30% (una-tre volte su dieci)

Bollettini e Avvisi del sistema di allertamento

Il sistema di allertamento basato sui codici colore prevede l'emissione di 3 documenti, 2 per la parte previsionale e uno per la parte di gestione dell'evento.
Nella **fase previsionale** vengono emessi:

Bollettino di Vigilanza Meteo Regionale (art. 9, DGRT n. 395/2015): emesso quotidianamente entro le ore 11:00, descrive le probabili forzanti meteo e non rappresenta un livello di criticità;

Bollettino di Valutazione delle Criticità regionali (art. 10, DGRT n. 395/2015): emesso quotidianamente entro le ore 13:00, rappresenta, per ogni tipologia di rischio e per ogni zona di allerta, il livello di criticità prevista tramite il codice colore, ovvero esprime la valutazione dei possibili effetti che le forzanti indicate nel Bollettino di Vigilanza Meteo Regionale e le condizioni in atto potrebbero avere sul territorio tenendo conto della probabilità di accadimento.

Il documento per la **fase di gestione dell'evento** in corso è il **Bollettino di Monitoraggio e Aggiornamento Evento** e serve per il monitoraggio e la sorveglianza degli eventi in atto (idrogeologici, idraulici e/o meteorologici) e per dettagliare la loro possibile evoluzione spazio-temporale e di intensità.

Attivazione dello Stato di Allerta

Ai sensi dell'art. 10, comma 2 della DGRT n. 395/2015, in caso di criticità stimata pari o superiore al livello di criticità moderata (codice arancione o rosso), il Bollettino di Valutazione delle Criticità regionali assume valenza di **Avviso di Criticità regionale** e viene adottato dal Sistema Regionale di Protezione Civile che lo dirama per il tramite della Sala Operativa Regionale (SOUP) a tutti i soggetti e con le modalità indicate all'art. 15 della DGRT n. 395/2015 (Figura 1).

L'adozione e la diramazione dell'Avviso di Criticità regionale attiva lo **Stato di allerta** ed un livello di operatività "minimo" del sistema di protezione civile, a seconda del livello di criticità atteso (codice colore) e per le zone di allerta indicate (art. 12, comma 2, DGRT n. 395/2015).

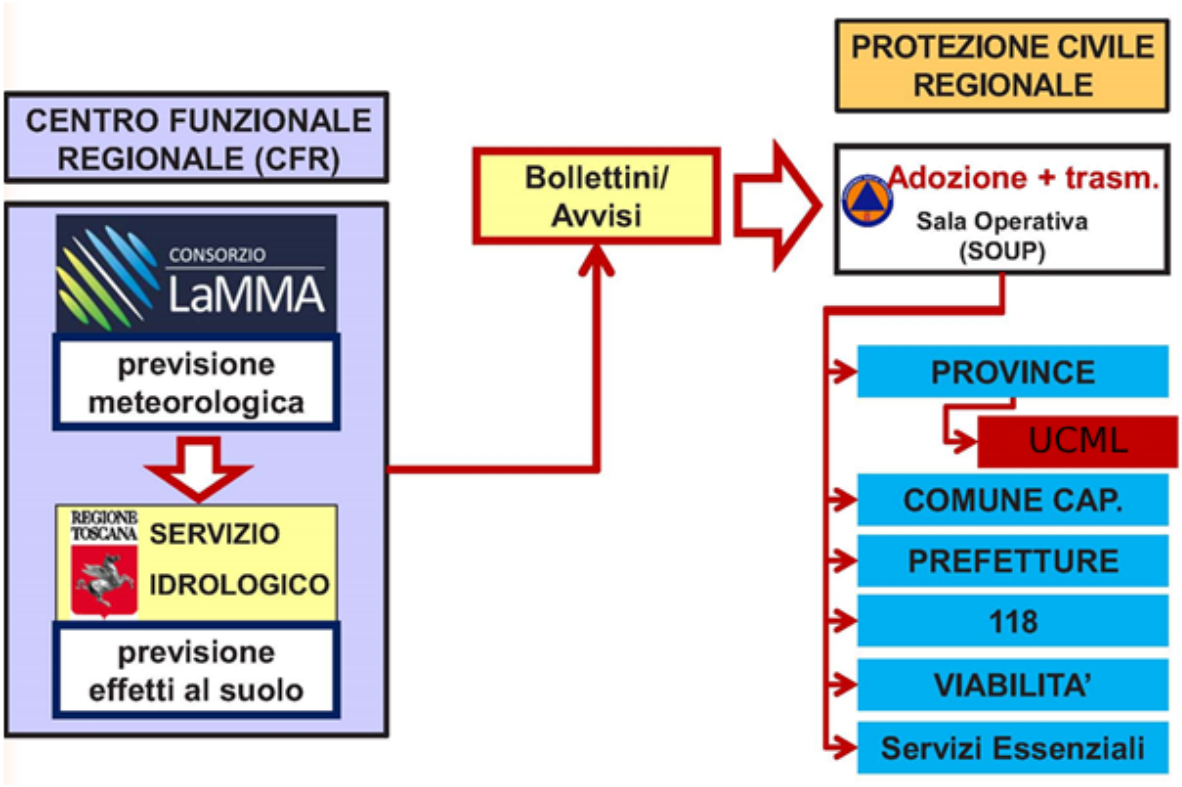


Figura 1 - Trasmissione dell'allerta (Fonte: CFR Toscana*).*

Fasi operative

Il sistema di allertamento regionale ai fini di protezione civile è finalizzato ad attivare preventivamente delle attività di prevenzione in previsione di un determinato evento meteo al fine di ridurre il rischio potenziale per persone e cose. Le strutture di protezione civile pianificano tali attività attraverso l'organizzazione in determinate **fasi operative**.
Nell'ambito delle procedure per l'allertamento meteo ai sensi della DGRT n. 395/2015 (art. 12, comma 3), è definita la terminologia specifica, da usare in tutte le comunicazioni a carattere pubblico, come riferita nella seguente tabella:

Codice colore scenario previsto	Fase Operativa attivata da Regione (minima da garantire)	Comunicazione esterna (allertamento)
Comunicazione telematica di **Scenario previsto Codice VERDE**	**NORMALITA'**	*NORMALITA'*
Comunicazione telematica di **Scenario previsto Codice GIALLO**	**FASE DI VIGILANZA**	**Codice GIALLO - VIGILANZA**
Emissione Avviso di Criticità **Scenario previsto Codice ARANCIO**	**FASE DI ATTENZIONE**	**ALLERTA codice ARANCIO - FASE DI ATTENZIONE**
Emissione Avviso di Criticità **Scenario previsto Codice ROSSO**	**FASE DI PRE-ALLARME**	**ALLERTA codice ROSSO FASE DI PRE-ALLARME**

È prevista una ulteriore Fase operativa detta **ALLARME**, attivata esclusivamente dalle **Autorità di Protezione Civile locali**, quando la situazione prevista o in atto presuppone l'attivazione completa ed indifferibile di tutte le misure per la messa in sicurezza della popolazione (art. 12, comma 4, DGRT n. 395/2015).

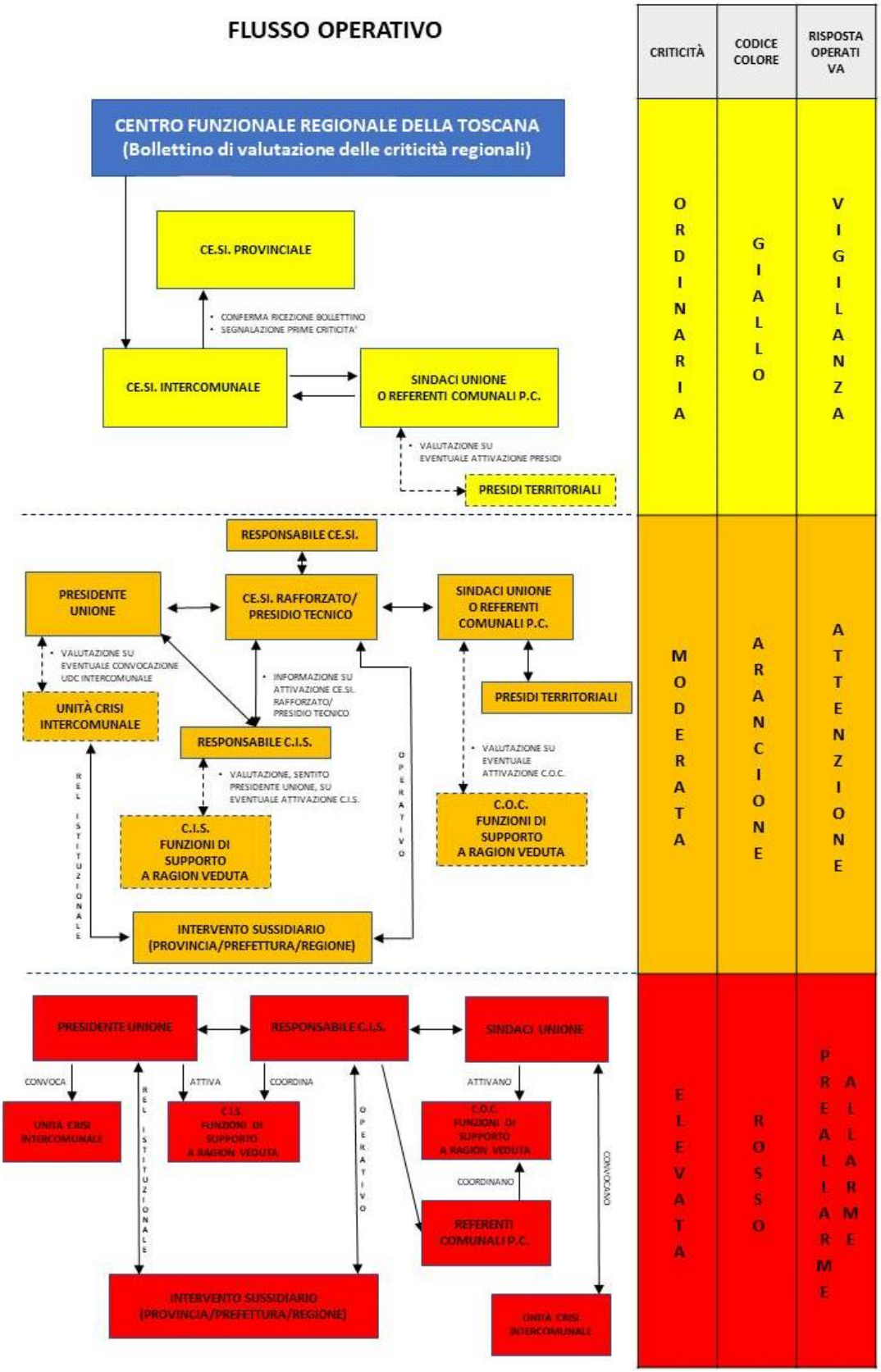
Il Sistema di Protezione Civile dell'Unione dei Comuni Montana Lunigiana adotterà la risposta operativa in funzione della tipologia di rischio e delle allerte-codice colore fornite dal Centro Funzionale Regionale della Toscana e, per gli effetti a terra visibili, dalle informazioni provenienti dai Presidi territoriali di protezione civile organizzati dal Comune.
I rischi, contemplati dal Sistema di Allertamento della Regione Toscana, che interessano il territorio dell'Unione dei Comuni sono:

- idraulico, idrogeologico e temporali forti;
- vento;
- neve/ghiaccio.

Per gli eventi che si sviluppano in maniera istantanea (per quelli cosiddetti non prevedibili, come i terremoti o gli incendi; vedi Allegato 1 del Decreto Dirigenziale n. 5729 del 3 dicembre 2008) si passa immediatamente da uno stato di Normalità a uno stato di Emergenza e conseguentemente:

- viene dispiegato tutto l'apparato organizzativo disposto dal Comune;
- vengono attivate tutte le procedure correlate a tale fase.
- Dopo la rappresentazione dei flussi di comunicazione, vengono illustrate nel dettaglio le procedure operative da attuare a livello comunale ed intercomunale per ogni rischio recepito nel Piano di protezione civile.

FLUSSO OPERATIVO



RISCHIO IDROGEOLOGICO, IDRAULICO E TEMPORALI FORTI

A. POSSIBILI EFFETTI E DANNI ATTESI

Le caratteristiche dei principali scenari di evento e dei possibili effetti e danni per i vari livelli di allerta (gialla, arancione, rossa) per il rischio idrogeologico, sia in presenza che in assenza di temporali forti, e per il rischio idraulico, sono raccolte nella "**Tabella delle allerte e delle criticità meteo-idrogeologiche ed idrauliche**" (indicazioni operative del Capo DPC del 10 febbraio 2016 e DGR n. 395 del 7 aprile 2015), condivisa a livello nazionale tra le Regioni ed il Dipartimento della Protezione Civile Nazionale.

TABELLA DELLE ALLERTE E DELLE CRITICITA' METEO-IDROGEOLOGICHE E IDRAULICHE				
Allerta	**Criticità**		**Scenario di evento**	**Effetti e danni**
Nessun allerta	**Assenza di fenomeni significativi prevedibili**		Assenza di fenomeni significativi prevedibili, anche se non è possibile escludere a livello locale: - (in caso di rovesci e temporali) fulminazioni localizzate, grandinate e isolate raffiche di vento, allagamenti localizzati dovuti a difficoltà dei sistemi di smaltimento delle acque meteoriche e piccoli smottamenti; - caduta massi.	Eventuali danni puntuali.

<table>
<tr><th>Allerta</th><th colspan="2">Criticità</th><th>Scenario di evento</th><th>Effetti e danni</th></tr>
<tr><td rowspan="3">gialla</td><td rowspan="3">ordinaria</td><td>idrogeologica</td><td>Si possono verificare fenomeni localizzati di:

- erosione, frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango in bacini di dimensioni limitate;
- ruscellamenti superficiali con possibili fenomeni di trasporto di materiale;
- innalzamento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con inondazioni delle aree limitrofe, anche per effetto di criticità locali (tombature, restringimenti, occlusioni delle luci dei ponti, ecc);
- scorrimento superficiale delle acque nelle strade e possibili fenomeni di rigurgito dei sistemi di smaltimento delle acque piovane con tracimazione e coinvolgimento delle aree urbane depresse.

Caduta massi.

Anche in assenza di precipitazioni, si possono verificare occasionali fenomeni franosi anche rapidi legati a condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, per effetto della saturazione dei suoli.</td><td rowspan="3">Occasionale pericolo per la sicurezza delle persone con possibile perdita di vite umane per cause incidentali.
Effetti localizzati:
- allagamenti di locali interrati e di quelli posti a pian terreno lungo vie potenzialmente interessate da deflussi idrici;
- danni a infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da frane, colate rapide o dallo scorrimento superficiale delle acque;
- temporanee interruzioni della rete stradale e/o ferroviaria in prossimità di impluvi, canali, zone depresse (sottopassi, tunnel, avvallamenti stradali, ecc.) e a valle di porzioni di versante interessate da fenomeni franosi;
- limitati danni alle opere idrauliche e di difesa delle sponde, alle attività agricole, ai cantieri, agli insediamenti civili e industriali in alveo.
Ulteriori effetti in caso di fenomeni temporaleschi:
- danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento;
- rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi (in particolare telefonia, elettricità);
- danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate;
- innesco di incendi e lesioni da fulminazione.</td></tr>
<tr><td>idrogeologico per temporali</td><td>Lo scenario è caratterizzato da elevata incertezza previsionale.
Si può verificare quanto previsto per lo scenario idrogeologico, ma con fenomeni caratterizzati da una maggiore intensità puntuale e rapidità di evoluzione, in conseguenza di temporali forti. Si possono verificare ulteriori effetti dovuti a possibili fulminazioni, grandinate, forti raffiche di vento.</td></tr>
<tr><td>idraulica</td><td>Si possono verificare fenomeni localizzati di:

- incremento dei livelli dei corsi d'acqua maggiori, generalmente contenuti all'interno dell'alveo.

Anche in assenza di precipitazioni, il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità.</td></tr>
</table>

<table>
<tr><th>Allerta</th><th colspan="2">Criticità</th><th>Scenario di evento</th><th>Effetti e danni</th></tr>
<tr><td rowspan="3">arancione</td><td rowspan="3">moderata</td><td>idrogeologica</td><td>Si possono verificare fenomeni diffusi di:

- instabilità di versante, localmente anche profonda, in contesti geologici particolarmente critici;
- frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango;
- significativi ruscellamenti superficiali, anche con trasporto di materiale, possibili voragini per fenomeni di erosione;
- innalzamento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe, anche per effetto di criticità locali (tombature, restringimenti, occlusioni delle luci dei ponti, etc.).

Caduta massi in più punti del territorio.

Anche in assenza di precipitazioni, si possono verificare significativi fenomeni franosi anche rapidi legati a condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, per effetto della saturazione dei suoli.</td><td rowspan="3">Pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane.
Effetti diffusi:
- allagamenti di locali interrati e di quelli posti a pian terreno lungo vie potenzialmente interessate da deflussi idrici;
- danni e allagamenti a singoli edifici o centri abitati, infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da frane o da colate rapide;
- interruzioni della rete stradale e/o ferroviaria in prossimità di impluvi e a valle di frane e colate di detriti o in zone depresse in prossimità del reticolo idrografico;
- danni alle opere di contenimento, regimazione e attraversamento dei corsi d'acqua;
- danni a infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali situati in aree inondabili.

Ulteriori effetti in caso di fenomeni temporaleschi:
danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento;
- rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi;
- danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate;
- innesco di incendi e lesioni da fulminazione.</td></tr>
<tr><td>idrogeologica per temporali</td><td>Lo scenario è caratterizzato da elevata incertezza previsionale.
Si può verificare quanto previsto per lo scenario idrogeologico, ma con fenomeni caratterizzati da una maggiore intensità puntuale e rapidità di evoluzione, in conseguenza di temporali forti, diffusi e persistenti. Sono possibili effetti dovuti a possibili fulminazioni, grandinate, forti raffiche di vento.</td></tr>
<tr><td>idraulica</td><td>Si possono verificare fenomeni diffusi di:

- significativi innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua maggiori con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe e delle zone golenali, interessamento degli argini;
- fenomeni di erosione delle sponde, trasporto solido e divagazione dell'alveo;
- occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti dei corsi d'acqua maggiori.

Anche in assenza di precipitazioni, il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità.</td></tr>
</table>

<table>
<tr><th>Allerta</th><th colspan="2">Criticità</th><th>Scenario di evento</th><th>Effetti e danni</th></tr>
<tr><td rowspan="2">rossa</td><td rowspan="2">elevata</td><td>idrogeologica</td><td>Si possono verificare fenomeni numerosi e/o estesi di:

- instabilità di versante, anche profonda, anche di grandi dimensioni;
- frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango;
- ingenti ruscellamenti superficiali con diffusi fenomeni di trasporto di materiale, possibili voragini per fenomeni di erosione;
- rilevanti innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con estesi fenomeni di inondazione;
- occlusioni parziali o totali delle luci dei ponti dei corsi d'acqua minori.

Caduta massi in più punti del territorio.</td><td rowspan="2">Grave pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane.

Effetti ingenti ed estesi:
- danni a edifici e centri abitati, alle attività e colture agricole, ai cantieri e agli insediamenti civili e industriali, sia vicini sia distanti dai corsi d'acqua, per allagamenti o coinvolti da frane o da colate rapide;
- danni o distruzione di infrastrutture ferroviarie e stradali, di argini, ponti e altre opere idrauliche;
- danni a beni e servizi;
- danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento;
- rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi;
- danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate;
- innesco di incendi e lesioni da fulminazione.</td></tr>
<tr><td>idraulica</td><td>Si possono verificare numerosi e/o estesi fenomeni, quali:
- piene fluviali dei corsi d'acqua maggiori con estesi fenomeni di inondazione anche di aree distanti dal fiume, diffusi fenomeni di erosione delle sponde, trasporto solido e divagazione dell'alveo;
- fenomeni di tracimazione, sifonamento o rottura degli argini, sormonto dei ponti e altre opere di attraversamento, nonché salti di meandro;
- occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti dei corsi d'acqua maggiori.

Anche in assenza di precipitazioni, il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità.</td></tr>
</table>

Legenda della "*Tabella delle allerte e delle criticità meteo-idrogeologiche ed idrauliche*"

La presente tabella deve essere considerata esemplificativa e non esaustiva dei fenomeni che possono verificarsi.

Ai fini delle attività del Sistema di allertamento si definiscono:

Criticità idraulica: rischio derivante da piene e alluvioni che interessano i corsi d'acqua del reticolo maggiore, per i quali è possibile effettuare una previsione dell'evoluzione degli eventi sulla base del monitoraggio strumentale dei livelli idrici.

Nelle comunicazioni, la valutazione del rischio si può sintetizzare in "**ALLERTA GIALLA – ARANCIONE – ROSSA IDRAULICA**".

Criticità idrogeologica: rischio derivante da fenomeni puntuali quali frane, ruscellamenti in area urbana, piene e alluvioni che interessano i corsi d'acqua minori per i quali **non è** possibile effettuare una previsione dell'evoluzione degli eventi sulla base del monitoraggio strumentale dei livelli idrici.

Nelle comunicazioni, la valutazione del rischio si può sintetizzare in "**ALLERTA GIALLA – ARANCIONE – ROSSA IDROGEOLOGICA**".

Criticità idrogeologica per temporali: rischio derivante da fenomeni meteorologici caratterizzati da elevata incertezza previsionale in termini di localizzazione, tempistica e intensità. L'allerta viene emessa in funzione della probabilità di accadimento del fenomeno, della presenza di una forzante meteo più o meno riconoscibile e della probabile persistenza dei fenomeni.

All'incertezza della previsione si associa inoltre la difficoltà di disporre in tempo utile di dati di monitoraggio strumentali per aggiornare la previsione degli scenari d'evento.

Il massimo livello di allerta previsto per i temporali è quello arancione. Non è previsto un codice di allerta rosso specifico per i temporali perché tali fenomeni, in questo caso, sono associati a condizioni meteo perturbate intense e

diffuse che già caratterizzano lo scenario di criticità idrogeologica rossa. Anche gli effetti e i danni prodotti sono gli stessi.

Nelle comunicazioni, la valutazione del rischio si può sintetizzare in "**ALLERTA GIALLA – ARANCIONE PER TEMPORALI**".

RAPPRESENTAZIONE GRAFICA DEI LIVELLI DI ALLERTA

Se per una stessa zona d'allerta sono valutati differenti scenari d'evento (temporali, idraulico e idrogeologico), sulla mappa del bollettino viene convenzionalmente rappresentato lo scenario con il livello di allerta più gravoso.

B. FASI OPERATIVE

Fase: NORMALITÀ	
Attivazione	In caso di criticità assente o comunque trascurabile ai fini di protezione civile
Ambito	***Attività di monitoraggio***
In assenza di emissione del bollettino meteo da parte del CFR indicante una criticità per la zona L - Lunigiana si procede come segue:	
L'Ufficio di Protezione civile (in orario di lavoro) o il Reperibile del Ce.Si. (fuori orario di lavoro o nei giorni festivi): Garantisce la reperibilità telefonica H24 e la lettura delle email pervenuta all'indirizzo cesi.lunigiana@ucml.it; Provvede al monitoraggio delle condizioni meteo sul sito del CFR (http://www.cfr.toscana.it) o tramite la app "*CFR Toscana*" installata sul cellulare di reperibilità e consulta il sito MeteoApuane; Mantiene attivo H24 il sistema delle comunicazioni per garantire la ricezione delle allerte meteo e dei bollettini/avvisi/aggiornamenti emessi dal Centro Funzionale Regionale della Toscana (CFR) o di comunicazioni e segnalazioni urgenti da parte dei Comuni afferenti all'Unione o dei cittadini; Avvisa, qualora pervenissero al Ce.Si. Intercomunale segnalazioni dal territorio, il Reperibile del Comune di riferimento (se attivato), o il Referente Comunale di protezione civile o il Sindaco, per le opportune verifiche sul territorio; in caso di assenza delle figure sopracitate, avvisa il Responsabile della P.C. dell'Unione ed effettua valutazioni attraverso sopralluoghi diretti sul territorio; Nel caso in cui le criticità riguardino infrastrutture Provinciali (viabilità ecc.) avvisa il reperibile PC della Provincia di Massa Carrara; Comunica al Responsabile della P.C. dell'Unione eventuali richieste di supporto logistico/tecnico pervenute telefonicamente al Ce.Si. Intercomunale; Acquisisce le eventuali segnalazioni inoltrate dai Referenti Comunali di protezione civile e le trasmette telefonicamente e per email, se necessario, al reperibile della Provincia di Massa Carrara utilizzando la mail cesi.unione@ucml.it;	

Fase: VIGILANZA	
Attivazione	In caso VIGILANZA **codice Giallo** per rischio idraulico, idrogeologico o temporali forti
Ambito	***Attività preventive di riduzione del rischio e allertamento risorse***
Non appena emesso il bollettino meteo da parte del CFR che indica una criticità ordinaria per la zona L - Lunigiana si procede come segue:	
L'Ufficio di Protezione civile (in orario di lavoro) o il Reperibile del Ce.Si. (fuori orario di lavoro o nei giorni festivi): Garantisce la reperibilità telefonica H24 e la lettura delle email pervenuta all'indirizzo cesi.lunigiana@ucml.it; Provvede al monitoraggio delle condizioni meteo sul sito del CFR (http://www.cfr.toscana.it) o tramite la app "*CFR Toscana*" installata sul cellulare di reperibilità e consulta il sito MeteoApuane; Trasmette la segnalazione di criticità con il sistema in dotazione all'Unione (Informabene) alla lista di distribuzione predefinita e verifica l'avvenuta ricezione da parte dei Sindaci dei Comuni afferenti all'Unione. Ove il Sindaco non sia reperibile, contatta il Referente Comunale di protezione civile, che provvede ad allertare il proprio Sindaco; La comunicazione della vigilanza ai referenti di PC Comunali viene anticipata ed inoltrata per whatsapp e il reperibile Ce.Si. deve verificare la presenza delle reazioni rapide al messaggio che i Referenti devono inserire; Mantiene attivo H24 il sistema delle comunicazioni per garantire la ricezione delle allerte meteo e dei bollettini/avvisi/aggiornamenti emessi dal Centro Funzionale Regionale della Toscana (CFR) o di comunicazioni e segnalazioni urgenti da parte dei Comuni afferenti all'Unione o dei cittadini; Avvisa, qualora pervenissero al Ce.Si. Intercomunale segnalazioni dal territorio, il Reperibile del Comune di riferimento (se attivato), o il Referente Comunale di protezione civile o il Sindaco, per le opportune verifiche sul territorio; in caso di assenza delle figure sopracitate, avvisa il Responsabile della P.C. dell'Unione ed effettua valutazioni attraverso sopralluoghi diretti sul territorio; Nel caso in cui le criticità riguardino infrastrutture Provinciali (viabilità ecc.), oltre alle figure comunali sopracitate avvisa il reperibile PC della Provincia di Massa Carrara; Comunica al Responsabile della P.C. dell'Unione eventuali richieste di supporto logistico/tecnico pervenute telefonicamente al Ce.Si. Intercomunale; Acquisisce le eventuali segnalazioni di criticità inviati dai Responsabili Comunali di protezione civile mantenendo il quadro complessivo delle informazioni provenienti dai Comuni;	

Supporta i Comuni, a seguito di segnalazioni dal territorio o dell'insorgere di eventi precursori, nel monitorare l'evoluzione dell'evento per la valutazione dei possibili scenari anche con l'ausilio delle informazioni desunte dai sistemi di monitoraggio idro-pluviometrico del CFR;

Attività da effettuare durante il periodo di validità dell'evento:

Segue l'evoluzione dell'evento rapportandosi con i Comuni e tutte le strutture ed enti facenti parte dell'Unione;

Raccoglie telefonicamente le segnalazioni di criticità da parte dei Comuni, mantiene il quadro complessivo delle informazioni provenienti dai Comuni, segnalando il manifestarsi delle prime criticità al Reperibile della Provincia di Massa- Carrara o alla S.O.P.I., se attivata;

Informa il Responsabile della Protezione Civile dell'Unione dell'eventuale richiesta pervenuta dal Responsabile Comunale di protezione civile (o dal Vice-Responsabile) circa l'attivazione delle Associazioni di Volontariato

Valuta, sentito il Responsabile del Ce.Si. e il Responsabile della PC dell'Unione, su richiesta di un Sindaco o del Presidente dell'Unione, di passare alla configurazione di Ce.Si. PRESIDIO TECNICO;

Supporta il Comune, a seguito del verificarsi delle prime criticità, nel monitorare l'evoluzione dell'evento per la valutazione dei possibili scenari;

Il Responsabile della Protezione Civile dell'Unione dei Comuni o il Responsabile del Ce.SI. in sua assenza:

Scambia le informazioni con l'addetto del Ce.Si. e con il Presidente dell'Unione per valutare l'evoluzione dello scenario in atto;

Mantiene la comunicazione con i Responsabili della P.C. dei Comuni per avere informazioni, qualora attivati, dei Presidi territoriali dislocati nei vari Comuni afferenti il territorio dell'Unione;

Attiva, se richiesto, le procedure per l'impiego delle Associazioni di Volontariato presenti sul territorio dell'Unione su richiesta del Referenti Comunali di P.C. o delle strutture operative dei Comuni;

Qualora, per l'evoluzione dello scenario in atto, sia necessario passare a una delle fasi successive di "Attenzione", di "Pre-Allarme" o di "Allarme", il Responsabile della Protezione Civile dell'Unione, sentito il Presidente dell'Unione dei Comuni e l'Assessore Sindaco delegato alla P.C., procede con l'attivazione della fase di allerta ritenuta necessaria, seguendo le procedure che seguono.

Fase: ATTENZIONE	
Attivazione	In caso di emissione di codice arancione per il rischio idraulico, idrogeologico o temporali forti nel Bollettino di Valutazione delle Criticità Regionali emesso dal Centro Funzionale Regionale della Toscana (CFR) oppure in caso di evento meteo improvviso (con o senza allerta in corso) con effetti al suolo rilevanti in cui sia necessario attivare la fase di Attenzione:
Ambito	***Attività preventive di riduzione del rischio e allertamento risorse***
Non appena emesso l'avviso di criticità adottato dalla PC della Regione Toscana come "Stato di Allerta Regionale", che indica una criticità moderata per la zona L - Lunigiana, si prosegue come segue:	

L'Ufficio di Protezione civile (in orario di lavoro) o il Reperibile del Ce.Si. (fuori orario di lavoro o nei giorni festivi):

Garantisce la reperibilità telefonica H24 e la lettura delle email pervenuta all'indirizzo cesi.lunigiana@ucml.it;

Provvede al monitoraggio delle condizioni meteo sul sito del CFR (http://www.cfr.toscana.it) o tramite la app "*CFR Toscana*" installata sul cellulare di reperibilità e consulta il sito MeteoApuane;

Riceve l'sms e la mail di Avviso di criticità dalla Provincia di Massa Carrara e successivamente conferma telefonicamente alla stessa l'avvenuta ricezione del sms/mail presso il Ce.Si. Intercomunale;

Trasmette la segnalazione di criticità codice Arancio dello stato di ATTENZIONE con il sistema in dotazione all'Unione (Informabene) alla lista di distribuzione predefinita e verifica l'avvenuta ricezione da parte dei Sindaci dei Comuni afferenti all'Unione. Ove il Sindaco non sia reperibile, contatta il Referente Comunale di protezione civile, che provvede ad allertare il proprio Sindaco;

La comunicazione dello stato di ATTENZIONE codice arancio ai referenti di PC Comunali viene anticipata ed inoltrata per whatsapp e il reperibile Ce.Si. deve verificare la presenza delle reazioni rapide al messaggio che i Referenti devono inserire;

Informa il Responsabile della P.C. dell'Unione dei Comuni circa gli esiti dell'avvenuta ricezione da parte dei Sindaci dei Comuni interessati dall'allerta meteo;

Mantiene attivo H24 il sistema delle comunicazioni per garantire la ricezione delle allerte meteo e dei bollettini/avvisi/aggiornamenti emessi dal Centro Funzionale Regionale della Toscana (CFR) o di comunicazioni e segnalazioni urgenti da parte dei Comuni afferenti all'Unione o dei cittadini;

Avvisa, qualora pervenissero al Ce.Si. Intercomunale segnalazioni dal territorio, il Reperibile del Comune di riferimento (se attivato), o il Referente Comunale di protezione civile o il Sindaco, per le opportune verifiche sul territorio; in caso di assenza delle figure sopracitate, avvisa il Responsabile della P.C. dell'Unione / Ce. Si. ed effettua valutazioni attraverso sopralluoghi diretti sul territorio;

Nel caso in cui le criticità riguardino infrastrutture Provinciali (viabilità ecc.), oltre alle figure comunali sopracitate avvisa il reperibile P.C. della Provincia di Massa Carrara;

Comunica al Responsabile della P.C. dell'Unione eventuali richieste di supporto logistico/tecnico pervenute telefonicamente al Ce.Si. Intercomunale;

Acquisisce le eventuali segnalazioni di criticità inviati dai Responsabili Comunali di protezione civile mantenendo il quadro complessivo delle informazioni provenienti dai Comuni;

Supporta i Comuni, a seguito di segnalazioni dal territorio o dell'insorgere di eventi precursori, nel monitorare l'evoluzione dell'evento per la valutazione dei possibili scenari anche con l'ausilio delle informazioni desunte dai sistemi di monitoraggio idro-pluviometrico del CFR;

Attività da effettuare durante il periodo di validità dell'evento:

Il Ce.Si. assume la configurazione di Ce.Si. PRESIDIO TECNICO di supporto al Presidente /Assessore P.C. al fine di garantire una valutazione tecnico-operativa sull'evolversi del fenomeno:

Comunica (per le vie brevi in caso di necessità) il Responsabile del Centro Intercomunale di Supporto (C.I.S.), i Sindaci, la Provincia di Massa-Carrara, la Prefettura – U.T.G. e i Referenti Comunali di protezione civile del passaggio a Ce.Si. "rafforzato"/Presidio Tecnico;

Verifica la copertura della reperibilità telefonica/mail/fax sulle 24H e i sistemi di comunicazione e radiocomunicazione, ove presenti e operativi, con i Servizi tecnici dei Comuni e Provincia di Massa-Carrara;

Supporta, a seguito di segnalazioni dal territorio o dell'insorgere di eventi precursori, il Referente Comunale di protezione civile per la valutazione circa l'attivazione dei Presidi territoriali di protezione civile.

Verifica e organizza l'effettiva copertura di personale al fine di garantire, se necessario, l'attivazione e il presidio del Centro Intercomunale di Supporto (C.I.S.) e delle attività previste nelle Fasi di Pre-allarme e Allarme;

Effettua, in caso di evento, un monitoraggio costante dello scenario in atto mediante il confronto delle informazioni contenute nei bollettini di monitoraggio e aggiornamento evento emessi periodicamente dal CFR, delle informazioni provenienti dai Responsabili Comunali di protezione civile e/o dalle segnalazioni dei cittadini o di altri soggetti;

Attua un costante flusso informativo con il Responsabile della P.C. dell'Unione dei Comuni, in particolare sulle attività intraprese e le eventuali criticità in atto a livello comunale.

Dà pieno supporto alle attività poste in essere dai Sindaci/Referenti Comunali o, se attivati, dai C.O.C. per fronteggiare le eventuali necessità sia di monitoraggio, sia d'intervento;

Raccoglie telefonicamente le segnalazioni di criticità da parte dei Comuni e predispone la scheda

"segnalazione di criticità" e/o di aggiornamento delle criticità in atto da inviare alla Provincia di Massa-Carrara e contestualmente inserisce le criticità pervenute sulla Piattaforma SOUP-RT;

Si rapporta in via continuativa con i Responsabili dei C.O.C., se attivati, oppure con i Referenti Comunale di protezione civile, il Responsabile del Ce.Si., il Responsabile del C.I.S. e con la S.O.P.I. della Provincia di Massa-Carrara, se attivata, per comunicare l'evoluzione dell'evento.

Il Responsabile della P.C. dell'Unione dei Comuni:

Valuta, sentito il Presidente dell'Unione dei Comuni o, in sua assenza, il Sindaco delegato alla protezione civile, l'eventuale attivazione del Centro Intercomunale di Supporto (C.I.S.) e verifica la disponibilità del personale potenzialmente coinvolto;

Supporta, in fase preventiva e ad evento in corso, i Sindaci dei Comuni interessati dal fenomeno nell'attività di informazione alla popolazione;

Mantiene un rapporto costante con i Responsabili (o Vice-Responsabili) della Protezione Civile dei Comuni interessati dall'allerta;

Cura lo scambio informativo su eventuali situazioni di criticità specifiche con i livelli tecnici della Provincia, della Prefettura – U.T.G. di Massa Carrara e la Regione Toscana.

Qualora le informazioni provenienti dai Presidi territoriali di protezione civile tramite il Referente Comunale di protezione civile o da altre fonti attendibili, dovessero indicare un evolversi negativo della situazione:

Il Presidente dell'Unione dei Comuni o, in sua assenza, il Sindaco delegato alla protezione civile, sentiti i Responsabili del Ce.Si. Intercomunale e del Centro Intercomunale di Supporto (C.I.S.)

Valuta se attivare il Centro Intercomunale di Supporto (C.I.S.), anche in forma parziale, con la convocazione del Personale delle Funzioni di Supporto attivate, a ragion veduta.

Valuta l'eventuale convocazione dell'Unità di Crisi Intercomunale.

A seguito dell'attivazione del C.I.S., l'attività del PRESIDIO TECNICO Intercomunale confluisce nell'operatività della Funzione 1 *"Tecnica e di Valutazione – Unità di coordinamento - Servizi essenziali "* del Centro Intercomunale di Supporto (C.I.S.);

Il Responsabile della P.C. dell'Unione dei Comuni o suo delegato:

- Coordina le attività del Centro Intercomunale di Supporto (C.I.S.);

- Comunica (per le vie brevi in caso di necessità) al Responsabile del Centro Intercomunale di Supporto (C.I.S.), i Sindaci, la Provincia di Massa-Carrara, la Prefettura – U.T.G. e i Referenti Comunali di protezione civile del passaggio a Ce.Si. PRESIDIO TECNICO;

- Verifica la funzionalità della Centro Intercomunale di Supporto (rete, telefoni, sistemi di alimentazione alternativa, etc.);

- Si accerta presso i Comuni interessati dall'evento dell'avvenuta attivazione del C.O.C. e la comunica telefonicamente alla Provincia di Massa Carrara;

- Supporta i Comuni interessati nella eventuale evacuazione della popolazione a rischio e alla sua sistemazione presso amici, parenti e strutture ricettive pubbliche e/o private situate fuori dall'area interessata dall'evento;

- Supporta i Sindaci dei Comuni interessati dal fenomeno nell'attività di informazione alla popolazione;

- Garantisce il coordinamento delle attività attraverso le Funzioni di Supporto del Centro Intercomunale di Supporto (C.I.S.);

- Mantiene i collegamenti con i livelli tecnici di Protezione Civile della Provincia, della Prefettura – U.T.G. di Massa Carrara e della Regione Toscana.

Il Presidente dell'Unione dei Comuni:

- Dispone l'apertura del Centro Intercomunale di Supporto C.I.S. H24 tramite un apposito decreto del Presidente dell'Unione oppure, se impossibilitato, per le vie brevi con atto da formalizzare successivamente, con la convocazione del Personale delle Funzioni di Supporto attivate, a ragion veduta;

- Mantiene i rapporti istituzionali con i livelli politico-decisionali con il Presidente della Provincia, il Prefetto di Massa Carrara e il Presidente della Giunta Regionale della Toscana;

- Valuta l'eventuale convocazione dell'Unità di Crisi Intercomunale.

I Responsabili delle Funzioni di Supporto ed il Personale che partecipa, a vario titolo, alle attività di Piano:

- Si recano presso la sede del Centro Intercomunale di Supporto (C.I.S.) individuata dal presente Piano e provvedono, nell'ambito delle rispettive Funzioni di Supporto, ad attuare le disposizioni sotto il coordinamento del Responsabile della P.C. dell'Unione;

- Relazionano i resoconti tecnici, da consegnare al Responsabile della P.C. ed al Presidente dell'Unione, sulle attività espletate nell'ambito delle rispettive Funzioni di Supporto.

A seguito dell'attivazione del C.I.S., l'attività del PRESIDIO TECNICO Intercomunale confluisce nell'operatività della Funzione 1 *"Tecnica e di Valutazione – Unità di coordinamento - Servizi essenziali "* del Centro Intercomunale di Supporto (C.I.S.);

Fase: **PRE-ALLARME**	
Attivazione	In caso di allerta codice Rosso per rischio idraulico, idrogeologico o temporali forti, o scenario codice Arancio con previsione di persistenza/peggioramento, criticità diffuse segnalate nel territorio, informazioni circa la possibile vulnerabilità delle opere di difesa idraulica o presenza di indicatori di attivazione di processi di dissesto
Ambito	***Attività preventive di riduzione del rischio e allertamento risorse***

Non appena emesso l'avviso di criticità adottato dalla PC della Regione Toscana come "Stato di Allerta Regionale", che indica una criticità per la nostra area (Lunigiana), si prosegue con le seguenti attività:

NEL CASO SI PASSASSE DA UNA SITUAZIONE DI NORMALITÀ (VERDE) / VIGILANZA (GIALLO) O IN ASSENZA DI ATTIVAZIONE DI CE.SI. PRESIDIO TECNICO O C.I.S. AD UNA FASE DI PRE-ALLARME (ROSSA)

Una volta emanato dal CFR l'avviso di criticità, e prima dell'ora dell'evento, l'Ufficio di Protezione civile (in orario di lavoro) o il Reperibile del Ce.Si. (fuori orario di lavoro o nei giorni festivi):

Garantisce la reperibilità telefonica H24 e la lettura delle email pervenuta all'indirizzo cesi.lunigiana@ucml.it;

Provvede al monitoraggio delle condizioni meteo sul sito del CFR (http://www.cfr.toscana.it) o tramite la app "*CFR Toscana*" installata sul cellulare di reperibilità e consulta il sito MeteoApuane;

Riceve l'sms e la mail di Avviso di criticità dalla Provincia di Massa Carrara e successivamente conferma telefonicamente alla stessa l'avvenuta ricezione del sms/mail presso il Ce.Si. Intercomunale;

Trasmette la segnalazione di criticità codice Rosso dello stato di PRE-ALLARME con il sistema in dotazione all'Unione (Informabene) alla lista di distribuzione predefinita e verifica l'avvenuta ricezione da parte dei Sindaci dei Comuni afferenti all'Unione. Ove il Sindaco non sia reperibile, contatta il Referente Comunale di protezione civile, che provvede ad allertare il proprio Sindaco;

La comunicazione dello stato di PRE-ALLARME codice rosso ai referenti di PC Comunali viene anticipata ed inoltrata per whatsapp e il reperibile Ce.Si. deve verificare la presenza delle reazioni rapide al messaggio che i Referenti devono inserire;

Informa il Responsabile della P.C. dell'Unione dei Comuni circa gli esiti dell'avvenuta ricezione da parte dei Sindaci dei Comuni interessati dall'allerta meteo;

Mantiene attivo H24 il sistema delle comunicazioni per garantire la ricezione delle allerte meteo e dei bollettini/avvisi/aggiornamenti emessi dal Centro Funzionale Regionale della Toscana (CFR) o di comunicazioni e segnalazioni urgenti da parte dei Comuni afferenti all'Unione o dei cittadini;

Avvisa, qualora pervenissero al Ce.Si. Intercomunale segnalazioni dal territorio, il Reperibile del Comune di riferimento (se attivato), o il Referente Comunale di protezione civile o il Sindaco, per le opportune verifiche sul territorio; in caso di assenza delle figure sopracitate, avvisa il Responsabile della P.C. dell'Unione / Ce. Si. ed effettua valutazioni attraverso sopralluoghi diretti sul territorio;

Nel caso in cui le criticità riguardino infrastrutture Provinciali (viabilità ecc.), oltre alle figure comunali sopracitate avvisa il reperibile P.C. della Provincia di Massa Carrara;

Comunica al Responsabile della P.C. dell'Unione eventuali richieste di supporto logistico/tecnico pervenute telefonicamente al Ce.Si. Intercomunale;

Acquisisce le eventuali segnalazioni di criticità inviati dai Responsabili Comunali di protezione civile mantenendo il quadro complessivo delle informazioni provenienti dai Comuni;

Supporta i Comuni, a seguito di segnalazioni dal territorio o dell'insorgere di eventi precursori, nel monitorare l'evoluzione dell'evento per la valutazione dei possibili scenari anche con l'ausilio delle informazioni desunte dai sistemi di monitoraggio idro-pluviometrico del CFR;

NEL CASO SI PASSASSE DA UNA SITUAZIONE DI VIGILANZA (GIALLA) O ATTENZIONE (ARANCIONE) AD UNA FASE DI PRE-ALLARME (ROSSA)

Oltre alle attività di cui alla Fase di ATTENZIONE il Personale del Ce.Si PRESIDIO TECNICO/ C.I.S:

Trasmette la segnalazione di criticità codice Rosso dello stato di PRE-ALLARME con il sistema in dotazione all'Unione (Informabene) alla lista di distribuzione predefinita e verifica l'avvenuta ricezione da parte dei Sindaci dei Comuni afferenti all'Unione. Ove il Sindaco non sia reperibile, contatta il Referente Comunale di protezione civile, che provvede ad allertare il proprio Sindaco;

La comunicazione dello stato di PRE-ALLARME codice rosso ai referenti di PC Comunali viene anticipata ed inoltrata per whatsapp e il reperibile Ce.Si. deve verificare la presenza delle reazioni

rapide al messaggio che i Referenti devono inserire;

Informa il Responsabile della P.C. dell'Unione dei Comuni circa gli esiti dell'avvenuta ricezione da parte dei Sindaci dei Comuni interessati dall'allerta meteo;

Il Presidente dell'Unione dei Comuni o, in sua assenza, il Sindaco delegato alla protezione civile, sentiti i Responsabili del Ce.Si. Intercomunale e del C.I.S.:

Dispone l'apertura del Centro Intercomunale di Supporto C.I.S. H24 tramite un apposito decreto oppure, se impossibilitato, per le vie brevi con atto da formalizzare successivamente con la convocazione del Personale delle Funzioni di Supporto attivate, a ragion veduta;

Valuta l'eventuale convocazione dell'Unità di Crisi Intercomunale;

Mantiene i rapporti istituzionali con i Sindaci dei Comuni afferenti all'Unione, il Presidente della Provincia di Massa-Carrara, il Prefetto di Massa-Carrara e il Presidente della Giunta Regionale della Toscana;

Il Presidente dell'Unione dei Comuni o, in sua assenza, il Sindaco delegato alla protezione civile, sentiti i Responsabili del Ce.Si. Intercomunale e del C.I.S., valuta se richiedere al Prefetto la presenza in sede di delegati da parte delle Forze dell'Ordine e degli Enti gestori dei servizi.

Il Responsabile della P.C./C.I.S. dell'Unione dei Comuni o suo delegato con il supporto dei Responsabili delle Funzioni:

Coordina le attività del Centro Intercomunale di Supporto (C.I.S.);

Comunica (per le vie brevi in caso di necessità) tramite la piattaforma Informabene l'attivazione del Centro Intercomunale di Supporto (C.I.S.) ai Sindaci, ai Referenti Comunali di protezione civile dei Comuni interessati dall'evento, alla S.O.P.I. della Provincia di Massa-Carrara, alla S.O.U.P. della Regione Toscana, e alla Prefettura – U.T.G. di Massa-Carrara;

Verifica la funzionalità della Centro Intercomunale di Supporto (rete, telefoni, sistemi di alimentazione alternativa, etc.);

Si accerta presso i Comuni interessati dall'evento dell'avvenuta attivazione del C.O.C. e la comunica telefonicamente alla Provincia di Massa Carrara;

Supporta i Comuni interessati nella eventuale evacuazione della popolazione a rischio e alla sua sistemazione presso amici, parenti e strutture ricettive pubbliche e/o private situate fuori dall'area interessata dall'evento;

Supporta i Sindaci dei Comuni interessati dal fenomeno nell'attività di informazione alla popolazione;

Garantisce il coordinamento delle attività attraverso le Funzioni di Supporto del Centro Intercomunale di Supporto (C.I.S.);

Mantiene i collegamenti con i livelli tecnici di Protezione Civile della Provincia, della Prefettura – U.T.G. di Massa Carrara e della Regione Toscana.

Si accerta presso i Comuni interessati dall'evento dell'avvenuta attivazione del C.O.C. e la comunica telefonicamente alla Provincia di Massa Carrara;

Coordina il C.I.S. e dà pieno sostegno alle attività dei Comuni tramite il Personale delle Funzioni di Supporto del C.I.S. attivate;

I Responsabili delle Funzioni di Supporto ed il Personale che partecipa, a vario titolo, alle attività di Piano:

- Si recano presso la sede del Centro Intercomunale di Supporto (C.I.S.) individuata dal presente Piano e provvedono, nell'ambito delle rispettive Funzioni di Supporto, ad attuare le disposizioni sotto il coordinamento del Responsabile della P.C. dell'Unione;

- Relazionano i resoconti tecnici, da consegnare al Responsabile della P.C. ed al Presidente dell'Unione, sulle attività espletate nell'ambito delle rispettive Funzioni di Supporto.

Procedura di cessato Pre-Allarme

In caso di interruzione del fenomeno meteorologico avverso, i Sindaci dei Comuni coinvolti dall'eventi e il Presidente dell'Unione dei Comuni dispongono la cessazione della fase di **PRE-ALLARME** per rientrare nella fase di **ATTENZIONE**.

Fase: **ALLARME**	
Attivazione	Evento emergenziale in atto, gravi criticità diffuse segnalate nel territorio, probabile compromissione delle opere di difesa idraulica o indicatori di attivazione di processi di dissesto in atto
Ambito	***Interventi, monitoraggio, comunicazione e informazione da garantire durante il periodo di validità/evento***

Questa fase scatta con la motivata convinzione che l'evento critico possa verificarsi

Il Responsabile del C.I.S.:

- Mantiene e rafforza il coordinamento operativo del C.I.S.;

- Valuta l'eventuale necessità circa la richiesta di ulteriori supporti sussidiari alla Provincia di Massa Carrara, alla Prefettura – U.T.G. di Massa Carrara e alla Regione Toscana.

Il Presidente dell'Unione dei Comuni o, in sua assenza, il Sindaco delegato alla protezione civile:

- Convoca l'Unità di Crisi Intercomunale oppure, se impossibilitato, per le vie brevi con atto da formalizzare successivamente.

- L'Unità di Crisi Intercomunale può essere effettuata anche in modalità virtuale (conference Call) attraverso i canali previsti dall'Unione o concordati per le vie brevi sulla base dell'evento in corso.

Procedura di cessato Allarme

In caso di interruzione del fenomeno meteorologico avverso, i Sindaci interessati dall'evento e il Presidente dell'Unione dei Comuni dispongono la cessazione della fase di **ALLARME**.

Il Sindaco o, in sua assenza, il Vicesindaco:

Informa il Presidente dell'Unione dei Comuni dell'avvenuto cessato allarme.

Il Presidente dell'Unione dei Comuni o, in sua assenza, il Sindaco delegato alla protezione civile

Informa il Presidente della Provincia di Massa-Carrara, il Prefetto di Massa-Carrara e il Presidente della Giunta Regionale della Toscana dell'avvenuto cessato allarme e dell'eventuale rientro della popolazione.

Fase di Soccorso
NOTE GENERALI CONDIVISE

FASE DI SOCCORSO
Dichiarazione dello Stato di Emergenza A seguito dell'evento, in caso di accertamento di scenario di disastro tale da configurare gli estremi di cui all'art. 7 del D.Lgs 2 gennaio 2018, n° 1 (ex art. 2 della legge 24.2.92 n°225, verificata la gravità, il Sindaco provvede a richiedere l'attivazione delle procedure per la dichiarazione dello Stato di Emergenza. Il Sindaco o il Vicesindaco in sua assenza, con il supporto del Referente Comunale di P.C.: Dispone il richiamo in servizio di tutto il personale Comunale; Emette ordinanza per l'esecuzione degli interventi nella fase di prima emergenza a tutela della pubblica e privata incolumità da realizzare con procedura di somma urgenza; Mantiene informata la popolazione; Mantiene i contatti con il Presidente dell'Unione e in caso di sua assenza con i Sindaci dei Comuni limitrofi eventualmente coinvolti o interessati alla situazione in atto; **Qualora la calamità naturale non possa essere fronteggiata con i soli mezzi a disposizione del Comune e dei Comuni afferenti l'Unione, il Sindaco chiede l'intervento di altre forze e strutture operative regionali alla Regione e di forze e strutture operative nazionali al Prefetto, che adotta i provvedimenti di competenza, coordinando i propri interventi con quelli della Regione ai sensi dell'Art. 12 comma 6 D. Lgs 2 Gennaio 2018, n. 1 (ex Art. 15 della Legge 24.02.92 n. 225).** Inizia la Fase di Soccorso nelle zone colpite da calamità principalmente attraverso: Attivazione delle Aree di Ricovero; Soccorso alle persone che abbiano riportato danni fisici e psicologici dall'evento appena avvenuto; Ripristino della viabilità principale e di collegamento con gli ospedali; Riattivazione delle strutture sanitarie e di assistenza; Ripristino dei servizi pubblici essenziali: rete elettrica, rete telefonica, gas, acqua potabile; Vigilanza del territorio per la prevenzione di abusi e reati; Censimento dei danni; Assistenza per il ritorno alla normalità. Con il supporto dell'Unione dei Comuni, a seguito di un primo censimento danni sarà individuato il numero delle abitazioni inagibili e verrà quantificato il numero dei nuclei familiari da avviare ai centri di ricovero o per i quali provvedere ad alloggi alternativi. In questa fase verrà garantita la circolazione dei mezzi di soccorso anche con chiusura selettiva del traffico in stretta collaborazione con l'Unione dei Comuni.

RISCHIO VENTO

A. POSSIBILI EFFETTI E DANNI ATTESI

Il rischio dovuto al vento viene valutato tramite la matrice probabilità di accadimento – intensità del fenomeno:

		Codice Colore "Vento" Raffiche (km/h)			
Probabilità di occorrenza	alta				
	bassa				
Pianure interne		< 60	60 – 80	80 – 100	> 100
Isole e costa		< 80	80 – 100	100 – 120	> 120
crinali appenninici		< 100	100 – 120	120 – 150	> 150

I possibili effetti corrispondenti al relativo codice colore sono elencati nella seguente tabella:

Codice colore	Fenomeno Vento	Effetti e danni
Verde	Raffiche inferiori a 60 km/h in pianura e/o raffiche inferiori a 80 km/h sulla costa e/o raffiche inferiori a 100 km/h sui crinali	nulla da segnalare, non prevedibili
Giallo	In pianura probabili raffiche 60-80 km/h, possibili locali raffiche 80-100 km/h e/o sulla costa probabili raffiche 80-100 km/h, possibili locali raffiche 100-120 km/h e/o sui crinali probabili raffiche 100-120 km/h, possibili locali raffiche 120-150 km/h	isolati black-out elettrici e telefonici isolate cadute di alberi, cornicioni e tegole isolati danneggiamenti alle strutture provvisorie temporanei problemi alla circolazione stradale temporanei problemi ai collegamenti aerei e marittimi
Arancione	In pianura probabili raffiche 80-100 km/h, possibili locali raffiche > 120 km/h e/o sulla costa probabili raffiche 100-120 km/h, possibili locali raffiche > 120 km/h e/o sui crinali probabili raffiche 120-150 km/h, possibili locali raffiche > 150 km/h	black-out elettrici e telefonici caduta di alberi, cornicioni e tegole danneggiamenti alle strutture provvisorie ed in maniera isolata alle strutture prolungati problemi alla circolazione stradale

		prolungati problemi ai collegamenti aerei e marittimi
Rosso	In pianura probabili raffiche > 100 km/h e/o sulla costa probabili raffiche > 120 km/h e/o sui crinali probabili raffiche > 150 km/h	diffusi e prolungati black-out elettrici e telefonici diffusa caduta di alberi, cornicioni e tegole distruzione delle strutture provvisorie e danneggiamenti alle strutture interruzione della circolazione stradale interruzione dei collegamenti aerei e marittimi

C. FASI OPERATIVE

Fase: NORMALITÀ	
Attivazione	In caso di criticità assente o comunque trascurabile ai fini di protezione civile
Ambito	***Attività di monitoraggio***
In assenza di emissione del bollettino meteo da parte del CFR indicante una criticità per la zona L - Lunigiana si procede come segue:	
L'Ufficio di Protezione civile (in orario di lavoro) o il Reperibile del Ce.Si. (fuori orario di lavoro o nei giorni festivi): Garantisce la reperibilità telefonica H24 e la lettura delle email pervenuta all'indirizzo cesi.lunigiana@ucml.it; Provvede al monitoraggio delle condizioni meteo sul sito del CFR (http://www.cfr.toscana.it) o tramite la app "*CFR Toscana*" installata sul cellulare di reperibilità e consulta il sito MeteoApuane; Mantiene attivo H24 il sistema delle comunicazioni per garantire la ricezione delle allerte meteo e dei bollettini/avvisi/aggiornamenti emessi dal Centro Funzionale Regionale della Toscana (CFR) o di comunicazioni e segnalazioni urgenti da parte dei Comuni afferenti all'Unione o dei cittadini; Avvisa, qualora pervenissero al Ce.Si. Intercomunale segnalazioni dal territorio, il Reperibile del Comune di riferimento (se attivato), o il Referente Comunale di protezione civile o il Sindaco, per le opportune verifiche sul territorio; in caso di assenza delle figure sopracitate,	

avvisa il Responsabile della P.C. dell'Unione ed effettua valutazioni attraverso sopralluoghi diretti sul territorio;

Nel caso in cui le criticità riguardino infrastrutture Provinciali (viabilità ecc.) avvisa il reperibile PC della Provincia di Massa Carrara;

Comunica al Responsabile della P.C. dell'Unione eventuali richieste di supporto logistico/tecnico pervenute telefonicamente al Ce.Si. Intercomunale;

Acquisisce le eventuali segnalazioni inoltrate dai Referenti Comunali di protezione civile e le trasmette telefonicamente e per email, se necessario, al reperibile della Provincia di Massa Carrara utilizzando la mail cesi.unione@ucml.it;

Fase: VIGILANZA	
Attivazione	In caso VIGILANZA **codice Giallo** per rischio **VENTO** nel Bollettino di Valutazione delle criticità Regionali
Ambito	***Attività preventive di riduzione del rischio e allertamento risorse***

Non appena emesso il bollettino meteo da parte del CFR che indica una criticità ordinaria per la zona L - Lunigiana si procede come segue:

L'Ufficio di Protezione civile (in orario di lavoro) o il Reperibile del Ce.Si. (fuori orario di lavoro o nei giorni festivi):

Garantisce la reperibilità telefonica H24 e la lettura delle email pervenuta all'indirizzo cesi.lunigiana@ucml.it;

Provvede al monitoraggio delle condizioni meteo sul sito del CFR (http://www.cfr.toscana.it) o tramite la app "*CFR Toscana*" installata sul cellulare di reperibilità e consulta il sito MeteoApuane;

Trasmette la segnalazione di criticità con il sistema in dotazione all'Unione (Informabene) alla lista di distribuzione predefinita e verifica l'avvenuta ricezione da parte dei Sindaci dei Comuni afferenti all'Unione. Ove il Sindaco non sia reperibile, contatta il Referente Comunale di protezione civile, che provvede ad allertare il proprio Sindaco;

La comunicazione della vigilanza ai referenti di PC Comunali viene anticipata ed inoltrata per whatsapp e il reperibile Ce.Si. deve verificare la presenza delle reazioni rapide al messaggio che i Referenti devono inserire;

Mantiene attivo H24 il sistema delle comunicazioni per garantire la ricezione delle allerte meteo e dei bollettini/avvisi/aggiornamenti emessi dal Centro Funzionale Regionale della Toscana (CFR) o di comunicazioni e segnalazioni urgenti da parte dei Comuni afferenti all'Unione o dei cittadini;

Avvisa, qualora pervenissero al Ce.Si. Intercomunale segnalazioni dal territorio, il Reperibile del Comune di riferimento (se attivato), o il Referente Comunale di protezione civile o il Sindaco, per le opportune verifiche sul territorio; in caso di assenza delle figure sopracitate, avvisa il Responsabile della P.C. dell'Unione ed effettua valutazioni attraverso sopralluoghi diretti sul

territorio;

Nel caso in cui le criticità riguardino infrastrutture Provinciali (viabilità ecc.), oltre alle figure comunali sopracitate avvisa il reperibile PC della Provincia di Massa Carrara;

Comunica al Responsabile della P.C. dell'Unione eventuali richieste di supporto logistico/tecnico pervenute telefonicamente al Ce.Si. Intercomunale;

Acquisisce le eventuali segnalazioni di criticità inviati dai Responsabili Comunali di protezione civile mantenendo il quadro complessivo delle informazioni provenienti dai Comuni;

Supporta i Comuni, a seguito di segnalazioni dal territorio o dell'insorgere di eventi precursori, nel monitorare l'evoluzione dell'evento per la valutazione dei possibili scenari anche con l'ausilio delle informazioni desunte dai sistemi di monitoraggio idro-pluviometrico del CFR;

Attività da effettuare durante il periodo di validità dell'evento:

Segue l'evoluzione dell'evento rapportandosi con i Comuni e tutte le strutture ed enti facenti parte dell'Unione;

Raccoglie telefonicamente le segnalazioni di criticità da parte dei Comuni, mantiene il quadro complessivo delle informazioni provenienti dai Comuni, segnalando il manifestarsi delle prime criticità al Reperibile della Provincia di Massa- Carrara o alla S.O.P.I., se attivata;

Informa il Responsabile della Protezione Civile dell'Unione dell'eventuale richiesta pervenuta dal Responsabile Comunale di protezione civile (o dal Vice-Responsabile) circa l'attivazione delle Associazioni di Volontariato

Valuta, sentito il Responsabile del Ce.Si. e il Responsabile della PC dell'Unione, su richiesta di un Sindaco o del Presidente dell'Unione, di passare alla configurazione di Ce.Si. "rafforzato"/Presidio tecnico;

Supporta il Comune, a seguito del verificarsi delle prime criticità, nel monitorare l'evoluzione dell'evento per la valutazione dei possibili scenari;

Il Responsabile della Protezione Civile dell'Unione dei Comuni o il Responsabile del Ce.SI. in sua assenza:

Scambia le informazioni con l'addetto del Ce.Si. e con il Presidente dell'Unione per valutare l'evoluzione dello scenario in atto;

Mantiene la comunicazione con i Responsabili della P.C. dei Comuni per avere informazioni, qualora attivati, dei Presidi territoriali dislocati nei vari Comuni afferenti il territorio dell'Unione;

Attiva, se richiesto, le procedure per l'impiego delle Associazioni di Volontariato presenti sul territorio dell'Unione su richiesta del Referenti Comunali di P.C. o delle strutture operative dei Comuni;

Qualora, per l'evoluzione dello scenario in atto, sia necessario passare a una delle fasi successive di "Attenzione", di "Pre-Allarme" o di "Allarme", il Responsabile della Protezione Civile dell'Unione, sentito il Presidente dell'Unione dei Comuni e l'Assessore Sindaco delegato alla P.C., procede con l'attivazione della fase di allerta ritenuta necessaria, seguendo le procedure che seguono.

Fase: ATTENZIONE	
Attivazione	In caso di emissione di **codice arancione** per il rischio **VENTO** nel Bollettino di Valutazione delle Criticità Regionali emesso dal Centro Funzionale Regionale della Toscana (CFR) oppure in caso di evento Improvviso (con o senza allerta in corso) con effetti al suolo rilevanti in cui sia necessario attivare la fase di Attenzione:
Ambito	***Attività preventive di riduzione del rischio e allertamento risorse***

Non appena emesso l'avviso di criticità adottato dalla PC della Regione Toscana come "Stato di Allerta Regionale", che indica una criticità moderata per la zona L - Lunigiana, si prosegue come segue:

L'Ufficio di Protezione civile (in orario di lavoro) o il Reperibile del Ce.Si. (fuori orario di lavoro o nei giorni festivi):

Garantisce la reperibilità telefonica H24 e la lettura delle email pervenuta all'indirizzo cesi.lunigiana@ucml.it;

Provvede al monitoraggio delle condizioni meteo sul sito del CFR (http://www.cfr.toscana.it) o tramite la app "*CFR Toscana*" installata sul cellulare di reperibilità e consulta il sito MeteoApuane;

Riceve l'sms e la mail di Avviso di criticità dalla Provincia di Massa Carrara e successivamente conferma telefonicamente alla stessa l'avvenuta ricezione del sms/mail presso il Ce.Si. Intercomunale;

Trasmette la segnalazione di criticità codice Arancio dello stato di **ATTENZIONE** con il sistema in dotazione all'Unione (Informabene) alla lista di distribuzione predefinita e verifica l'avvenuta ricezione da parte dei Sindaci dei Comuni afferenti all'Unione. Ove il Sindaco non sia reperibile, contatta il Referente Comunale di protezione civile, che provvede ad allertare il proprio Sindaco;

La comunicazione dello stato di **ATTENZIONE** codice arancio ai referenti di PC Comunali viene anticipata ed inoltrata per whatsapp e il reperibile Ce.Si. deve verificare la presenza delle reazioni rapide al messaggio che i Referenti devono inserire;

Informa il Responsabile della P.C. dell'Unione dei Comuni circa gli esiti dell'avvenuta ricezione da parte dei Sindaci dei Comuni interessati dall'allerta meteo;

Mantiene attivo H24 il sistema delle comunicazioni per garantire la ricezione delle allerte meteo e dei bollettini/avvisi/aggiornamenti emessi dal Centro Funzionale Regionale della Toscana (CFR) o di comunicazioni e segnalazioni urgenti da parte dei Comuni afferenti all'Unione o dei cittadini;

Avvisa, qualora pervenissero al Ce.Si. Intercomunale segnalazioni dal territorio, il Reperibile del Comune di riferimento (se attivato), o il Referente Comunale di protezione civile o il Sindaco, per le opportune verifiche sul territorio; in caso di assenza delle figure sopracitate, avvisa il Responsabile della P.C. dell'Unione / Ce. Si. ed effettua valutazioni attraverso sopralluoghi diretti sul territorio;

Nel caso in cui le criticità riguardino infrastrutture Provinciali (viabilità ecc.), oltre alle figure comunali sopracitate avvisa il reperibile P.C. della Provincia di Massa Carrara;

Comunica al Responsabile della P.C. dell'Unione eventuali richieste di supporto logistico/tecnico pervenute telefonicamente al Ce.Si. Intercomunale;

Acquisisce le eventuali segnalazioni di criticità inviati dai Responsabili Comunali di protezione civile mantenendo il quadro complessivo delle informazioni provenienti dai Comuni;

Supporta i Comuni, a seguito di segnalazioni dal territorio o dell'insorgere di eventi precursori, nel monitorare l'evoluzione dell'evento per la valutazione dei possibili scenari anche con l'ausilio delle informazioni desunte dai sistemi di monitoraggio idro-pluviometrico del CFR;

Attività da effettuare durante il periodo di validità dell'evento:

Il Ce.Si. assume la configurazione di PRESIDIO TECNICO (Ce.SI P.T.) quale presidio fisico di supporto al Presidente /Assessore P.C. al fine di garantire una valutazione tecnico-operativa sull'evolversi del fenomeno:

Comunica (per le vie brevi in caso di necessità) il Responsabile del Centro Intercomunale di Supporto (C.I.S.), i Sindaci, la Provincia di Massa-Carrara, la Prefettura – U.T.G. e i Referenti Comunali di protezione civile del passaggio a Ce.Si. PRESIDIO TECNICO;

Verifica la copertura della reperibilità telefonica/mail/fax sulle 24H e i sistemi di comunicazione e radiocomunicazione, ove presenti e operativi, con i Servizi tecnici dei Comuni e Provincia di Massa-Carrara;

Supporta, a seguito di segnalazioni dal territorio o dell'insorgere di eventi precursori, il Referente Comunale di protezione civile per la valutazione circa l'attivazione dei Presidi territoriali di protezione civile.

Verifica e organizza l'effettiva copertura di personale al fine di garantire, se necessario, l'attivazione e il presidio del Centro Intercomunale di Supporto (C.I.S.) e delle attività previste nelle Fasi di Pre-allarme e Allarme;

Effettua, in caso di evento, un monitoraggio costante dello scenario in atto mediante il confronto delle informazioni contenute nei bollettini di monitoraggio e aggiornamento evento emessi periodicamente dal CFR, delle informazioni provenienti dai Responsabili Comunali di protezione civile e/o dalle segnalazioni dei cittadini o di altri soggetti;

Attua un costante flusso informativo con il Responsabile della P.C. dell'Unione dei Comuni, in particolare sulle attività intraprese e le eventuali criticità in atto a livello comunale.

Dà pieno supporto alle attività poste in essere dai Sindaci/Referenti Comunali o, se attivati, dai C.O.C. per fronteggiare le eventuali necessità sia di monitoraggio, sia d'intervento;

Raccoglie telefonicamente le segnalazioni di criticità da parte dei Comuni e predispone la scheda "segnalazione di criticità" e/o di aggiornamento delle criticità in atto da inviare alla Provincia di Massa-Carrara e contestualmente inserisce le criticità pervenute sulla Piattaforma SOUP-RT;

Si rapporta in via continuativa con i Responsabili dei C.O.C., se attivati, oppure con i Referenti Comunale di protezione civile, il Responsabile del Ce.Si., il Responsabile del C.I.S. e con la S.O.P.I. della Provincia di Massa-Carrara, se attivata, per comunicare l'evoluzione dell'evento.

Il Responsabile della P.C. dell'Unione dei Comuni:

Valuta, sentito il Presidente dell'Unione dei Comuni o, in sua assenza, il Sindaco delegato alla protezione civile, l'eventuale attivazione del Centro Intercomunale di Supporto (C.I.S.) e verifica la disponibilità del personale potenzialmente coinvolto;

Supporta, in fase preventiva e ad evento in corso, i Sindaci dei Comuni interessati dal fenomeno nell'attività di informazione alla popolazione;

Mantiene un rapporto costante con i Responsabili (o Vice-Responsabili) della Protezione Civile dei Comuni interessati dall'allerta;

Cura lo scambio informativo su eventuali situazioni di criticità specifiche con i livelli tecnici della Provincia, della Prefettura – U.T.G. di Massa Carrara e la Regione Toscana.

Qualora le informazioni provenienti dai Presidi territoriali di protezione civile tramite il Referente Comunale di protezione civile o da altre fonti attendibili, dovessero indicare un evolversi negativo della situazione:

Il Presidente dell'Unione dei Comuni o, in sua assenza, il Sindaco delegato alla protezione civile, sentiti i Responsabili del Ce.Si. Intercomunale e del Centro Intercomunale di Supporto (C.I.S.):

Valuta se attivare il Centro Intercomunale di Supporto (C.I.S.), anche in forma parziale, con la convocazione del Personale delle Funzioni di Supporto attivate, a ragion veduta.

Valuta l'eventuale convocazione dell'Unità di Crisi Intercomunale.

A seguito dell'attivazione del C.I.S., l'attività del Ce.Si. Intercomunale confluisce nell'operatività della della Funzione 1 *"Tecnica e di Valutazione – Unità di coordinamento – Servizi essenziali"*

Il Responsabile della P.C. dell'Unione dei Comuni o suo delegato:

Coordina le attività del Centro Intercomunale di Supporto (C.I.S.);

Comunica (per le vie brevi in caso di necessità) al Responsabile del Centro Intercomunale di Supporto (C.I.S.), i Sindaci, la Provincia di Massa-Carrara, la Prefettura – U.T.G. e i Referenti Comunali di protezione civile del passaggio a **Presidio Tecnico**;

Verifica la funzionalità della Centro Intercomunale di Supporto (rete, telefoni, sistemi di alimentazione alternativa, etc.);

Si accerta presso i Comuni interessati dall'evento dell'avvenuta attivazione del C.O.C. e la comunica telefonicamente alla Provincia di Massa Carrara;

Supporta i Comuni interessati nella eventuale evacuazione della popolazione a rischio e alla sua sistemazione presso amici, parenti e strutture ricettive pubbliche e/o private situate fuori dall'area interessata dall'evento;

Supporta i Sindaci dei Comuni interessati dal fenomeno nell'attività di informazione alla popolazione;

Garantisce il coordinamento delle attività attraverso le Funzioni di Supporto del Centro Intercomunale di Supporto (C.I.S.);

Mantiene i collegamenti con i livelli tecnici di Protezione Civile della Provincia, della Prefettura – U.T.G. di Massa Carrara e della Regione Toscana.

Il Presidente dell'Unione dei Comuni:

Dispone l'apertura del Centro Intercomunale di Supporto C.I.S. H24 tramite un apposito decreto del Presidente dell'Unione oppure, se impossibilitato, per le vie brevi con atto da formalizzare successivamente, con la convocazione del Personale delle Funzioni di Supporto attivate, a ragion veduta;

Mantiene i rapporti istituzionali con i livelli politico-decisionali con il Presidente della Provincia, il Prefetto di Massa Carrara e il Presidente della Giunta Regionale della Toscana;

Valuta l'eventuale convocazione dell'Unità di Crisi Intercomunale.

I Responsabili delle Funzioni di Supporto ed il Personale che partecipa, a vario titolo, alle attività di Piano:

Si recano presso la sede del Centro Intercomunale di Supporto (C.I.S.) individuata dal presente Piano e provvedono, nell'ambito delle rispettive Funzioni di Supporto, ad attuare le disposizioni sotto il coordinamento del Responsabile della P.C. dell'Unione;

Relazionano i resoconti tecnici, da consegnare al Responsabile della P.C. ed al Presidente dell'Unione, sulle attività espletate nell'ambito delle rispettive Funzioni di Supporto.

A seguito dell'attivazione del C.I.S., l'attività del Ce.Si. PRESIDIO TECNICO confluisce nell'operatività della Funzione 1 : "Tecnica e di Valutazione – Unità di Coordinamento – Servizi Essenziali";

Fase: **PRE-ALLARME**	
Attivazione	In caso di emissione di Avviso di codice **Rosso** (Criticità Elevata) per rischio **VENTO** per l'area, oppure scenario con Criticità moderata in atto con previsione di persistenza/peggioramento. Criticità diffuse segnalate nel territorio, informazioni circa la possibile compromissione prolungata della fruibilità delle infrastrutture principali (viabilità, linee elettriche e telefoniche, etc.)..
Ambito	***Attività preventive di riduzione del rischio e allertamento risorse***

Non appena emesso l'avviso di criticità adottato dalla PC della Regione Toscana come "Stato di Allerta Regionale", che indica una criticità moderata per la nostra area (Lunigiana), si prosegue con le seguenti attività ulteriori rispetto alla fase di **ATTENZIONE**:

NEL CASO SI PASSASSE DA UNA SITUAZIONE DI NORMALITÀ (VERDE) / VIGILANZA (GIALLO) O IN ASSENZA DI ATTIVAZIONE DI PRESIDIO TECNICO O C.I.S. AD UNA FASE DI PRE-ALLARME (ROSSA)

Una volta emanato dal CFR l'avviso di criticità, e prima dell'ora dell'evento, l'Ufficio di Protezione civile (in orario di lavoro) o il Reperibile del Ce.Si. (fuori orario di lavoro o nei giorni festivi):

Garantisce la reperibilità telefonica H24 e la lettura delle email pervenuta all'indirizzo cesi.lunigiana@ucml.it;

Provvede al monitoraggio delle condizioni meteo sul sito del CFR (http://www.cfr.toscana.it) o tramite la app "*CFR Toscana*" installata sul cellulare di reperibilità e consulta il sito MeteoApuane;

Riceve l'sms e la mail di Avviso di criticità dalla Provincia di Massa Carrara e successivamente conferma telefonicamente alla stessa l'avvenuta ricezione del sms/mail presso il Ce.Si. Intercomunale;

Trasmette la segnalazione di criticità codice Rosso dello stato di PRE-ALLARME con il sistema in

dotazione all'Unione (Informabene) alla lista di distribuzione predefinita e verifica l'avvenuta ricezione da parte dei Sindaci dei Comuni afferenti all'Unione. Ove il Sindaco non sia reperibile, contatta il Referente Comunale di protezione civile, che provvede ad allertare il proprio Sindaco;

La comunicazione dello stato di PRE-ALLARME codice rosso ai referenti di PC Comunali viene anticipata ed inoltrata per whatsapp e il reperibile Ce.Si. deve verificare la presenza delle reazioni rapide al messaggio che i Referenti devono inserire;

Informa il Responsabile della P.C. dell'Unione dei Comuni circa gli esiti dell'avvenuta ricezione da parte dei Sindaci dei Comuni interessati dall'allerta meteo;

Mantiene attivo H24 il sistema delle comunicazioni per garantire la ricezione delle allerte meteo e dei bollettini/avvisi/aggiornamenti emessi dal Centro Funzionale Regionale della Toscana (CFR) o di comunicazioni e segnalazioni urgenti da parte dei Comuni afferenti all'Unione o dei cittadini;

Avvisa, qualora pervenissero al Ce.Si. Intercomunale segnalazioni dal territorio, il Reperibile del Comune di riferimento (se attivato), o il Referente Comunale di protezione civile o il Sindaco, per le opportune verifiche sul territorio; in caso di assenza delle figure sopracitate, avvisa il Responsabile della P.C. dell'Unione / Ce. Si. ed effettua valutazioni attraverso sopralluoghi diretti sul territorio;

Nel caso in cui le criticità riguardino infrastrutture Provinciali (viabilità ecc.), oltre alle figure comunali sopracitate avvisa il reperibile P.C. della Provincia di Massa Carrara;

Comunica al Responsabile della P.C. dell'Unione eventuali richieste di supporto logistico/tecnico pervenute telefonicamente al Ce.Si. Intercomunale;

Acquisisce le eventuali segnalazioni di criticità inviati dai Responsabili Comunali di protezione civile mantenendo il quadro complessivo delle informazioni provenienti dai Comuni;

Supporta i Comuni, a seguito di segnalazioni dal territorio o dell'insorgere di eventi precursori, nel monitorare l'evoluzione dell'evento per la valutazione dei possibili scenari anche con l'ausilio delle informazioni desunte dai sistemi di monitoraggio idro-pluviometrico del CFR;

NEL CASO SI PASSASSE DA UNA SITUAZIONE DI VIGILANZA (GIALLA) O ATTENZIONE (ARANCIONE) AD UNA FASE DI PRE-ALLARME (ROSSA)

Oltre alle attività di cui alla Fase di ATTENZIONE il Personale del PRESIDIO TECNICO / C.I.S:

Trasmette la segnalazione di criticità codice Rosso dello stato di PRE-ALLARME con il sistema in dotazione all'Unione (Informabene) alla lista di distribuzione predefinita e verifica l'avvenuta ricezione da parte dei Sindaci dei Comuni afferenti all'Unione. Ove il Sindaco non sia reperibile, contatta il Referente Comunale di protezione civile, che provvede ad allertare il proprio Sindaco;

La comunicazione dello stato di PRE-ALLARME codice rosso ai referenti di PC Comunali viene anticipata ed inoltrata per whatsapp e il reperibile Ce.Si. deve verificare la presenza delle reazioni rapide al messaggio che i Referenti devono inserire;

Informa il Responsabile della P.C. dell'Unione dei Comuni circa gli esiti dell'avvenuta ricezione da parte dei Sindaci dei Comuni interessati dall'allerta meteo;

Il Presidente dell'Unione dei Comuni o, in sua assenza, il Sindaco delegato alla protezione civile, sentiti i Responsabili del Ce.Si. Intercomunale e del C.I.S.:

Dispone l'apertura del Centro Intercomunale di Supporto C.I.S. H24 tramite un apposito decreto oppure, se impossibilitato, per le vie brevi con atto da formalizzare successivamente con la convocazione del Personale delle Funzioni di Supporto attivate, a ragion veduta;

Valuta l'eventuale convocazione dell'Unità di Crisi Intercomunale;

Mantiene i rapporti istituzionali con i Sindaci dei Comuni afferenti all'Unione, il Presidente della Provincia di Massa-Carrara, il Prefetto di Massa-Carrara e il Presidente della Giunta Regionale della Toscana;

Il Presidente dell'Unione dei Comuni o, in sua assenza, il Sindaco delegato alla protezione civile, sentiti i Responsabili del Ce.Si. Intercomunale e del C.I.S., valuta se richiedere al Prefetto la presenza in sede di delegati da parte delle Forze dell'Ordine e degli Enti gestori dei servizi.

Il Responsabile della P.C./C.I.S. dell'Unione dei Comuni o suo delegato con il supporto dei Responsabili delle Funzioni:

Coordina le attività del Centro Intercomunale di Supporto (C.I.S.);

Comunica (per le vie brevi in caso di necessità) tramite la piattaforma Informabene l'attivazione del Centro Intercomunale di Supporto (C.I.S.) ai Sindaci, ai Referenti Comunali di protezione civile dei Comuni interessati dall'evento, alla S.O.P.I. della Provincia di Massa-Carrara, alla S.O.U.P. della Regione Toscana, e alla Prefettura – U.T.G. di Massa-Carrara;

Verifica la funzionalità della Centro Intercomunale di Supporto (rete, telefoni, sistemi di alimentazione alternativa, etc.);

Si accerta presso i Comuni interessati dall'evento dell'avvenuta attivazione del C.O.C. e la comunica telefonicamente alla Provincia di Massa Carrara;

Supporta i Comuni interessati nella eventuale evacuazione della popolazione a rischio e alla sua sistemazione presso amici, parenti e strutture ricettive pubbliche e/o private situate fuori dall'area interessata dall'evento;

Supporta i Sindaci dei Comuni interessati dal fenomeno nell'attività di informazione alla popolazione;

Garantisce il coordinamento delle attività attraverso le Funzioni di Supporto del Centro Intercomunale di Supporto (C.I.S.);

Mantiene i collegamenti con i livelli tecnici di Protezione Civile della Provincia, della Prefettura – U.T.G. di Massa Carrara e della Regione Toscana.

Si accerta presso i Comuni interessati dall'evento dell'avvenuta attivazione del C.O.C. e la comunica telefonicamente alla Provincia di Massa Carrara;

Coordina il C.I.S. e dà pieno sostegno alle attività dei Comuni tramite il Personale delle Funzioni di Supporto del C.I.S. attivate;

I Responsabili delle Funzioni di Supporto ed il Personale che partecipa, a vario titolo, alle attività di Piano:

Si recano presso la sede del Centro Intercomunale di Supporto (C.I.S.) individuata dal presente Piano e provvedono, nell'ambito delle rispettive Funzioni di Supporto, ad attuare le disposizioni sotto il coordinamento del Responsabile della P.C. dell'Unione;

Relazionano i resoconti tecnici, da consegnare al Responsabile della P.C. ed al Presidente dell'Unione, sulle attività espletate nell'ambito delle rispettive Funzioni di Supporto.

Procedura di cessato Pre-Allarme

In caso di interruzione del fenomeno meteorologico avverso, i Sindaci dei Comuni coinvolti dall'eventi e il Presidente dell'Unione dei Comuni dispongono la cessazione della fase di **PRE-ALLARME** per rientrare nella fase di **ATTENZIONE**.

Fase: **ALLARME**	
Attivazione	Evento emergenziale in atto, gravi criticità diffuse segnalate nel territorio,
Ambito	***Interventi, monitoraggio, comunicazione e informazione da garantire durante il periodo di validità/evento***
Questa fase scatta con la motivata convinzione che a seguito della corrispondenza degli effetti al suolo al codice rosso l'evento critico possa verificarsi	
Il Responsabile del C.I.S.: Mantiene e rafforza il coordinamento operativo del C.I.S.;	

Valuta l'eventuale necessità circa la richiesta di ulteriori supporti sussidiari alla Provincia di Massa Carrara, alla Prefettura – U.T.G. di Massa Carrara e alla Regione Toscana.

Il Presidente dell'Unione dei Comuni o, in sua assenza, il Sindaco delegato alla protezione civile:

Convoca l'Unità di Crisi Intercomunale oppure, se impossibilitato, per le vie brevi con atto da formalizzare successivamente.

L'Unità di Crisi Intercomunale può essere effettuata anche in modalità virtuale **(conference Call**) attraverso i canali previsti dall'Unione o concordati per le vie brevi sulla base dell'evento in corso.

Procedura di cessato Allarme

In caso di interruzione del fenomeno meteorologico avverso, i Sindaci interessati dall'evento e il Presidente dell'Unione dei Comuni dispongono la cessazione della fase di **ALLARME**.

Il Sindaco o, in sua assenza, il Vicesindaco:

Informa il Presidente dell'Unione dei Comuni dell'avvenuto cessato allarme.

Il Presidente dell'Unione dei Comuni o, in sua assenza, il Sindaco delegato alla protezione civile informa il Presidente della Provincia di Massa-Carrara, il Prefetto di Massa-Carrara e il Presidente della Giunta Regionale della Toscana dell'avvenuto cessato allarme e dell'eventuale rientro della popolazione.

Fase di Soccorso
NOTE GENERALI CONDIVISE

FASE DI SOCCORSO
Dichiarazione dello Stato di Emergenza A seguito dell'evento, in caso di accertamento di scenario di disastro tale da configurare gli estremi di cui all'art. 7 del D.Lgs 2 gennaio 2018, n° 1 (ex art. 2 della legge 24.2.92 n°225, verificata la gravità, il Sindaco provvede a richiedere l'attivazione delle procedure per la dichiarazione dello Stato di Emergenza. Il Sindaco o il Vicesindaco in sua assenza, con il supporto del Referente Comunale di P.C.: Dispone il richiamo in servizio di tutto il personale Comunale; Emette ordinanza per l'esecuzione degli interventi nella fase di prima emergenza a tutela della pubblica e privata incolumità da realizzare con procedura di somma urgenza; Mantiene informata la popolazione; Mantiene i contatti con il Presidente dell'Unione e in caso di sua assenza con i Sindaci dei Comuni limitrofi eventualmente coinvolti o interessati alla situazione in atto; **Qualora la calamità naturale non possa essere fronteggiata con i soli mezzi a disposizione del Comune e dei Comuni afferenti l'Unione, il Sindaco chiede l'intervento di altre forze e strutture operative regionali alla Regione e di forze e strutture operative nazionali al Prefetto, che adotta i provvedimenti di competenza, coordinando i propri interventi con quelli della Regione ai sensi dell'Art. 12 comma 6 D. Lgs 2 Gennaio 2018, n. 1 (ex Art. 15 della Legge 24.02.92 n. 225).** Inizia la Fase di Soccorso nelle zone colpite da calamità principalmente attraverso: Attivazione delle Aree di Ricovero; Soccorso alle persone che abbiano riportato danni fisici e psicologici dall'evento appena avvenuto; Ripristino della viabilità principale e di collegamento con gli ospedali; Riattivazione delle strutture sanitarie e di assistenza; Ripristino dei servizi pubblici essenziali: rete elettrica, rete telefonica, gas, acqua potabile; Vigilanza del territorio per la prevenzione di abusi e reati; Censimento dei danni; Assistenza per il ritorno alla normalità. Con il supporto dell'Unione dei Comuni, a seguito di un primo censimento danni sarà individuato il numero delle abitazioni inagibili e verrà quantificato il numero dei nuclei familiari da avviare ai centri di ricovero o per i quali provvedere ad alloggi alternativi. In questa fase verrà garantita la circolazione dei mezzi di soccorso anche con chiusura selettiva del traffico in stretta collaborazione con l'Unione dei Comuni.

RISCHIO NEVE E GHIACCIO

A. POSSIBILI EFFETTI E DANNI ATTESI

Il rischio neve ed il rischio ghiaccio vengono valutati tramite le rispettive matrici probabilità di accadimento – intensità (o tipologia) del fenomeno:

		Codice Colore "Neve" (cm)			
Probabilità di occorrenza	alta				
	bassa				
Pianura: 0-200 metri s.l.m.		non prevista	0-2	2-10	> 10
Collina: 200-600 metri s.l.m.		< 2	2-10	10-30	> 30
Montagna: 600-1000 metri s.l.m.		< 5	5-30	30-80	> 80

		Codice Colore "Ghiaccio"			
Probabilità di occorrenza	alta				
	bassa				
Caratteristiche del ghiaccio sulla strada		Non previsto	locale	diffuso	diffuso e persistente

I possibili effetti corrispondenti al relativo codice colore per il rischio neve e per il rischio ghiaccio sono elencati nelle seguenti tabelle:

Codice colore	Fenomeno Neve	Effetti e danni
Verde	Non prevista neve in pianura e/o prevista neve in collina ma inferiore a 2 cm e/o prevista neve in montagna ma inferiore a 5 cm	nulla da segnalare, non prevedibili
Giallo	Probabile neve in pianura di 0-2 cm, possibile localmente di 2-10 cm e/o probabile neve in collina di 2-10 cm, possibile localmente di 10-30 cm e/o probabile neve in montagna di 5-30 cm, possibile localmente di 30-80 cm	locali o temporanei problemi alla circolazione stradale possibilità di isolate interruzioni della viabilità possibile locale rottura e caduta rami
Arancione	Probabile neve in pianura di 2-10 cm, possibile localmente > 10 cm e/o probabile neve in collina di 10-30 cm, possibile localmente > 30 cm e/o probabile neve in montagna di 30-80 cm, possibile localmente > 80 cm	problemi alla circolazione stradale interruzioni della viabilità possibili danneggiamenti delle strutture possibili black-out elettrici e telefonici possibile locale rottura e caduta rami o alberi

Rosso	Probabile neve in pianura > 10 cm e/o probabile neve in collina > 30 cm e/o probabile neve in montagna > 80 cm	diffusi e prolungati problemi alla circolazione stradale diffuse e prolungate interruzioni della viabilità danneggiamenti delle strutture possibili black-out elettrici e telefonici caduta rami o alberi

Codice colore	Fenomeno Ghiaccio	Effetti e danni
Verde	Non previsto	nulla da segnalare, non prevedibili
Giallo	Probabile ghiaccio locale, possibile ghiaccio diffuso	locali o temporanei problemi alla circolazione stradale e ferroviaria locali problemi agli spostamenti locali o temporanei problemi alla fornitura di servizi (acqua)
Arancione	Probabile ghiaccio diffuso, possibile ghiaccio diffuso e persistente	problemi alla circolazione stradale e ferroviaria problemi agli spostamenti problemi alla fornitura di servizi (acqua, telefono, elettricità)
Rosso	Probabile ghiaccio diffuso e persistente	diffusi e prolungati problemi alla circolazione stradale e ferroviaria pericolo per gli spostamenti diffusi e prolungati problemi alla fornitura di servizi (acqua, telefono, elettricità)

RISORSE E STRUTTURE COMUNALI

N.B.: Ogni Comune afferente al Servizio Associato di Protezione Civile dell'Unione dei Comuni detiene attrezzature proprie utili allo scopo di fronteggiare criticità legate alla neve o al ghiaccio, direttamente o tramite apposite convenzioni con ditte private per il supporto alle operazioni di salatura e spalatura delle sedi stradali.

Tali attività rientrano nelle normali competenze Comunali di Gestione del patrimonio pubblico settore viabilità.

Tali risorse sono gestite e attivate direttamente da ogni singolo Comune in piena autonomia.

Pertanto ogni Comune afferente al Centro Intercomunale del Unione dei Comuni possiede una

propria organizzazione, utile per affrontare situazioni di criticità derivanti da eventi nevosi o condizioni climatiche avverse tali da comportare la formazione di ghiaccio, che prevede l'attivazione di proprie attrezzature e proprio personale in alcuni casi supportato da ditte esterne convenzionate.

Sono comunque da evidenziare le diverse criticità che accompagnano la redazione di un piano neve, dettate innanzitutto dalla vastità del territorio e dalle relative risorse a disposizione degli Enti.

Inoltre, dal punto di visto prettamente operativo, la notevole lunghezza della viabilità provinciale, sulla quale si inseriscono le varie viabilità comunali, comporta il fatto che i Comuni, per effettuare le operazioni di sgombero neve nelle proprie viabilità, devono accedere alle viabilità provinciali, e quindi possono sussistere ritardi nelle operazioni di sgombero sulle strade di competenza comunale.

FASI OPERATIVE

Fase: NORMALITÀ	
Attivazione	In caso di criticità assente o comunque trascurabile ai fini di protezione civile
Ambito	Attività di monitoraggio
In assenza di emissione del bollettino meteo da parte del CFR indicante una criticità per la zona L - Lunigiana si procede come segue:	
L'Ufficio di Protezione civile (in orario di lavoro) o il Reperibile del Ce.Si. (fuori orario di lavoro o nei giorni festivi): Garantisce la reperibilità telefonica H24 e la lettura delle email pervenuta all'indirizzo cesi.lunigiana@ucml.it; Provvede al monitoraggio delle condizioni meteo sul sito del CFR (http://www.cfr.toscana.it) o tramite la app "*CFR Toscana*" installata sul cellulare di reperibilità e consulta il sito MeteoApuane; Mantiene attivo H24 il sistema delle comunicazioni per garantire la ricezione delle allerte meteo e dei bollettini/avvisi/aggiornamenti emessi dal Centro Funzionale Regionale della Toscana (CFR) o di comunicazioni e segnalazioni urgenti da parte dei Comuni afferenti all'Unione o dei cittadini; Avvisa, qualora pervenissero al Ce.Si. Intercomunale segnalazioni dal territorio, il Reperibile del Comune di riferimento (se attivato), o il Referente Comunale di protezione civile o il Sindaco, per le opportune verifiche sul territorio; in caso di assenza delle figure sopracitate, avvisa il Responsabile della P.C. dell'Unione ed effettua valutazioni attraverso sopralluoghi diretti sul territorio; Nel caso in cui le criticità riguardino infrastrutture Provinciali (viabilità ecc.) avvisa il reperibile PC della Provincia di Massa Carrara;	

Comunica al Responsabile della P.C. dell'Unione eventuali richieste di supporto logistico/tecnico pervenute telefonicamente al Ce.Si. Intercomunale;

Acquisisce le eventuali segnalazioni inoltrate dai Referenti Comunali di protezione civile e le trasmette telefonicamente e per email, se necessario, al reperibile della Provincia di Massa Carrara utilizzando la mail cesi.unione@ucml.it;

Fase: VIGILANZA	
Attivazione	In caso VIGILANZA **codice Giallo** per rischio **NEVE/GHIACCIO** nel Bollettino di Valutazione delle criticità Regionali
Ambito	Attività preventive di riduzione del rischio e allertamento risorse

Non appena emesso il bollettino meteo da parte del CFR che indica una criticità ordinaria per la zona L - Lunigiana si procede come segue:

L'Ufficio di Protezione civile (in orario di lavoro) o il Reperibile del Ce.Si. (fuori orario di lavoro o nei giorni festivi):

Garantisce la reperibilità telefonica H24 e la lettura delle email pervenuta all'indirizzo cesi.lunigiana@ucml.it;

Provvede al monitoraggio delle condizioni meteo sul sito del CFR (http://www.cfr.toscana.it) o tramite la app "*CFR Toscana*" installata sul cellulare di reperibilità e consulta il sito MeteoApuane;

Trasmette la segnalazione di criticità con il sistema in dotazione all'Unione (Informabene) alla lista di distribuzione predefinita e verifica l'avvenuta ricezione da parte dei Sindaci dei Comuni afferenti all'Unione. Ove il Sindaco non sia reperibile, contatta il Referente Comunale di protezione civile, che provvede ad allertare il proprio Sindaco;

La comunicazione della vigilanza ai referenti di PC Comunali viene anticipata ed inoltrata per whatsapp e il reperibile Ce.Si. deve verificare la presenza delle reazioni rapide al messaggio che i Referenti devono inserire;

Mantiene attivo H24 il sistema delle comunicazioni per garantire la ricezione delle allerte meteo e dei bollettini/avvisi/aggiornamenti emessi dal Centro Funzionale Regionale della Toscana (CFR) o di comunicazioni e segnalazioni urgenti da parte dei Comuni afferenti all'Unione o dei cittadini;

Avvisa, qualora pervenissero al Ce.Si. Intercomunale segnalazioni dal territorio, il Reperibile del Comune di riferimento (se attivato), o il Referente Comunale di protezione civile o il Sindaco, per le opportune verifiche sul territorio; in caso di assenza delle figure sopracitate, avvisa il Responsabile della P.C. dell'Unione ed effettua valutazioni attraverso sopralluoghi diretti sul territorio;

Nel caso in cui le criticità riguardino infrastrutture Provinciali (viabilità ecc.), oltre alle figure

comunali sopracitate avvisa il reperibile PC della Provincia di Massa Carrara;

Comunica al Responsabile della P.C. dell'Unione eventuali richieste di supporto logistico/tecnico pervenute telefonicamente al Ce.Si. Intercomunale;

Acquisisce le eventuali segnalazioni di criticità inviati dai Responsabili Comunali di protezione civile mantenendo il quadro complessivo delle informazioni provenienti dai Comuni;

Supporta i Comuni, a seguito di segnalazioni dal territorio o dell'insorgere di eventi precursori, nel monitorare l'evoluzione dell'evento per la valutazione dei possibili scenari anche con l'ausilio delle informazioni desunte dai sistemi di monitoraggio idro-pluviometrico del CFR;

Attività da effettuare durante il periodo di validità dell'evento:

Segue l'evoluzione dell'evento rapportandosi con i Comuni e tutte le strutture ed enti facenti parte dell'Unione;

Raccoglie telefonicamente le segnalazioni di criticità da parte dei Comuni, mantiene il quadro complessivo delle informazioni provenienti dai Comuni, segnalando il manifestarsi delle prime criticità al Reperibile della Provincia di Massa- Carrara o alla S.O.P.I., se attivata;

Informa il Responsabile della Protezione Civile dell'Unione dell'eventuale richiesta pervenuta dal Responsabile Comunale di protezione civile (o dal Vice-Responsabile) circa l'attivazione delle Associazioni di Volontariato

Valuta, sentito il Responsabile del Ce.Si. e il Responsabile della PC dell'Unione, su richiesta di un Sindaco o del Presidente dell'Unione, di passare alla configurazione di Ce.Si. "rafforzato"/Presidio tecnico;

Supporta il Comune, a seguito del verificarsi delle prime criticità, nel monitorare l'evoluzione dell'evento per la valutazione dei possibili scenari;

Il Responsabile della Protezione Civile dell'Unione dei Comuni o il Responsabile del Ce.SI. in sua assenza:

Scambia le informazioni con l'addetto del Ce.Si. e con il Presidente dell'Unione per valutare l'evoluzione dello scenario in atto;

Mantiene la comunicazione con i Responsabili della P.C. dei Comuni per avere informazioni, qualora attivati, dei Presidi territoriali dislocati nei vari Comuni afferenti il territorio dell'Unione;

Attiva, se richiesto, le procedure per l'impiego delle Associazioni di Volontariato presenti sul territorio dell'Unione su richiesta del Referenti Comunali di P.C. o delle strutture operative dei Comuni;

Qualora, per l'evoluzione dello scenario in atto, sia necessario passare a una delle fasi successive di "Attenzione", di "Pre-Allarme" o di "Allarme", il Responsabile della Protezione Civile dell'Unione, sentito il Presidente dell'Unione dei Comuni e l'Assessore Sindaco delegato alla P.C., procede con l'attivazione della fase di allerta ritenuta necessaria, seguendo le procedure che seguono.

Fase: ATTENZIONE	
Attivazione	In caso di emissione di **codice arancione** per il rischio **NEVE/GHIACCIO** nel Bollettino di Valutazione delle Criticità Regionali emesso dal Centro Funzionale Regionale della Toscana (CFR) oppure in caso di evento meteo improvviso (con o senza allerta in corso) con effetti al suolo rilevanti in cui sia necessario attivare la fase di Attenzione:
Ambito	Attività preventive di riduzione del rischio e allertamento risorse

Non appena emesso l'avviso di criticità adottato dalla PC della Regione Toscana come "Stato di Allerta Regionale", che indica una criticità moderata per la zona L - Lunigiana, si prosegue come segue:

L'Ufficio di Protezione civile (in orario di lavoro) o il Reperibile del Ce.Si. (fuori orario di lavoro o nei giorni festivi):

Garantisce la reperibilità telefonica H24 e la lettura delle email pervenuta all'indirizzo cesi.lunigiana@ucml.it;

Provvede al monitoraggio delle condizioni meteo sul sito del CFR (http://www.cfr.toscana.it) o tramite la app "*CFR Toscana*" installata sul cellulare di reperibilità e consulta il sito MeteoApuane;

Riceve l'sms e la mail di Avviso di criticità dalla Provincia di Massa Carrara e successivamente conferma telefonicamente alla stessa l'avvenuta ricezione del sms/mail presso il Ce.Si. Intercomunale;

Trasmette la segnalazione di criticità codice Arancio dello stato di **ATTENZIONE** con il sistema in dotazione all'Unione (Informabene) alla lista di distribuzione predefinita e verifica l'avvenuta ricezione da parte dei Sindaci dei Comuni afferenti all'Unione. Ove il Sindaco non sia reperibile, contatta il Referente Comunale di protezione civile, che provvede ad allertare il proprio Sindaco;

La comunicazione dello stato di **ATTENZIONE** codice arancio ai referenti di PC Comunali viene anticipata ed inoltrata per whatsapp e il reperibile Ce.Si. deve verificare la presenza delle

reazioni rapide al messaggio che i Referenti devono inserire;

Informa il Responsabile della P.C. dell'Unione dei Comuni circa gli esiti dell'avvenuta ricezione da parte dei Sindaci dei Comuni interessati dall'allerta meteo;

Mantiene attivo H24 il sistema delle comunicazioni per garantire la ricezione delle allerte meteo e dei bollettini/avvisi/aggiornamenti emessi dal Centro Funzionale Regionale della Toscana (CFR) o di comunicazioni e segnalazioni urgenti da parte dei Comuni afferenti all'Unione o dei cittadini;

Avvisa, qualora pervenissero al Ce.Si. Intercomunale segnalazioni dal territorio, il Reperibile del Comune di riferimento (se attivato), o il Referente Comunale di protezione civile o il Sindaco, per le opportune verifiche sul territorio; in caso di assenza delle figure sopracitate, avvisa il Responsabile della P.C. dell'Unione / Ce. Si. ed effettua valutazioni attraverso sopralluoghi diretti sul territorio;

Nel caso in cui le criticità riguardino infrastrutture Provinciali (viabilità ecc.), oltre alle figure comunali sopracitate avvisa il reperibile P.C. della Provincia di Massa Carrara;

Comunica al Responsabile della P.C. dell'Unione eventuali richieste di supporto logistico/tecnico pervenute telefonicamente al Ce.Si. Intercomunale;

Acquisisce le eventuali segnalazioni di criticità inviati dai Responsabili Comunali di protezione civile mantenendo il quadro complessivo delle informazioni provenienti dai Comuni;

Supporta i Comuni, a seguito di segnalazioni dal territorio o dell'insorgere di eventi precursori, nel monitorare l'evoluzione dell'evento per la valutazione dei possibili scenari anche con l'ausilio delle informazioni desunte dai sistemi di monitoraggio idro-pluviometrico del CFR;

Attività da effettuare durante il periodo di validità dell'evento:

Il Ce.Si. assume la configurazione di PRESIDIO TECNICO (Ce.SI P.T.) quale presidio fisico di supporto al Presidente /Assessore P.C. al fine di garantire una valutazione tecnico-operativa sull'evolversi del fenomeno:

Comunica (per le vie brevi in caso di necessità) il Responsabile del Centro Intercomunale di Supporto (C.I.S.), i Sindaci, la Provincia di Massa-Carrara, la Prefettura – U.T.G. e i Referenti Comunali di protezione civile del passaggio a Ce.Si. PRESIDIO TECNICO;

Verifica la copertura della reperibilità telefonica/mail/fax sulle 24H e i sistemi di comunicazione e radiocomunicazione, ove presenti e operativi, con i Servizi tecnici dei Comuni e Provincia di Massa-Carrara;

Supporta, a seguito di segnalazioni dal territorio o dell'insorgere di eventi precursori, il Referente Comunale di protezione civile per la valutazione circa l'attivazione dei Presidi territoriali di protezione civile.

Verifica e organizza l'effettiva copertura di personale al fine di garantire, se necessario, l'attivazione e il presidio del Centro Intercomunale di Supporto (C.I.S.) e delle attività previste nelle Fasi di Pre-allarme e Allarme;

Effettua, in caso di evento, un monitoraggio costante dello scenario in atto mediante il confronto delle informazioni contenute nei bollettini di monitoraggio e aggiornamento evento emessi periodicamente dal CFR, delle informazioni provenienti dai Responsabili Comunali di protezione civile e/o dalle segnalazioni dei cittadini o di altri soggetti;

Attua un costante flusso informativo con il Responsabile della P.C. dell'Unione dei Comuni, in particolare sulle attività intraprese e le eventuali criticità in atto a livello comunale.

Dà pieno supporto alle attività poste in essere dai Sindaci/Referenti Comunali o, se attivati, dai C.O.C. per fronteggiare le eventuali necessità sia di monitoraggio, sia d'intervento;

Raccoglie telefonicamente le segnalazioni di criticità da parte dei Comuni e predispone la scheda "segnalazione di criticità" e/o di aggiornamento delle criticità in atto da inviare alla Provincia di Massa-Carrara e contestualmente inserisce le criticità pervenute sulla Piattaforma SOUP-RT;

Si rapporta in via continuativa con i Responsabili dei C.O.C., se attivati, oppure con i Referenti Comunale di protezione civile, il Responsabile del Ce.Si., il Responsabile del C.I.S. e con la S.O.P.I. della Provincia di Massa-Carrara, se attivata, per comunicare l'evoluzione dell'evento.

Il Responsabile della P.C. dell'Unione dei Comuni:

Valuta, sentito il Presidente dell'Unione dei Comuni o, in sua assenza, il Sindaco delegato alla protezione civile, l'eventuale attivazione del Centro Intercomunale di Supporto (C.I.S.) e verifica la disponibilità del personale potenzialmente coinvolto;

Supporta, in fase preventiva e ad evento in corso, i Sindaci dei Comuni interessati dal fenomeno nell'attività di informazione alla popolazione;

Mantiene un rapporto costante con i Responsabili (o Vice-Responsabili) della Protezione Civile dei Comuni interessati dall'allerta;

Cura lo scambio informativo su eventuali situazioni di criticità specifiche con i livelli tecnici della Provincia, della Prefettura – U.T.G. di Massa Carrara e la Regione Toscana.

Qualora le informazioni provenienti dai Presidi territoriali di protezione civile tramite il Referente Comunale di protezione civile o da altre fonti attendibili, dovessero indicare un evolversi negativo della situazione:

Il Presidente dell'Unione dei Comuni o, in sua assenza, il Sindaco delegato alla protezione civile, sentiti i Responsabili del Ce.Si. Intercomunale e del Centro Intercomunale di Supporto (C.I.S.):

Valuta se attivare il Centro Intercomunale di Supporto (C.I.S.), anche in forma parziale, con la

convocazione del Personale delle Funzioni di Supporto attivate, a ragion veduta.

Valuta l'eventuale convocazione dell'Unità di Crisi Intercomunale.

A seguito dell'attivazione del C.I.S., l'attività del Ce.Si. Intercomunale confluisce nell'operatività della della Funzione 1 *"Tecnica e di Valutazione – Unità di coordinamento – Servizi essenziali"*

Il Responsabile della P.C. dell'Unione dei Comuni o suo delegato:

Coordina le attività del Centro Intercomunale di Supporto (C.I.S.);

Comunica (per le vie brevi in caso di necessità) al Responsabile del Centro Intercomunale di Supporto (C.I.S.), i Sindaci, la Provincia di Massa-Carrara, la Prefettura – U.T.G. e i Referenti Comunali di protezione civile del passaggio a **Presidio Tecnico**;

Verifica la funzionalità della Centro Intercomunale di Supporto (rete, telefoni, sistemi di alimentazione alternativa, etc.);

Si accerta presso i Comuni interessati dall'evento dell'avvenuta attivazione del C.O.C. e la comunica telefonicamente alla Provincia di Massa Carrara;

Supporta i Comuni interessati nella eventuale evacuazione della popolazione a rischio e alla sua sistemazione presso amici, parenti e strutture ricettive pubbliche e/o private situate fuori dall'area interessata dall'evento;

Supporta i Sindaci dei Comuni interessati dal fenomeno nell'attività di informazione alla popolazione;

Garantisce il coordinamento delle attività attraverso le Funzioni di Supporto del Centro Intercomunale di Supporto (C.I.S.);

Mantiene i collegamenti con i livelli tecnici di Protezione Civile della Provincia, della Prefettura – U.T.G. di Massa Carrara e della Regione Toscana.

Il Presidente dell'Unione dei Comuni:

Dispone l'apertura del Centro Intercomunale di Supporto C.I.S. H24 tramite un apposito decreto del Presidente dell'Unione oppure, se impossibilitato, per le vie brevi con atto da formalizzare successivamente, con la convocazione del Personale delle Funzioni di Supporto attivate, a ragion veduta;

Mantiene i rapporti istituzionali con i livelli politico-decisionali con il Presidente della Provincia, il Prefetto di Massa Carrara e il Presidente della Giunta Regionale della Toscana;

Valuta l'eventuale convocazione dell'Unità di Crisi Intercomunale.

I Responsabili delle Funzioni di Supporto ed il Personale che partecipa, a vario titolo, alle attività di Piano:

Si recano presso la sede del Centro Intercomunale di Supporto (C.I.S.) individuata dal presente Piano e provvedono, nell'ambito delle rispettive Funzioni di Supporto, ad attuare le disposizioni sotto il coordinamento del Responsabile della P.C. dell'Unione;

Relazionano i resoconti tecnici, da consegnare al Responsabile della P.C. ed al Presidente dell'Unione, sulle attività espletate nell'ambito delle rispettive Funzioni di Supporto.

A seguito dell'attivazione del C.I.S., l'attività del Ce.Si. PRESIDIO TECNICO confluisce nell'operatività della Funzione 1 : "Tecnica e di Valutazione – Unità di Coordinamento – Servizi Essenziali";

Fase: PRE-ALLARME	
Attivazione	In caso di emissione di Avviso di codice **Rosso** (Criticità Elevata) per rischio **NEVE/GHIACCIO** per l'area, oppure scenario con Criticità moderata in atto con previsione di persistenza/peggioramento. Presenza di Ghiaccio diffuso. Criticità diffuse segnalate nel territorio, informazioni circa la possibile compromissione prolungata della fruibilità delle infrastrutture principali (viabilità, linee elettriche e telefoniche, etc.)..
Ambito	Attività preventive di riduzione del rischio e allertamento risorse

Non appena emesso l'avviso di criticità adottato dalla PC della Regione Toscana come "Stato di Allerta Regionale", che indica una criticità moderata per la nostra area (Lunigiana), si prosegue con le seguenti attività ulteriori rispetto alla fase di **ATTENZIONE**:

NEL CASO SI PASSASSE DA UNA SITUAZIONE DI NORMALITÀ (VERDE) / VIGILANZA (GIALLO) O IN ASSENZA DI ATTIVAZIONE DI PRESIDIO TECNICO O C.I.S. AD UNA FASE DI PRE-ALLARME (ROSSA)

Una volta emanato dal CFR l'avviso di criticità, e prima dell'ora dell'evento, l'Ufficio di Protezione civile (in orario di lavoro) o il Reperibile del Ce.Si. (fuori orario di lavoro o nei giorni festivi):

Garantisce la reperibilità telefonica H24 e la lettura delle email pervenuta all'indirizzo cesi.lunigiana@ucml.it;

Provvede al monitoraggio delle condizioni meteo sul sito del CFR (http://www.cfr.toscana.it) o tramite la app "*CFR Toscana*" installata sul cellulare di reperibilità e consulta il sito MeteoApuane;

Riceve l'sms e la mail di Avviso di criticità dalla Provincia di Massa Carrara e successivamente conferma telefonicamente alla stessa l'avvenuta ricezione del sms/mail presso il Ce.Si. Intercomunale;

Trasmette la segnalazione di criticità codice Rosso dello stato di PRE-ALLARME con il sistema in dotazione all'Unione (Informabene) alla lista di distribuzione predefinita e verifica l'avvenuta ricezione da parte dei Sindaci dei Comuni afferenti all'Unione. Ove il Sindaco non sia reperibile, contatta il Referente Comunale di protezione civile, che provvede ad allertare il proprio Sindaco;

La comunicazione dello stato di PRE-ALLARME codice rosso ai referenti di PC Comunali viene anticipata ed inoltrata per whatsapp e il reperibile Ce.Si. deve verificare la presenza delle reazioni rapide al messaggio che i Referenti devono inserire;

Informa il Responsabile della P.C. dell'Unione dei Comuni circa gli esiti dell'avvenuta ricezione da parte dei Sindaci dei Comuni interessati dall'allerta meteo;

Mantiene attivo H24 il sistema delle comunicazioni per garantire la ricezione delle allerte meteo e dei bollettini/avvisi/aggiornamenti emessi dal Centro Funzionale Regionale della Toscana (CFR) o di comunicazioni e segnalazioni urgenti da parte dei Comuni afferenti all'Unione o dei cittadini;

Avvisa, qualora pervenissero al Ce.Si. Intercomunale segnalazioni dal territorio, il Reperibile del Comune di riferimento (se attivato), o il Referente Comunale di protezione civile o il Sindaco, per le opportune verifiche sul territorio; in caso di assenza delle figure sopracitate, avvisa il Responsabile della P.C. dell'Unione / Ce. Si. ed effettua valutazioni attraverso sopralluoghi diretti sul territorio;

Nel caso in cui le criticità riguardino infrastrutture Provinciali (viabilità ecc.), oltre alle figure comunali sopracitate avvisa il reperibile P.C. della Provincia di Massa Carrara;

Comunica al Responsabile della P.C. dell'Unione eventuali richieste di supporto logistico/tecnico pervenute telefonicamente al Ce.Si. Intercomunale;

Acquisisce le eventuali segnalazioni di criticità inviati dai Responsabili Comunali di protezione civile mantenendo il quadro complessivo delle informazioni provenienti dai Comuni;

Supporta i Comuni, a seguito di segnalazioni dal territorio o dell'insorgere di eventi precursori, nel monitorare l'evoluzione dell'evento per la valutazione dei possibili scenari anche con l'ausilio delle informazioni desunte dai sistemi di monitoraggio idro-pluviometrico del CFR;

NEL CASO SI PASSASSE DA UNA SITUAZIONE DI VIGILANZA (GIALLA) O ATTENZIONE (ARANCIONE) AD UNA FASE DI PRE-ALLARME (ROSSA)

Oltre alle attività di cui alla Fase di ATTENZIONE il Personale del PRESIDIO TECNICO / C.I.S:

Trasmette la segnalazione di criticità codice Rosso dello stato di PRE-ALLARME con il sistema in dotazione all'Unione (Informabene) alla lista di distribuzione predefinita e verifica l'avvenuta ricezione da parte dei Sindaci dei Comuni afferenti all'Unione. Ove il Sindaco non sia reperibile, contatta il Referente Comunale di protezione civile, che provvede ad allertare il proprio

Sindaco;

La comunicazione dello stato di PRE-ALLARME codice rosso ai referenti di PC Comunali viene anticipata ed inoltrata per whatsapp e il reperibile Ce.Si. deve verificare la presenza delle reazioni rapide al messaggio che i Referenti devono inserire;

Informa il Responsabile della P.C. dell'Unione dei Comuni circa gli esiti dell'avvenuta ricezione da parte dei Sindaci dei Comuni interessati dall'allerta meteo;

Il Presidente dell'Unione dei Comuni o, in sua assenza, il Sindaco delegato alla protezione civile, sentiti i Responsabili del Ce.Si. Intercomunale e del C.I.S.:

Dispone l'apertura del Centro Intercomunale di Supporto C.I.S. H24 tramite un apposito decreto oppure, se impossibilitato, per le vie brevi con atto da formalizzare successivamente con la convocazione del Personale delle Funzioni di Supporto attivate, a ragion veduta;

Valuta l'eventuale convocazione dell'Unità di Crisi Intercomunale;

Mantiene i rapporti istituzionali con i Sindaci dei Comuni afferenti all'Unione, il Presidente della Provincia di Massa-Carrara, il Prefetto di Massa-Carrara e il Presidente della Giunta Regionale della Toscana;

Il Presidente dell'Unione dei Comuni o, in sua assenza, il Sindaco delegato alla protezione civile, sentiti i Responsabili del Ce.Si. Intercomunale e del C.I.S., valuta se richiedere al Prefetto la presenza in sede di delegati da parte delle Forze dell'Ordine e degli Enti gestori dei servizi.

Il Responsabile della P.C./C.I.S. dell'Unione dei Comuni o suo delegato con il supporto dei Responsabili delle Funzioni:

Coordina le attività del Centro Intercomunale di Supporto (C.I.S.);

Comunica (per le vie brevi in caso di necessità) tramite la piattaforma Informabene l'attivazione del Centro Intercomunale di Supporto (C.I.S.) ai Sindaci, ai Referenti Comunali di protezione civile dei Comuni interessati dall'evento, alla S.O.P.I. della Provincia di Massa-Carrara, alla S.O.U.P. della Regione Toscana, e alla Prefettura – U.T.G. di Massa-Carrara;

Verifica la funzionalità della Centro Intercomunale di Supporto (rete, telefoni, sistemi di alimentazione alternativa, etc.);

Si accerta presso i Comuni interessati dall'evento dell'avvenuta attivazione del C.O.C. e la comunica telefonicamente alla Provincia di Massa Carrara;

Supporta i Comuni interessati nella eventuale evacuazione della popolazione a rischio e alla sua sistemazione presso amici, parenti e strutture ricettive pubbliche e/o private situate fuori dall'area interessata dall'evento;

Supporta i Sindaci dei Comuni interessati dal fenomeno nell'attività di informazione alla

popolazione;

Garantisce il coordinamento delle attività attraverso le Funzioni di Supporto del Centro Intercomunale di Supporto (C.I.S.);

Mantiene i collegamenti con i livelli tecnici di Protezione Civile della Provincia, della Prefettura – U.T.G. di Massa Carrara e della Regione Toscana.

Si accerta presso i Comuni interessati dall'evento dell'avvenuta attivazione del C.O.C. e la comunica telefonicamente alla Provincia di Massa Carrara;

Coordina il C.I.S. e dà pieno sostegno alle attività dei Comuni tramite il Personale delle Funzioni di Supporto del C.I.S. attivate;

I Responsabili delle Funzioni di Supporto ed il Personale che partecipa, a vario titolo, alle attività di Piano:

Si recano presso la sede del Centro Intercomunale di Supporto (C.I.S.) individuata dal presente Piano e provvedono, nell'ambito delle rispettive Funzioni di Supporto, ad attuare le disposizioni sotto il coordinamento del Responsabile della P.C. dell'Unione;

Relazionano i resoconti tecnici, da consegnare al Responsabile della P.C. ed al Presidente dell'Unione, sulle attività espletate nell'ambito delle rispettive Funzioni di Supporto.

Procedura di cessato Pre-Allarme

In caso di interruzione del fenomeno meteorologico avverso, i Sindaci dei Comuni coinvolti dall'eventi e il Presidente dell'Unione dei Comuni dispongono la cessazione della fase di **PRE-ALLARME** per rientrare nella fase di **ATTENZIONE**.

Fase: ALLARME	
Attivazione	Evento emergenziale in atto, gravi criticità diffuse segnalate nel territorio.
Ambito	Interventi, monitoraggio, comunicazione e informazione da garantire durante il periodo di validità/evento
Questa fase scatta con la motivata convinzione che a seguito della corrispondenza degli effetti al suolo al codice rosso e che l'evento critico possa verificarsi	
Il Responsabile del C.I.S.: Mantiene e rafforza il coordinamento operativo del C.I.S.; Valuta l'eventuale necessità circa la richiesta di ulteriori supporti sussidiari alla Provincia di Massa Carrara, alla Prefettura – U.T.G. di Massa Carrara e alla Regione Toscana.	

Il Presidente dell'Unione dei Comuni o, in sua assenza, il Sindaco delegato alla protezione civile:

Convoca l'Unità di Crisi Intercomunale oppure, se impossibilitato, per le vie brevi con atto da formalizzare successivamente.

L'Unità di Crisi Intercomunale può essere effettuata anche in modalità virtuale **(conference Call**) attraverso i canali previsti dall'Unione o concordati per le vie brevi sulla base dell'evento in corso.

Procedura di cessato Allarme

In caso di interruzione del fenomeno meteorologico avverso, i Sindaci interessati dall'evento e il Presidente dell'Unione dei Comuni dispongono la cessazione della fase di **ALLARME**.

Il Sindaco o, in sua assenza, il Vicesindaco:

Informa il Presidente dell'Unione dei Comuni dell'avvenuto cessato allarme.

Il Presidente dell'Unione dei Comuni o, in sua assenza, il Sindaco delegato alla protezione civile informa il Presidente della Provincia di Massa-Carrara, il Prefetto di Massa-Carrara e il Presidente della Giunta Regionale della Toscana dell'avvenuto cessato allarme e dell'eventuale rientro della popolazione.

Fase di Soccorso

NOTE GENERALI CONDIVISE

FASE DI SOCCORSO
Dichiarazione dello Stato di Emergenza A seguito dell'evento, in caso di accertamento di scenario di disastro tale da configurare gli estremi di cui all'art. 7 del D.Lgs 2 gennaio 2018, n° 1 (ex art. 2 della legge 24.2.92 n°225, verificata la gravità, il Sindaco provvede a richiedere l'attivazione delle procedure per la dichiarazione dello Stato di Emergenza. Il Sindaco o il Vicesindaco in sua assenza, con il supporto del Referente Comunale di P.C.: Dispone il richiamo in servizio di tutto il personale Comunale; Emette ordinanza per l'esecuzione degli interventi nella fase di prima emergenza a tutela della pubblica e privata incolumità da realizzare con procedura di somma urgenza; Mantiene informata la popolazione; Mantiene i contatti con il Presidente dell'Unione e in caso di sua assenza con i Sindaci dei Comuni limitrofi eventualmente coinvolti o interessati alla situazione in atto; **Qualora la calamità naturale non possa essere fronteggiata con i soli mezzi a disposizione del Comune e dei Comuni afferenti l'Unione, il Sindaco chiede l'intervento di altre forze e strutture operative regionali alla Regione e di forze e strutture operative nazionali al Prefetto, che adotta i provvedimenti di competenza, coordinando i propri interventi con quelli della Regione ai sensi dell'Art. 12 comma 6 D. Lgs 2 Gennaio 2018, n. 1 (ex Art. 15 della Legge 24.02.92 n. 225).** Inizia la Fase di Soccorso nelle zone colpite da calamità principalmente attraverso: Attivazione delle Aree di Ricovero; Soccorso alle persone che abbiano riportato danni fisici e psicologici dall'evento appena avvenuto; Ripristino della viabilità principale e di collegamento con gli ospedali; Riattivazione delle strutture sanitarie e di assistenza; Ripristino dei servizi pubblici essenziali: rete elettrica, rete telefonica, gas, acqua potabile; Vigilanza del territorio per la prevenzione di abusi e reati; Censimento dei danni; Assistenza per il ritorno alla normalità. Con il supporto dell'Unione dei Comuni, a seguito di un primo censimento danni sarà individuato il numero delle abitazioni inagibili e verrà quantificato il numero dei nuclei familiari da avviare ai centri di ricovero o per i quali provvedere ad alloggi alternativi. In questa fase verrà garantita la circolazione dei mezzi di soccorso anche con chiusura selettiva del traffico in stretta collaborazione con l'Unione dei Comuni.

RISCHIO SISMICO

In base alla DGRT del 26 maggio 2014 n. 421, redatta in base alla Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri del 28 aprile 2006 n. 3519, tutti i Comuni afferenti all'Unione fanno parte della zona sismica 2 (in questa zona sono possibili forti terremoti entità; Tabella 1).

Tabella 1 - Classificazione sismica dei Comuni afferenti all'Unione (Fonte: sito Dipartimento della Protezione Civile).

Regione	Province	Codice Istat	Denominazione	Classificazione 2020
Toscana	Massa-Carrara	45001	Aulla	2
Toscana	Massa-Carrara	45002	Bagnone	2
Toscana	Massa-Carrara	45004	Casola in Lunigiana	2
Toscana	Massa-Carrara	45005	Comano	2
Toscana	Massa-Carrara	45006	Filattiera	2
Toscana	Massa-Carrara	45007	Fivizzano	2
Toscana	Massa-Carrara	45008	Fosdinovo	2
Toscana	Massa-Carrara	45009	Licciana Nardi	2
Toscana	Massa-Carrara	45012	Mulazzo	2
Toscana	Massa-Carrara	45013	Podenzana	2
Toscana	Massa-Carrara	45014	Pontremoli	2
Toscana	Massa-Carrara	45015	Tresana	2
Toscana	Massa-Carrara	45016	Villafranca in Lunigiana	2
Toscana	Massa-Carrara	45017	Zeri	2

Per gli eventi non prevedibili, come il terremoto, si passa immediatamente da un livello di assenza di criticità ad uno stato di emergenza (come previsto dal Manuale approvato con Decreto Dirigenziale n. 5729 del 3 dicembre 2008).

Si evidenzia che, non conoscendo la vulnerabilità dei singoli edifici pubblici e privati dei Comuni, è impossibile determinare soglie di attivazione per la risposta operativa di Protezione Civile ai vari livelli di coordinamento.

PROCEDURE OPERATIVE

Al verificarsi di un evento sismico (qualunque sia la magnitudo percepita dalla popolazione), sulla base delle segnalazioni pervenute dai Comuni (Sindaci e Referenti P.C.), dalle strutture operative e dal territorio (cittadini) le procedure operative del Piano Intercomunale dell'Unione dei Comuni prevedono l'attivazione dell'operatività a livello intercomunale.

LIVELLO INTERCOMUNALE

Il Responsabile della P.C., in sua assenza il Responsabile del Ce.Si. o il personale dell'Unione di Comuni individuato all'interno del Centro Intercomunale (C.I.) qualora questa sia stata attivata:

- mantiene i contatti con i Referenti Comunali della protezione civile per raccogliere informazioni circa la situazione sul territorio dei Comuni afferenti all'Unione.

Qualora le risorse messe in campo dai Comuni per contrastare l'emergenza non fossero sufficienti, il Sindaco chiede al Presidente dell'Unione dei Comuni o, in sua assenza, al Sindaco delegato alla protezione civile l'attivazione del Centro Intercomunale di Supporto (C.I.S.).

Il Responsabile della Protezione Civile dell'Unione di Comuni, sulla base della valutazione dello scenario in atto o su richiesta dei Comuni, sentito il Presidente dell'Unione di Comuni, attiva il Centro Intercomunale con le Funzioni ritenute necessarie per il supporto tecnico ai Comuni e**:**

- si reca alla sede del C.I.S.;
- convoca i Referenti delle Funzioni di Supporto del C.I.S.;
- supporta i Sindaci per l'attività di informazione alla popolazione;
- informa i Referenti Comunali di protezione civile sull'evoluzione delle attività svolte;
- mantiene i collegamenti con il Personale tecnico di Protezione Civile della Provincia di Massa-Carrara, della Prefettura-UTG di Massa-Carrara e della Regione Toscana;
- valuta l'eventuale necessità circa la richiesta di supporti sussidiari (Provincia di Massa-Carrara /Prefettura-UTG di Massa-Carrara /Regione Toscana) e mantiene i contatti con il Presidente dell'Unione per le necessarie valutazioni del caso.

Il Presidente dell'Unione dei Comuni o, in sua assenza, il Sindaco delegato alla protezione civile:

- attiva tramite un proprio decreto le Funzioni di Supporto da integrare nel C.I.S. per il supporto tecnico ai Comuni;
- Valuta confrontandosi con i Sindaci dell'Unione di convocare l'Unità di Crisi Intercomunale (in forma scritta oppure, se impossibilitato, per le vie brevi con atto da formalizzare successivamente) e mantiene i rapporti istituzionali con il Presidente della Provincia di Massa-Carrara, il Prefetto di Massa-Carrara e il Presidente della Giunta Regionale della Toscana, quale Autorità di protezione civile (art. 3 del D. lgs. n. 1/2018).

Schema riassuntivo delle principali attività per tipologia di evento sismico.

SCENARIO SISMICO	PROCEDURE	DESCRIZIONE	SOGGETTO ATTUATORE
Scossa di bassa magnitudo Il Sindaco di concerto con il Re- sponsabile della Protezione Civile Comunale valuta **non necessaria** la convocazione del COC	Presidio Tecnico Il Responsabile della Protezione Civile si reca presso la sede e procede alle verifiche insieme al Responsabile dell'Area/Funzione Tecnica	È assicurata operatività per il ri- cevimento di altre comunicazioni e/o segnalazioni in merito a eventuali situazioni problemati- che a causa di nuove scosse si- smiche. Garantisce la ricezione delle segnalazioni e predispone report da comunicare al Sindaco	Responsabile Comunale della Protezione Civile e Responsabile dell'Area/Funzione Tecnica
	Verifica danni strutture strategi- che	Sopralluoghi e verifica danni ad edifici strategici (scuole, ospedali, ecc.)	Tecnici Comunali qualificati/ Professionisti qualificati incari- cati
	Verifica sedi Protezione Civile	Viene verificata la stabilità degli edifici sede della Prote- zione Civile, del C.I. e dei C.O.C. In caso di esito nega- tivo, si procede al trasferi- mento presso la sede secon- daria del COC individuata nell'apposito allegato	Responsabile Comunale e in- tercomunale della Protezione Civile supportato da personale tecnico
	Evacuazione scuole	Di concerto coi Dirigenti scola- stici, viene valutata l'eventuale evacuazione degli edifici scola- stici.	Dirigente scolastico, Sindaco, Responsabile comunale della P.C.
	Verifica sedi Protezione Civile	Viene verificata la stabilità degli edifici sede della Protezione Civile, del C.I. e dei C.O.C. In caso di esito negativo, si procede al trasferimento presso la sede secondaria del C.I. e dei COC individuata	Responsabile Comunale e Intercomunale di Protezione Civile supportato da personale tecnico

Scossa di magnitudo significativa Il Sindaco di concerto con il Re-		nell'apposito allegato	
	Attivazione C.I., C.O.C, e Unità di Crisi	Attivazione del C.I. e dei C.O.C. con le Aree/Funzioni di Supporto ritenute necessarie	Responsabile della P.C. dell'Unione e, per il livello co- munale, Sindaco tramite Re- sponsabile della Protezione Civile comunale
	Attivazione volontariato	Comunicazione al coordina- tore del Volontariato il quale attiva i referenti delle Asso- ciazioni di Volontariato con-	Responsabile dell'Area Tecni- ca/Volontariato all'interno del C.O.C.

		venzionate e ne coordina l'operato.	
	Verifica danni alle strutture strategiche	Sopralluoghi e verifica danni agli edifici strategici e rilevanti	Tecnici Comunali qualificati/Professionisti qualificati incaricati
	Verifica danni alla viabilità e alle infrastrutture	Verifica della funzionalità della viabilità principale e secondaria, delle linee ferroviarie e delle principali infrastrutture (rete idri- ca, elettrica e gas)	Tecnici Comunali qualificati/Professionisti qualificati incaricati
	Verifica danni centri abitati/abitazioni	Sopralluoghi e verifica danni a edifici isolati e nei centri abitati	Tecnici Comunali qualificati/Professionisti qualificati incaricati
sponsabile della Protezione Civile Comunale valuta **necessaria** la convocazione del COC Il Responsabile della Protezione Civile dell'Unione dei Comuni atti- va il C.I.	Verifica danni attività produttive	Sopralluoghi e verifica danni in zone industriali/artigianali o su singole attività produtti- ve	Tecnici Comunali qualificati/Professionisti qualificati incaricati
	Attivazione di cancelli viabilità	Istituzione di cancelli su viabilità interrotta.	Polizia Municipale, Forze dell'Ordine, Volontariato
	Presidio Aree di Attesa	Invio di volontari nelle Aree di Attesa per il presidio delle stes- se al fine di dare prima assi- stenza alla popolazione.	COC e Volontariato
	Predisposizione Aree di Attesa	Predisposizione delle Aree di Attesa per la popolazione	COC
	Evacuazione scuole	Evacuazione degli edifici scola- stici	Dirigente scolastico, Sindaco, COC
	Evacuazione popolazione edifici	Evacuazione della popolazione residente in edifici danneggiati dalla scossa	Sindaco, COC, Volontariato, Forze dell'Ordine

RISCHIO INCENDI DI INTERFACCIA

Le “Disposizioni sperimentali per l’allertamento e l’organizzazione del Sistema regionale di Protezione Civile relativamente a incendi boschivi che interessano o minacciano insediamenti e infrastrutture” sono state approvate con DGRT n. 526 del 7 luglio 2008 al fine di fornire al Sistema di Protezione Civile un’adeguata informazione sugli incendi boschivi in corso e per consentire un pronto allertamento delle stesse strutture.

Con l’approvazione della L.R. 20 marzo 2018 n. 11, sono state apportate delle modifiche alla L.R. 39/2000, introducendo all’art. 70 comma 1/bis che “*i Comuni assicurano che i piani comunali di protezione civile siano coerenti con gli interventi previsti dai piani specifici di prevenzione AIB di cui all’art. 74 bis*”.

Nei Comuni afferenti l’Unione dei Comuni non ci sono PSP AIB di cui all’art.74 bis.

In presenza di incendi boschivi che interessano o minacciano insediamenti civili, rurali o industriali, infrastrutture ferroviarie o stradali con significativa intensità di traffico, oppure in caso di incendi boschivi per i quali sia stata richiesta la disattivazione di linee elettriche ad alta e altissima tensione, al fine di garantire la massima prontezza operativa, questo Piano prevede che la Sala Operativa AIB (SOUP nei periodi di ordinaria e media operatività o COP nei periodi di alta operatività), informa il Ce.Si. provinciale dell’evento in corso che, a sua volta, informa il Ce.Si. dell’Unione di Comuni.

In tal caso, il Ce.Si. Intercomunale avviserà il/i Comune/i interessato/i e confermerà alla Provincia l’avvenuta ricezione della segnalazione.

Nell’ambito della lotta agli incendi boschivi, ai Comuni, con il supporto dell’Unione di Comuni, spetta l’assistenza logistica AIB che consiste nelle seguenti attività:

- Vettovagliamento al personale impegnato nelle attività di spegnimento;
- Eventuale reperimento di macchine movimento terra e macchine operatrici;
- Controllo del traffico stradale nella zona dell’evento;
- Rifornimento di invasi e punti di approvvigionamento idrico (VV.F.)
- Qualsiasi altra attività logistica non preventivabile, ma comunque legata allo svolgimento delle operazioni di spegnimento.

L'attività di coordinamento della lotta attiva agli incendi boschivi è competenza della Sala Operativa Unificata Permanente (SOUP), dei Centri Operativi provinciali e dei Direttori delle Operazioni Antincendi Boschivi.

La SOUP, gestita dalla Regione Toscana, ha una funzionalità di 24 ore su 24 per tutto l'anno, regolata da specifiche procedure operative che consentono il coordinamento di tutti gli interventi a livello regionale e il raccordo con i centri operativi provinciali.

In SOUP opera personale della Regione Toscana, dei Vigili del Fuoco e delle Associazioni di Volontariato AIB.

La SOUP dispone del numero verde 800 425 425, per la ricezione delle segnalazioni di incendio da parte dei cittadini e delle centrali operative dei Vigili del Fuoco (numero telefono 115 o da Marzo 2022 al Numero unico 112). Considerate le caratteristiche del fenomeno incendi boschivi nella Regione Toscana, con eventi

che si verificano in tutti i periodi dell'anno, la lotta attiva è esercitata in modo continuativo.

Sul territorio le condizioni di rischio subiscono forti oscillazioni in funzione dell'andamento meteoclimatico ed è pertanto necessario diversificare l'approntamento dei servizi AIB nei diversi mesi dell'anno.

Purtroppo in Lunigiana, dove esiste il problema degli incendi invernali, non ci sono periodi in cui non si verificano incendi boschivi, pertanto, quale Ente delegato dalla Regione Toscana, l'Unione garantisce un presidio minimo operativo per tutto l'anno, attraverso la reperibilità di operai forestali e D.O. (Direttore delle Operazioni di spegnimento).

Si rimanda al Piano A.I.B. della Regione Toscana per l'illustrazione del sistema previsionale del rischio incendi.

In relazione all'indice di rischio, a livello regionale sono individuati i seguenti periodi operativi, che devono essere tenuti a riferimento per l'approntamento dei servizi AIB:

- periodo ad alta operatività;
- periodo ad ordinaria operatività.

Il periodo ad alta operatività, corrisponde generalmente dal 1 luglio al 31 agosto di ogni anno, dove viene decretato da Regione Toscana il divieto assoluto di abbruciamenti.

Il resto in Lunigiana è periodo ad ordinaria operatività, fermo rwstando, sopratturìtto cìnei mesi invernai, che Regione Toscana o una valutazione territoriale, visti gli indici di rischio evidenziati, inducano a passare in alta operatività;

L'Unione di Comuni Lunigiana, utilizzando la procedura informatizzata Zeroaib Toscana Web, predispongono e tengono aggiornati i Piani Operativi locali, con particolare riferimento all'organizzazione e alle modalità di svolgimento dell'attività AIB nei periodi a rischio (estivo e/o invernale).

Inoltre, devono essere indicate le modalità per contattare i tecnici responsabili della logistica AIB o di Protezione Civile nei casi di allertamento del sistema regionale di Protezione Civile.

Il Piano AIB Locale, predisposto entro il 31 marzo di ogni anno attraverso la procedura informatizzata on-line, è parte integrante del Piano Provinciale AIB e individua organizzazione e modalità di svolgimento dell'attività AIB da parte dell'Ente per 12 mesi (dal 1° giugno al 31 maggio dell'anno successivo), con particolare riferimento agli stati di allerta AIB individuati dall'indice di rischio AIB, sia nel periodo estivo che in quello invernale.

Il rischio viene analizzato con due componenti fondamentali:

RISCHIO STATICO, che riguarda le componenti che non cambiano, o cambiano molto poco nel tempo:
aspetti morfologici (esposizione, pendenza);
uso del suolo e copertura vegetale;
infrastrutture (aree urbanizzate, viabilità, etc..).
RISCHIO DINAMICO, che riguarda quei parametri legati all'innesco del fuoco, fattori più o meno dipendenti dalle condizioni meteorologiche:
condizioni meteo climatiche;

stato della vegetazione.

Dalla combinazione delle due componenti fondamentali si ottiene un Rischio Globale di innesco che, associato all'analisi degli incendi che si sono verificati negli anni precedenti, genera il Rischio Finale.

La scala di rischio per incendi boschivi prevede 3 livelli, ad ognuno dei quali è associato un colore:

Rischio basso - nullo Rischio medio Rischio alto

(BA)
(ME)
(AL)

In Toscana, la L.R. n. 39 del 21 marzo 2000 individua nel Piano AIB, elaborato dalla Regione, lo strumento di pianificazione che definisce organizzazione e coordinamento dell'attività antincendi boschivi (AIB).

Come indicato nell'allegato 4 del Piano Operativo AIB 2023-2025 approvato con Delibera di Giunta Regionale n° 187 del 27.02.2023, i Comuni dell'Unione Lunigiana sono identificati, con i seguenti livelli di rischio (tabella successiva):

Classe di rischio incendio per i Comuni dell'Unione (Fonte: Regione Toscana)

COMUNE	CLASSE DI RISCHIO
Aulla	ALTO
Bagnone	ALTO
Casola in Lunigiana	ALTO
Comano	ALTO
Filattiera	ALTO
Fivizzano	ALTO
Fosdinovo	ALTO
Licciana Nardi	ALTO
Mulazzo	ALTO
Podenzana	ALTO
Pontremoli	ALTO
Tresana	ALTO
Villafranca in Lunigiana	ALTO
Zeri	ALTO

Definizione del rischio incendi di interfaccia

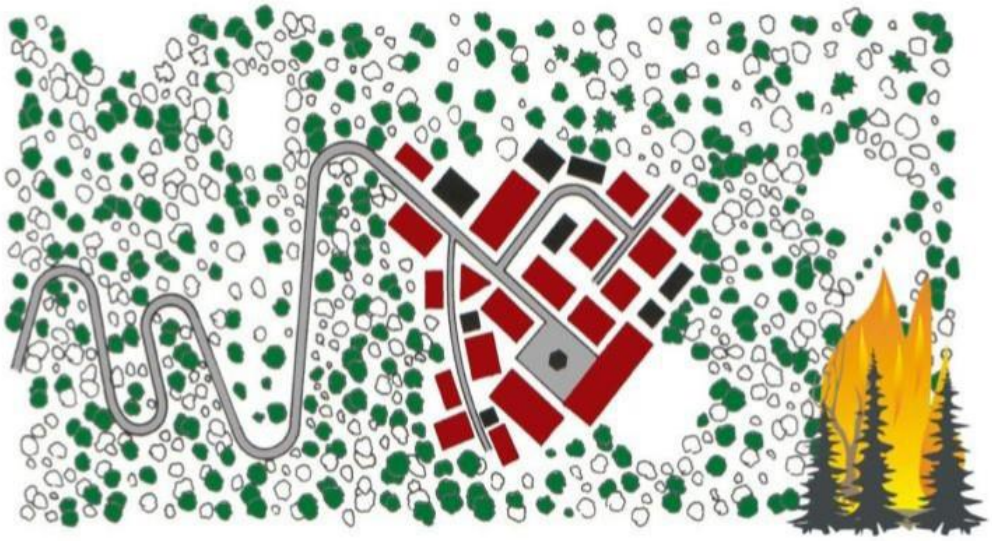
Si definisce incendio di interfaccia l'incendio che minacci di interessare aree di interfaccia urbano-rurale, intese queste come aree o fasce, nelle quali l'interconnessione tra strutture antropiche e aree naturali è molto stretta, luoghi geografici dove il sistema urbano e quello rurale si incontrano ed interagiscono, così da considerarsi a rischio di incendio.

Tale tipo di incendio può avere origine sia in prossimità dell'insediamento (ad es. dovuto a residui vegetali o all'accensione di fuochi durante attività ricreative in parchi urbani e/o periurbani) sia come derivazione

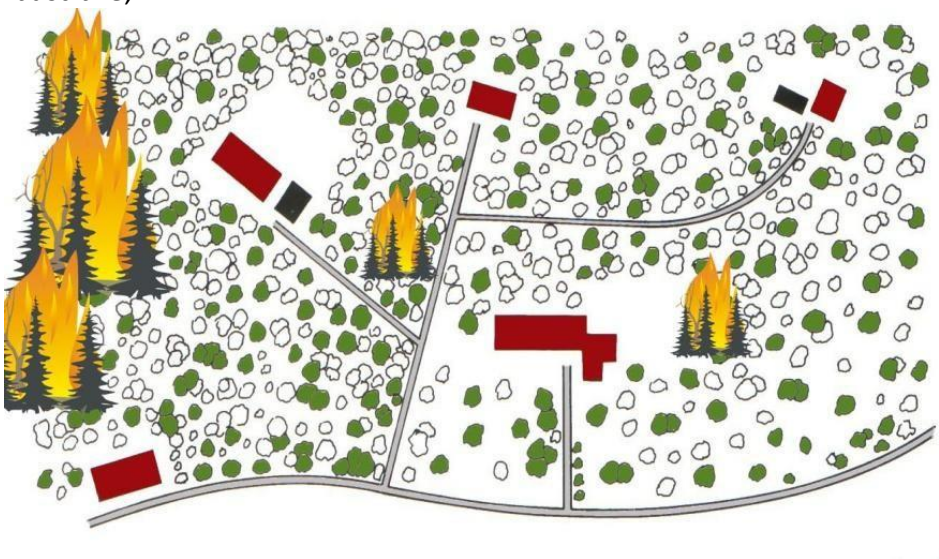
da un incendio boschivo.

In generale è possibile distinguere tre differenti configurazioni di contiguità e contatto tra aree con dominante presenza vegetale ed aree antropizzate:

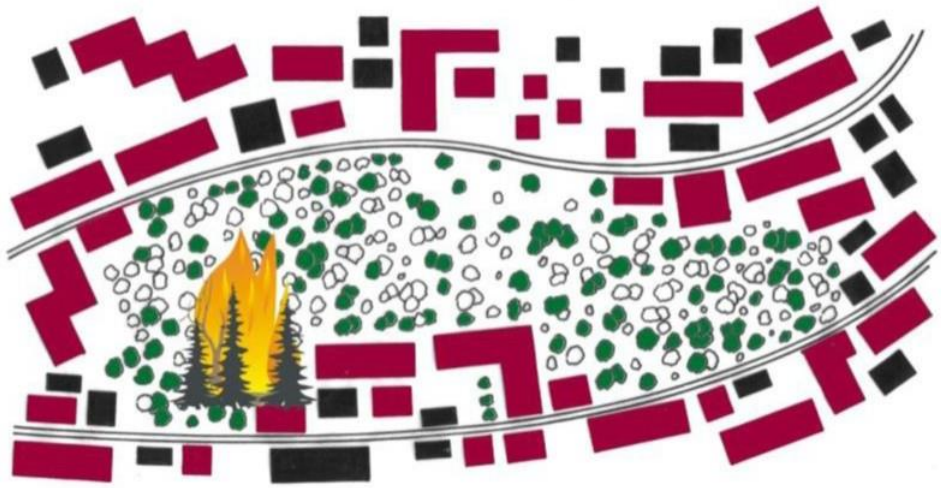
interfaccia classica: frammistione fra strutture ravvicinate tra loro e la vegetazione (come ad esempio avviene nelle periferie dei centri urbani o paesi collinari e montani);



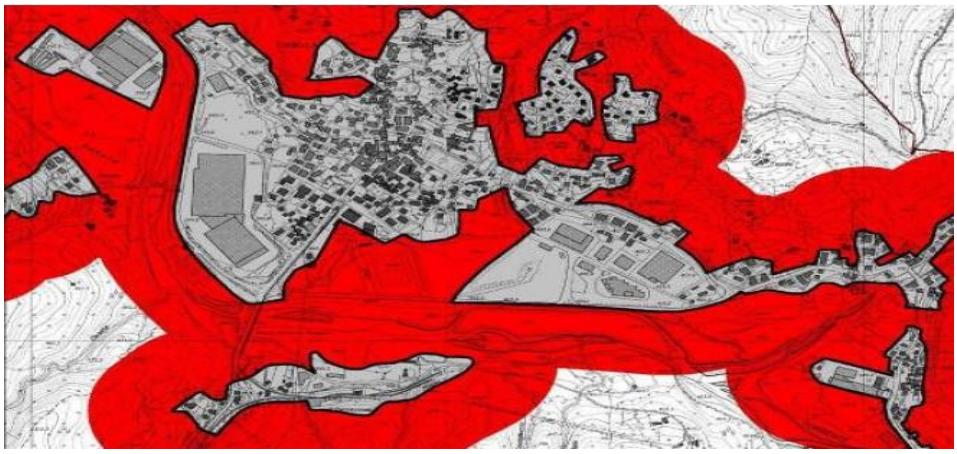
interfaccia mista: presenza di molte strutture isolate e sparse nell'ambito di territorio ricoperto da vegetazione combustibile;



interfaccia occlusa: zone con vegetazione combustibile limitate e circondate da strutture prevalentemente urbane (come ad esempio parchi o aree verdi o giardini nei centri urbani).



Il Manuale Operativo indica in 50 metri la distanza massima di riferimento che deve essere presa in considerazione per considerare raggruppati gli elementi presenti su una porzione di territorio ed indica approssimativamente in 25-50 metri l'ampiezza della fascia di contiguità tra le strutture antropiche e la vegetazione adiacente.



In nero è evidenziato il **perimetro degli insediamenti** e in rosso la **Fascia Perimetrale** (circa 200 mt lineari dal perimetro). La **zona di interfaccia** si estende per circa 25 – 50 mt a partire dal perimetro verso le abitazioni.

La gestione di questo rischio prevede che le strutture di protezione civile comunali si attivino per compiere ogni azione necessaria alla salvaguardia dell'incolumità della popolazione, in particolare:

Gestione flusso comunicazioni con la catena di comando dell'AIB.

Gestione della sicurezza della viabilità e dell'informazione alla popolazione.
Supporto per l'eventuale evacuazione della popolazione dalle aree minacciate dal fuoco e prima assistenza alla popolazione eventualmente evacuata.

Si sottolinea che le attività connesse con il rischio incendi di interfaccia non riguardano in alcun modo l'avvistamento o la lotta attiva ma sono rivolte al soccorso e all'assistenza della popolazione.

Flusso delle comunicazioni
I flussi di comunicazione saranno garantiti come indicato nella seguente tabella:

Comunicazioni da garantire a carico di:	
Comuni interessati all'incendio	Intercomunale
Ricezione della segnalazione da parte del Ce.Si. Intercomunale	Ricezione della segnalazione dell'evento in corso, trasmissione al Comune/i interessato/i e conferma della ricezione al Ce.Si. provinciale
Contatti costanti con la struttura AIB o con i VV. F. presenti in loco	Se richiesto dal Comune il Ce.Si. intercomunale potrà fare da tramite per tutte le comunicazioni indicate a carico di Comuni.
Mantenere contatti con la Sala AIB (SOUP o COP) e con il Comando VVF	
Mantenere contatti con il Ce.Si. provinciale	

Contenuti delle comunicazioni
Indipendentemente se a garantire il flusso delle comunicazioni sia il Comune o il Ce.Si. intercomunale si dovranno gestire le seguenti informazioni in relazione al soggetto contattato seguendo quanto riportato in tabella:

Struttura con la quale si entra in contatto	Contenuti di base delle comunicazioni
Ce.Si. provinciale	Ricezione della segnalazione di incendio attivo Relazionare su ogni iniziativa assunta concordando anche le modalità per ogni successivo aggiornamento

Sale Operative AIB (SOUP- COP) – VV. F.	Acquisire ogni eventuale ulteriore informazione di dettaglio circa la situazione in atto e i possibili sviluppi dell'incendio nonché i riferimenti rispettivamente del Direttore delle Operazioni di Spegnimento per l'organizzazione AIB e del Direttore Tecnico dei Soccorsi per i VVF Comunicare la propria attivazione, il nominativo del Responsabile sul luogo dell'incendio e i relativi recapiti Concordare le modalità per il successivo costante aggiornamento informativo

Procedure Operative

In base all'evoluzione dell'incendio sono definite le seguenti fasi operative:

FASE PREPARATORIA	Si riferisce ai seguenti casi: Non sono in atto incendi nel territorio comunale; Sia stato emanato un bollettino di allerta verde, ovvero nel caso in cui le condizioni meteo-climatiche e l'umidità del combustibile vegetale siano tali da generare un incendio con intensità del fuoco **molto bassa** e propagazione **molto lenta**.
FASE DI PREALLERTA	Si riferisce ai seguenti casi: La fase viene attivata per tutta la durata del periodo della cam - pagna AIB; Sia stato emanato dalla Regione Toscana un bollettino di allerta rischio medio (codice giallo), ovvero quando le condizioni meteo-climatiche e l'umidità del combustibile vegetale sono tali da generare un incendio con intensità del fuoco **bassa** e propagazione **lenta** e non vi sono incendi sul territorio comunale. Si verifica un incendio nel territorio comunale.
FASE DI ATTENZIONE	Si riferisce ai seguenti casi: Sia stato emanato dalla Regione Toscana un bollettino di allerta di rischio alto (codice arancio), Si verifica un incendio nel territorio comunale che, a giudizio del DO AIB, potrebbe interessare l'area perimetrale di interfaccia (200 mt).
FASE DI PRE ALLARME	Si riferisce al seguente caso: L'incendio boschivo in atto è prossimo alla fascia perimetrale (200 mt) e, a giudizio del DO AIB, andrà sicuramente a interes- sare la fascia di interfaccia.
FASE DI ALLARME	Si riferisce al seguente caso: L'incendio boschivo in atto è all'interno della fascia perimetrale di 200 mt dalle abitazioni. (Incendio di interfaccia)

Per ciascuna componente e struttura operativa dei Comuni afferenti all'Unione Montana Lunigiana, sono specificate di seguito quali sono le procedure operative da mettere in atto per fronteggiare e coordinare gli sforzi al verificarsi di un incendio di interfaccia

	LIVELLO INTERCOMUNALE
FASE PREPARATORIA	Si occupa della stesura e dell'aggiornamento annuale del catasto degli eventi che si sono verificati nel territorio comunale per il censimento delle aree interessate da incendi boschivi. Il Ce.Si. consulta quotidianamente il bollettino di rischio incendi boschivi emesso giornalmente dal LAMMA. Il Ce.Si. garantisce l'acquisizione delle informazioni attraverso la verifica dei collegamenti telefoni- ci, fax, e-mail con la SOUP ed il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco per acquisire ogni eventuale ulteriore informazione di dettaglio circa la situazione in atto.
FASE DI PREALLERTA	Il Ce.Si. consulta quotidianamente il bollettino di rischio incendi boschivi emesso giornalmente dal LAMMA. Il Ce.Si. riceve tramite e-mail le comunicazioni inerenti ad un incendio boschivo in atto nel territo- rio di uno o più Comuni da parte della Regione Toscana, o da parte del Ce.Si. provinciale se l'incendio sta interessando le aree di interfaccia. Provvede quindi, ad informare il/i Sindaco/i e il/i Responsabile/i della Protezione Civile del/i Comune/i interessato/i sull'evento in atto, tenendolo aggiornato sull'evoluzione dello scenario in corso. Il Responsabile della Protezione Civile dell'Unione dei Comuni, informato dell'evento in atto, orga- nizza il presidio tecnico (Ce.Si rafforzato). per supportare le richieste logistiche del COP durante i periodi di Alta Operatività e della SOUP nei periodi di Ordinaria operatività, o durante i periodi di inattività del COP. Se necessario contatta i comuni limitrofi ed i soggetti e gli Enti interessati. Il Responsabile della Protezione Civile dell'Unione dei Comuni contatta la Sala Operativa AIB di ri- ferimento (COP nel periodo di Alta operatività e SOUP nel periodo di Ordinaria operatività e nel periodo di non attività del COP) ed il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco per acquisire ogni eventuale ulteriore informazione di dettaglio circa la situazione in atto e i possibili sviluppi dell'incendio. Inoltre, mantiene i contatti con l'organizzazione AIB e con il Direttore Tecnico dei Soccorsi (DTS) per i VVF.

FASE DI ATTENZIONE	Il Responsabile della Protezione Civile dell'Unione dei Comuni Valuta se attivare il C.I. a supporto dell'attività del/i Comune/i interessati dall'incendio. Il Responsabile della Protezione Civile dell'Unione dei Comuni, opera insieme al PRESIDIO TECNICOa supporto del/i Comune/i interessati dall'incendio.
FASE DI PRE ALLARME	Il Responsabile della Protezione Civile dell'Unione dei Comuni procede all'attivazione del C.I.S. con le funzioni di supporto convocate a ragion veduta, a supporto dell'attività del/i Comune/i interes - sati dall'incendio. Il C.I.S. opera a supporto del/i Comune/i interessati dall'incendio.
FASE DI ALLARME	Il C.I.S opera a supporto del/i Comune/i interessati dall'incendio.

RISCHIO ONDATE DI CALORE

Le ondate di calore si verificano quando si registrano temperature molto elevate per più giorni consecutivi, spesso associate a tassi elevati di umidità, forte irraggiamento solare e assenza di ventilazione.

Queste condizioni climatiche possono rappresentare un rischio per la salute della popolazione. La prevenzione degli effetti negativi delle ondate di calore è possibile e ciò permette di mirare in maniera ottimale gli interventi preventivi verso le persone a rischio più elevato. I soggetti maggiormente vulnerabili sono: anziani, bambini e neonati, malati cronici, non autosufficienti e coloro che svolgono una intensa attività all'aperto.

I rischi di effetti sulla salute dipendono dall'intensità dell'ondata di calore e dalla sua durata. Dal 2004 è operativo il *"Sistema nazionale di sorveglianza, previsione e allarme per la prevenzione degli effetti delle ondate di calore sulla salute della popolazione"* con l'invio dei bolllettini di allerta.

Il 15 maggio 2023 ha ripreso la fase operativa e la pubblicazione dei bollettini per l'estate 2023.

Per comunicare i possibili effetti sulla salute delle ondate di calore il Ministero elabora dei bollettini giornalieri per 27 città, con **previsioni a 24, 48 e 72 ore**.

La pubblicazione dei bollettini sul Portale è attiva ogni anno da maggio a settembre. I bollettini vengono aggiornati **dal lunedì al venerdì, alle ore 11** e sono consultabili anche dalla App "Caldo e Salute", disponibile per dispositivi **Android**

Ricezione avvisi condizioni climatiche

L'Ufficio di Protezione civile (in orario di lavoro) o il Reperibile del Ce.Si. (fuori orario di lavoro o

nei giorni festivi):

Garantisce la reperibilità telefonica H24 e la lettura delle email pervenuta all'indirizzo cesi.lunigiana@ucml.it;

Provvede al monitoraggio delle condizioni meteo sul sito del CFR (http://www.cfr.toscana.it) o tramite la app "*CFR Toscana*" installata sul cellulare di reperibilità e consulta il sito MeteoApuane;

Trasmette la segnalazione di criticità con il sistema in dotazione all'Unione (Informabene) alla lista di distribuzione predefinita e verifica l'avvenuta ricezione da parte dei Sindaci dei Comuni afferenti all'Unione. Ove il Sindaco non sia reperibile, contatta il Referente Comunale di protezione civile, che provvede ad allertare il proprio Sindaco;

La comunicazione della vigilanza ai referenti di PC Comunali viene anticipata ed inoltrata per whatsapp e il reperibile Ce.Si. deve verificare la presenza delle reazioni rapide al messaggio che i Referenti devono inserire;

Mantiene attivo H24 il sistema delle comunicazioni per garantire la ricezione delle allerte meteo e dei bollettini/avvisi/aggiornamenti emessi dal Centro Funzionale Regionale della Toscana (CFR) o di comunicazioni e segnalazioni urgenti da parte dei Comuni afferenti all'Unione o dei cittadini;

Avvisa, qualora pervenissero al Ce.Si. Intercomunale segnalazioni dal territorio, il Reperibile del Comune di riferimento (se attivato), o il Referente Comunale di protezione civile o il Sindaco, per le opportune verifiche sul territorio; in caso di assenza delle figure sopracitate, avvisa il Responsabile della P.C. dell'Unione ed effettua valutazioni attraverso sopralluoghi diretti sul territorio;

Per informare correttamente la popolazione sui rischi connessi con le ondate di calore si potrà fare riferimento alle indicazioni del Ministero della Salute (http://www.ministerosalute.it/) e alle eventuali indicazioni del S.S.T (Servizio Sanitario della Toscana).
Legenda dei livelli di rischio:

LIVELLO 0	Sono previste condizioni meteorologiche non associate a rischio per la salute della popolazione.
LIVELLO 1	Sono previste temperature elevate che non rappresentano rilevante rischio per la salute della popolazione; si tratta di condizioni meteorologiche che possono precedere condizioni di rischio.
LIVELLO 2	Sono previste temperature elevate e condizioni meteorologiche a rischio per la salute delle persone anziane e fragili.
LIVELLO 3	Le condizioni meteorologiche a rischio persistono per tre o più giorni consecutivi: è in corso un'ondata di calore ad elevato rischio per la salute della popolazione.

Pur non essendo il territorio dell'Unione dei Comuni particolarmente soggetto ad un tale rischio, questo piano prevede le seguenti procedure di massima da attuare a carico dei Comuni e dell'Intercomunale, fermo restando che i locali climatizzati per l'assistenza alla popolazione saranno individuati e attivati solo in caso di necessità:

Situazione	Intercomunale
Normalità	Garantisce la funzione di Ce.Si. e raccoglie le disposizioni nazionali e regionali per i comuni e per pubblicarle sul web
Ondate di calore (in relazione alla gravità)	Offre tutto il supporto necessario ai comuni attraverso il Ce.Si. o, se richiesto, il PRESIDIO TECNICO o se necessario il C.I.S. attivato in configurazione base.

Sul sito dell'Unione di Comuni è possibile consultare gli opuscoli sopracitati
Consigli alla popolazione per affrontare le ondate di calore
Raccomandazioni per il personale che assiste gli anziani a casa

RISCHI ANTROPICI (trasporti, industriale, black-out)

Come per le altre tipologie di rischio, anche per gli scenari connessi con molte delle attività antropiche la competenza è assegnata in via esclusiva al Comune che, in virtù delle caratteristiche di imprevedibilità e rapida evoluzione di questi rischi, opera seguendo le indicazioni di massimo sintetizzate di seguito.

Per quanto riguarda il rischio industriale, in relazione a quanto definito all'interno della normativa di riferimento, il Sindaco non ha la possibilità di agire direttamente sulla sorgente di rischio per diminuirne la pericolosità così come può avvenire per altri rischi naturali (idraulico, idrogeologico…).

In sintesi al Sindaco non è concesso di condurre un'analisi di rischio per ridurre la pericolosità attraverso azioni preventive.

La norma prevede che la gestione di tale rischio avvenga mediante uno studio specifico redatto a cura del gestore dell'impianto a rischio di incidente rilevante (impianti individuati ai sensi dall'articolo 8 del D.lgs 334/99 e del relativo allegato I) e chiamato "Rapporto di Sicurezza - RDS" e di un Piano di Emergenza Esterno – PPE (previsto all'art. 20 D.lgs 334/99) redatto dal Prefetto d'intesa con le Regioni e gli Enti Locali interessati, sulla scorta delle informazioni fornite dal gestore.

Pertanto è utile ribadire che il Sindaco, pur dovendo far tesoro delle informazioni contenute nel RDS (Rapporto Di Sicurezza), è chiamato mettere in atto solo azioni di tipo protettivo (diretto mediante evacuazione o indiretto mediante informazione) e di assistenza alla popolazione eventualmente evacuata.

Nello specifico, per ciò che riguarda il rischio industriale, si rimanda al Piano di Emergenza Esterna stabilito dalla Prefettura per gli stabilimenti di soglia superiore e di soglia inferiore a pericolo di incidenti rilevanti, di cui al D.Lgs 26 giugno 2015, n. 105, rientra nelle competenze del Prefetto, ai sensi dell'art. 21 del citato Decreto.

In linea sintetica, per questo tipo di eventi si individuano queste attività di base.

Attività dell'intercomunale

1. Mantiene contatti costanti con il/i Comune/i interessato/i.
2. Mantiene contatti costanti con Provincia e Prefettura – UTG.
3. Garantisce tramite Ce.Si. , PRESIDIO TECNICO E C.I.S. tutto il supporto necessario al/ai Comune/i.
4. Organizza le risorse presenti nel territorio dell'Unione dei Comuni per renderle utilizzabili dall'Amministrazione/i interessata/e all'evento.

RICERCA DISPERSI

La gestione delle operazioni di ricerca dispersi è coordinata dalla Prefettura – UTG. L'intercomunale, tramite il suo sistema di reperibilità (Ce.Si.), potrà essere contattato per dare seguito a quanto definito nel piano provinciale ricerca persone scomparse, inserito integralmente negli allegati dei Piani Comunali di Protezione Civile dei Comuni afferenti l'Unione di Comuni Lunigiana.
Per gli aggiornamenti del piano indicato si procederà, a seguito di un atto del Responsabile intercomunale per la protezione civile, tramite l'inserimento in allegato del nuovo documento trasmesso ufficialmente dalla Prefettura.

Riferimenti normativi:

- Legge n. 289 del 27 dicembre 2002;
- Legge n. 74 del 21 febbraio 2001;
- Legge n. 203 del 14 novembre 2012
- Circolare del *Ministero dell'Interno – Ufficio del Commissario del Governo per le persone scomparse* n. 0000832 del 5 agosto 2010: "*Linee guida per favorire la ricerca delle persone scomparse*";
- Circolare del *Ministero dell'Interno – Ufficio del Commissario del Governo per le persone scomparse* n. 0001126 del 5 ottobre 2010: "*Linee guida per favorire la ricerca delle persone scomparse. Richiesta di chiarimenti*";
- Circolare del *Ministero dell'Interno - Gabinetto del Ministro* n. 1100114953 del 31 marzo 2011: "*Protocollo d'intesa tra il Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso pubblico e della Difesa Civile e il Commissario Straordinario del Governo per le persone scomparse*";
- "*Protocollo d'intesa per la gestione e la pianificazione delle emergenze di protezione civile a livello provinciale*" siglato tra la Prefettura e la Provincia di Pisa il 4 giugno 2014.
- Circolare del *Ministero dell'Interno – Ufficio del Commissario del Governo per le persone scomparse* n. 0000155 del 14 gennaio 2013: *Legge 14 novembre 2012 n. 203, recante "Disposizioni per la ricerca delle persone scomparse"*;
- Circolare del *Ministero dell'Interno – Ufficio del Commissario del Governo per le persone scomparse* n. 0000276 del 21 gennaio 2013: *Legge 14 novembre 2012 n. 203, recante "Disposizioni per la ricerca delle persone scomparse"*;
- Circolare del *Ministero dell'Interno – Ufficio del Commissario del Governo per le persone scomparse* n. 0000831 del 19 febbraio 2013: *Legge 14 novembre 2012 n. 203, recante "Disposizioni per la ricerca delle persone scomparse"*;
- Piano Provinciale Ricerca persone scomparse della Prefettura di Massa Carrara – Edizione 2022;